



ISTITUTO COMPRENSIVO DI REVELLO

V.le Umberto I, 33 – 12036 REVELLO (CN) – Tel. 0175 257176; e-mail:
cnic834002@istruzione.it; PEC: cnic834002@pec.istruzione.it

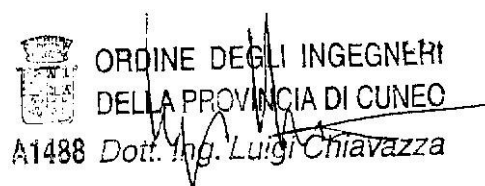
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE IL LAVORO (D.LGS 81/08 E SMI)

REVELLO, lì 12 settembre 2019

Il Datore di lavoro

La Dirigente Scolastica
Paola MANIOTTI

Il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione


ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI CUNEO
A1488 Dott. Ing. Luigi Chiavazza

Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

...../.....

Il Medico competente

Dott. BROSSA VALTER

NOTIZIE GENERALI DELLA SCUOLA

ISTITUTO COMPRENSIVO DI REVELLO			
<u>SEDE LEGALE:</u>			
Indirizzo:	VIA UMBERTO I - 33		
Località:	REVELLO	Provincia:	CN
Telefono:	0175.257176	Fax:	
P. IVA:	94033220040	e-mail:	cnic834002@istruzione.it
<u>RAPPRESENTANTE LEGALE:</u>	Dirigente Scolastica MANIOTTI PAOLA		
<u>RSPP</u>	Ing. LUIGI CHIAVAZZA - esterno		
<u>RLS</u>	/		
<u>ATTIVITÀ AZIENDALE (in sintesi):</u>			
<i>COMPLESSO SCOLASTICO</i>			
<u>NUMERO DI LAVORATORI DIPENDENTI complessivo</u>			
Scuola Secondaria REVELLO e Uffici di Segreteria			
Indirizzo:	VIALE UMBERTO I – N.33		
Località:	REVELLO		
Telefono:	0175.257176	Fax	
e-mail:			
Scuola Primaria REVELLO			
Indirizzo:	VIALE UMBERTO I – N.35		
Località:	REVELLO		
Telefono:	0175.759527	Fax	
e-mail:			
Scuola infanzia REVELLO			
Indirizzo:	VIALE UMBERTO I – N.31/A		
Località:	REVELLO		
Telefono:	0175.759368	Fax	
e-mail:			
Scuola Infanzia ENVIE			
Indirizzo:	VIA CIRCONVALLAZIONE 47		
Località:	ENVIE		
Telefono:	0175.278000	Fax	
e-mail:			
Scuola primaria ENVIE			
Indirizzo:	VIA CIRCONVALLAZIONE 43		
Località:	ENVIE		
Telefono:	0175.278551	Fax	
e-mail:			

PERSONALE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

	n. insegnanti	n. ata	Ass. Comunali	n. studenti
Scuola Secondaria REVELLO Segreteria	24	3 6		192
Scuola Primaria REVELLO	26	3		210
Scuola Primaria ENVIE	10	2		92
Scuola Infanzia REVELLO	13	3		121
Scuola Infanzia ENVIE	5	2		41

ORGANIGRAMMA – OBBLIGHI E COMPITI DESIGNAZIONE DELLE FIGURE PREVISTE

Datore di lavoro:

Si configura nel Dirigente scolastico – MANIOTTI PAOLA.

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione:

E' stato nominato l'ing. Luigi Chiavazza – RSPP esterno il cui CV e la comunicazione di nomina è allegato al presente documento.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:

Le rappresentanze sindacali non hanno individuato il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Questi provvederà, qualora individuato, ad essere formato mediante gli aggiornamenti previsti dal D.Lgs 81/08.

Addetti antincendio - emergenze: l'elenco è allegato al presente documento; gli attestati di formazione e di aggiornamento sono allegati al presente documenti e sono presenti nei fascicoli personali.

Sono stati informati e formati in numero adeguato per poter disporre sempre in tutti i piani di un numero sufficiente di addetti; la formazione viene svolta dal RSPP.

Addetti primo soccorso: l'elenco è allegato al presente documento; gli attestati di formazione e di aggiornamento sono allegati al presente documenti e sono presenti nei fascicoli personali.

Sono stati informati e formati in numero adeguato.

Medico competente:

Ad una attenta lettura, in particolare degli artt. 2, 18, 25, 28 e 29, il D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. affida al medico competente una duplice funzione: una di natura preventiva e collaborativa, sia con il datore di lavoro sia con il servizio di prevenzione e protezione, consistente nello svolgimento dei compiti-obblighi di cui all'art. 25 (fra i quali quello di partecipare alla valutazione dei rischi), e l'altra finalizzata alla gestione dell'eventuale sorveglianza sanitaria dei lavoratori.

Si indicano di seguito, a mero titolo esemplificativo, i fattori di rischio che più comunemente possono rilevarsi in ambito scolastico:

- rischio chimico (collaboratori scolastici, insegnanti impiegati in attività tecnico pratiche, assistenti di laboratorio, studenti)
- rischio biologico (personale scolastico)
- rischio movimentazione carichi (collaboratori scolastici, personale della scuola dell'infanzia e insegnanti di sostegno)
- rischio videoterminali (personale di segreteria, insegnanti e studenti nelle ore di laboratorio)
- rischio rumore (insegnanti)
- rischio stress lavoro-correlato (numerossimi gli studi che attestano l'esposizione delle cosiddette helping profession a fenomeni di usura psicofisica)
- rischio per le lavoratrici in stato di gravidanza

Inoltre l'attività di insegnamento, ai sensi del documento rilasciato in argomento dalla Conferenza Stato Regioni del 2006, rientra a pieno titolo tra le 14 attività lavorative per le quali, data la loro rischiosità, è fatto espresso divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche.

Il Medico competente è stato nominato: DOTT. BROSSA VALTER.

DOCUMENTAZIONE DISPONIBILE

L'elenco della documentazione disponibile ed agli atti è conseguente all'incontro con gli uffici tecnici e dal confronto continuo con i medesimi.

Sui vari edifici il Dirigente Scolastico in collaborazione con il RSPP effettua periodici sopralluoghi in cui evidenzia criticità e carenze.

Il Dirigente Scolastico comunica per iscritto le eventuali criticità agli uffici comunali ed interviene per quanto di propria competenza e possibilità per ridurre eventuali rischi prendendo misure integrative.

Gli stessi dipendenti – ata e docenti – provvedono alle segnalazioni del caso e vengono periodicamente formati all'importanza della rilevazione delle criticità e della comunicazione in forma scritta.

Gli interventi-adequamenti che dipendono dall'Amministrazione Comunale sono evidenziati mediante comunicazione scritta, quelle che invece dipendono dal personale scolastico vengono anch'esse comunicate e vi si provvede immediatamente.

Le eventuali integrazioni saranno riportate man mano che l'Amministrazione Comunale provvederà a fornirle su richiesta del datore di lavoro.

Vengono predisposti dai diversi plessi dei report relativi alle carenze strutturali ed impiantistiche.

Alcune di queste vengono evidenziate a seguito delle due prove di evacuazione che vengono svolte durante l'anno.

Tutta la suddetta documentazione è parte integrante del documento di valutazione dei rischi.

Copia cartacea di alcuni documenti è conservata presso la segreteria mentre copia è presso gli uffici comunali.

PLESSI

SCUOLA SECONDARIA REVELLO + PALESTRA + UFFICI DI SEGRETERIA

Il plesso si sviluppa su più piani fuori terra ed è servito da più scale interne ed esterne.

È anche presente un ascensore esterno.

L'edificio scolastico occupa anche un piano seminterrato ed è collegato alla palestra.

Per gli accessi alla palestra sarà necessario provvedere ad un regolamento condiviso con il comune.

Esternamente ci sono poi alcune aree dedicate all'attività fisica.

Al piano rialzato ci sono gli uffici della DD.

L'edificio non è di recente edificazione ma è stato oggetto di diverse ristrutturazioni.

C'è un montascale per il superamento delle barriere architettoniche.

Gli ambienti non sono dotati di impianto di condizionamento.

La scuola è servita da alcuni estintori opportunamente revisionati e dagli idranti.

Sulle scale interne sono presenti le strisce antiscivolo, su quelle esterne sarebbero opportuni alcuni interventi di ripristino.

Non tutti i vetri sono antisfondamento.

Il terrazzino esterno non è accessibile.

I locali archivio e deposito nel seminterrato dovranno essere adeguati alle norme di prevenzione incendi.

Tutti gli apprestamenti antincendio e di sicurezza sono facilmente visibili e raggiungibili.

A tale scopo il DDL e il RSPP effettuano dei sopralluoghi e richiedono una costante attenzione alla fruibilità di quanto sopra.

Tutte le aree sono dotate di un'uscita diretta verso l'esterno che agevola le operazioni di evacuazione.

Le superfici vetrate devono essere rese in gran parte antisfondamento.

Il plesso ospita un numero superiore alle 100 unità per cui è soggetto al controllo dei vigili del fuoco ed è stata presentata la SCIA per il conseguimento del CPI.

La cassetta del primo soccorso è presente ai piani e correttamente segnalata.

I prodotti di pulizia vengono conservati in luogo chiuso a chiave ed il personale ATA ha ricevuto indicazione su come non lasciare in giro neanche i carrelli delle pulizie.

Presso la scuola è presente un piano di emergenza e vengono svolte due prove di evacuazione all'anno.

Il personale viene formato ed informato periodicamente dal RSPP e l'ASPP partecipa a riunioni periodiche monitorando poi la struttura ed i rischi.

Gli arredi snelli sono stati ancorati alle murature dai tecnici comunali mediante staffaggio anche se viene monitorata la situazione

La struttura è dotata di illuminazione naturale ed artificiale così come di illuminazione di emergenza che viene monitorata periodicamente.

L'affollamento delle aule viene confrontato con i parametri normativi.

Non tutti gli spigoli e davanzali sono stati protetti così come i radiatori.

SCUOLA PRIMARIA REVELLO

Il plesso si sviluppa su più piani fuori terra ed è servito da più scale interne ed esterne.

L'edificio non è di recente edificazione e presenta anche un piano interrato.

Il plesso è circondato da un cortile condiviso con la secondaria

Le scale interne hanno le strisce antiscivolo ed un montascale

Non tutti gli spigoli sono protetti.

I serramenti ed i cassonetti necessitano di sostituzione o di almeno una verifica.

Gli ambienti non sono dotati di impianto di condizionamento.

La scuola è servita da alcuni estintori opportunamente revisionati e dagli idranti.

Tutti gli apprestamenti antincendio e di sicurezza sono facilmente visibili e raggiungibili.

A tale scopo il DDL e il RSPP effettuano dei sopralluoghi e richiedono una costante attenzione alla fruibilità di quanto sopra.

Tutte le aree sono dotate di un'uscita diretta verso l'esterno che agevola le operazioni di evacuazione.

Le superfici vetrate devono essere rese in gran parte antisfondamento.

Il plesso ospita un numero superiore alle 100 unità per cui è soggetto al controllo dei vigili del fuoco.

La cassetta del primo soccorso è presente.

I prodotti di pulizia vengono conservati in luogo chiuso a chiave ed il personale ATA ha ricevuto indicazione su come non lasciare in giro neanche i carrelli delle pulizie.

Presso la scuola è presente un piano di emergenza e vengono svolte due prove di evacuazione all'anno.

Il personale viene formato ed informato periodicamente dal RSPP e l'ASPP partecipa a riunioni periodiche monitorando poi la struttura ed i rischi.

Gli arredi snelli sono stati ancorati alle murature dai tecnici comunali mediante staffaggio anche se viene monitorata la situazione

La struttura è dotata di illuminazione naturale ed artificiale così come di illuminazione di emergenza che viene monitorata periodicamente.

L'affollamento delle aule viene confrontato con i parametri normativi.

La palestra collegata ha bisogno della protezione degli spigoli mentre i radiatori sono coperti.

I vetri della palestra dovrebbero essere adeguati.

SCUOLA DELL'INFANZIA REVELLO

La scuola dell'infanzia si sviluppa su un piano unico di un edificio in paramano non di recente edificazione.

Gli altri piani non sono fruibili dai bambini.

C'è poi un cortile esterno che deve essere migliorato sia come giochi che come inciampi e parti da proteggere.

Anche i radiatori interni devono essere protetti come diversi spigoli.

Nella parte interna si sviluppa una limitata area verde con giochi e spazi comuni.

Tutti i vetri devono essere resi antisfondamento.

La scuola è dotata di alcuni estintori mentre il sistema di allarme presente comporta dei malfunzionamenti.

Tutti gli apprestamenti antincendio e di sicurezza sono facilmente visibili e raggiungibili.

A tale scopo il DDL e il RSPP effettuano dei sopralluoghi e richiedono una costante attenzione alla fruibilità di quanto sopra.

Al piano terra c'è la mensa.

Tutti i locali presentano idonei rapporti aeroilluminanti ed altezze.

La cassetta del primo soccorso è presente correttamente segnalata.

I prodotti di pulizia vengono conservati in luogo chiuso a chiave ed il personale ATA ha ricevuto indicazione su come non lasciare in giro neanche i carrelli delle pulizie.

Presso la scuola è presente un piano di emergenza e vengono svolte due prove di evacuazione all'anno.

Il personale viene formato ed informato periodicamente dal RSPP e l'ASPP partecipa a riunioni periodiche monitorando poi la struttura ed i rischi.

Gli arredi snelli sono stati ancorati alle murature dai tecnici comunali mediante staffaggio anche se viene monitorata la situazione

La struttura è dotata di illuminazione naturale ed artificiale così come di illuminazione di emergenza che viene monitorata periodicamente.

Non è presente l'impianto di condizionamento, mentre tutti i radiatori sono protetti contro gli urti accidentali.

Sono state posizionate le planimetrie di esodo.

SCUOLA PRIMARIA ENVIE

La scuola primaria si sviluppa su due piani e non risulta di recentissima edificazione.

La scuola è dotata di un grande cortile interno ma non è possibile il parcheggio di autoveicoli.

Oltre alla scala interna sono presenti due scale esterne.

La scuola è servita da alcuni estintori e da un sistema di allarme.

Sulle scale interne sono presenti corrimano e strisce antiscivolo.

Tutti gli apprestamenti antincendio e di sicurezza sono facilmente visibili e raggiungibili.

Il DDL e il RSPP effettuano dei sopralluoghi e richiedono una costante attenzione alla fruibilità di quanto sopra.

Tutti i locali presentano idonei rapporti aeroilluminanti ed altezze.

Le superfici vetrate non sono antisfondamento.

Il plesso ospita un numero inferiore alle 100 unità per cui non è soggetto al controllo dei vigili del fuoco.

La cassetta del primo soccorso è presente al piano e correttamente segnalata.

I prodotti di pulizia vengono conservati in luogo chiuso a chiave ed il personale ATA ha ricevuto indicazione su come non lasciare in giro neanche i carrelli delle pulizie; gli addetti sono stati richiamati a non lasciare i carrelli in giro per il plesso.

Presso la scuola è presente un piano di emergenza e vengono svolte due prove di evacuazione all'anno.

Il personale viene formato ed informato periodicamente dal RSPP e l'ASPP partecipa a riunioni periodiche monitorando poi la struttura ed i rischi.

Gli arredi snelli sono stati ancorati alle murature dai tecnici comunali mediante staffaggio anche se viene monitorata la situazione

Non è presente l'impianto di condizionamento, come neppure lo spogliatoio per il personale.

SCUOLA DELL'INFANZIA ENVIE

La scuola di recente ristrutturazione ed ampliamento si sviluppa su un piano solo mentre il piano seminterrato non è al momento fruibile.

La scuola è dotata di un cortile che gli gira intorno su tre lati.

La scuola è servita da alcuni estintori ed è presente un sistema di allarme.

Tutti gli apprestamenti antincendio e di sicurezza sono facilmente visibili e raggiungibili.

Il DDL e il RSPP effettuano dei sopralluoghi e richiedono una costante attenzione alla fruibilità di quanto sopra.

Tutti i locali presentano idonei rapporti aeroilluminanti ed altezze.

Le superfici vetrate sono antisfondamento.

Il plesso ospita un numero inferiore alle 100 unità per cui non è soggetto al controllo dei vigili del fuoco.

La cassetta del primo soccorso è presente al piano e correttamente segnalata.

I prodotti di pulizia vengono conservati in luogo chiuso a chiave ed il personale ATA ha ricevuto indicazione su come non lasciare in giro neanche i carrelli delle pulizie; gli addetti sono stati richiamati a non lasciare i carrelli in giro per il plesso.

Presso la scuola è presente un piano di emergenza e vengono svolte due prove di evacuazione all'anno.

Il personale viene formato ed informato periodicamente dal RSPP e l'ASPP partecipa a riunioni periodiche monitorando poi la struttura ed i rischi.

Gli arredi snelli sono stati ancorati alle murature dai tecnici comunali mediante staffaggio anche se viene monitorata la situazione

Non è presente l'impianto di condizionamento, come neppure lo spogliatoio per il personale.

La sabbioniera esterna deve essere adeguata.

Non tutti gli spigoli ed i radiatori sono stati protetti.

I prodotti di pulizia non vengono più conservati vicino ai prodotti alimentari.

Il cortile esterno nella parte posteriore necessita di adeguati riempimenti.

Per tutti gli edifici valgono le seguenti considerazioni:

- Tutti i locali presentano idonei rapporti aero-illuminanti ed altezze.
- Le superfici vetrate non sono ancora state rese integralmente antisfondamento nonostante le richieste fatte
- La cassetta del primo soccorso è presente e correttamente segnalata in ogni edificio
- Sono presenti le planimetrie di esodo
- I prodotti di pulizia vengono conservati in luogo chiuso a chiave ed il personale ATA ha ricevuto indicazione su come non lasciare in giro neanche i carrelli delle pulizie.
- I prodotti chimici usati nei laboratori sono stati censiti ed analizzati; questi sono tenuti in ambienti chiusi, dotati delle loro schede di sicurezza.
- I prodotti chimici non in uso sono stati smaltiti.
- Presso le scuole sono presenti limitate attrezzature e/o macchine.
- Presso ogni scuola è presente un piano di emergenza e vengono svolte le prove di evacuazione all'anno – minimo 2
- Il personale viene formato ed informato periodicamente dal RSPP e partecipa a riunioni monitorando poi la struttura ed i rischi.
- Gli arredi snelli sono stati ancorati alle murature dai tecnici mediante staffaggio anche se viene monitorata la situazione. Per gli arredi non fissati è stato richiesto l'intervento della Provincia comunque non se ne evidenziano presso le UDS.
- L'affollamento delle aule appare conforme e comunque viene gestito con la massima attenzione per poter utilizzare le aule più grandi per le classi più affollate.
- Alcuni membri del personale sono sottoposti a sorveglianza sanitaria.

DOCUMENTAZIONE DA PREDISPORRE

E' necessario avere la seguente documentazione a cura dell'ISTITUTO SCOLASTICO; questa è conservata in copia presso la Dirigenza:

- la presente valutazione dei rischi
- la nomina ed i certificati di formazione degli addetti alla gestione delle emergenze ed al primo soccorso
- il piano di emergenza
- i certificati di formazione ed addestramento del personale ai sensi dell'accordo stato regione
- i verbali della riunione annuale
- il registro delle verifiche periodiche
- l'elenco dei presidi sanitari e l'elenco del loro contenuto
- l'elenco dei presidi antincendio
- i verbali delle esercitazioni
- le schede di sicurezza delle sostanze e dei preparati utilizzati
- le schede dei DPI consegnati al personale

AREE

Normalmente una scuola può essere suddivisa nelle seguenti aree operative:

1. AREA DIDATTICA NORMALE

(si considerano le aule dove non sono presenti particolari attrezzature se non le LIM)

AL MOMENTO PRESENTI in tutti gli edifici.

2. AREA TECNICA

(si considerano i laboratori scientifici, i locali tecnici, i luoghi attrezzati con macchine ed attrezzature, laboratori linguistici, informatici, locali con fotocopiatrici e stampanti)

PRESENTI ALCUNI spazi utilizzati come laboratori nelle scuole primarie e secondarie.

3. AREA ATTIVITÀ COLLETTIVA

(si considerano le aule per attività particolari che comportino la presenza di più classi contemporaneamente: sala ricreazione, cortile esterno)

Sono presenti atri interni e spazi esterni in alcuni casi delimitati in altri aperti.

4. AREA ATTIVITÀ SPORTIVE

(le palestre e gli spazi attrezzati esterni)

Sono presenti palestre e spazi attrezzati esterni principalmente nei plessi più grandi.

5. AREA UFFICI

Sono presenti gli uffici in corrispondenza della Direzione Didattica e sono previsti dei piccoli spazi utilizzati come bidellerie e sale insegnanti nei diversi plessi.

CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio per l'attività è stata condotta, allo scopo di effettuare un esame sistematico delle modalità operative relative alle lavorazioni presenti nell'attività e per constatare, alla luce delle richieste del D.Lgs 81/08 se potessero sussistere situazioni o comportamenti di pericolo con la successiva individuazione dei relativi rischi per i lavoratori.

In quest'ottica è stata effettuata una valutazione mediante l'applicazione delle seguenti linee guida:

- tipologia della lavorazione ed analogia della mansione;
- ambiente di lavoro in cui la mansione viene svolta;
- orario e cadenza lavorativa;
- procedure di lavoro;
- tipologia delle attrezzature utilizzate e/o dei macchinari controllati.

Questo con lo scopo di:

- individuare i fattori di rischio;
- individuare i lavoratori esposti;
- quantificare i rischi;
- programmare e mettere in atto le misure di prevenzione/protezione una volta definita la priorità degli interventi necessari.

Per ognuno dei comparti è stata condotta una valutazione del rischio considerandone i diversi aspetti secondo le linee guida sopra elencate.

I criteri utilizzati per la valutazione del rischio fanno riferimento agli adempimenti previsti dai seguenti riferimenti normativi: (Elenco non esaustivo delle principali norme di legge vigenti e delle normative tecniche in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro ai quali è necessario riferirsi per una soddisfacente valutazione dei rischi).

- Decreto del Presidente della Repubblica n. 302 del 19 marzo 1956 - Norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro integrative di quelle generali emanate con decreto del Presidente della Repubblica il 27 aprile 1955 n. 547
- Decreto Ministeriale del 12 settembre 1958 - Istituzione del registro degli infortuni
- Legge n. 292 del 5 marzo 1963 - Vaccinazione antitetanica obbligatoria
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 1124 del 30 giugno 1965 - Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali
- Decreto Ministeriale del 22 marzo 1975 - Estensione dell'obbligo della vaccinazione antitetanica ad altre categorie di lavoratori
- Decreto Ministeriale del 16 settembre 1975 - Estensione dell'obbligo della vaccinazione antitetanica ai marittimi e ai lavoratori portuali
- Decreto Ministeriale del 16 febbraio 1982 - Modificazioni al decreto ministeriale 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 447 del 6 dicembre 1991 - Regolamento di attuazione della legge 5 marzo 1990, n. 46, in materia di sicurezza degli impianti
- Decreto Ministeriale del 16 gennaio 1997 - Individuazione dei contenuti minimi della formazione lavoratori, dei rappresentanti per la sicurezza e dei datori di lavoro che possono svolgere direttamente i compiti propri del responsabile del servizio di prevenzione e protezione

- Decreto Ministeriale del 17 gennaio 1997 - Elenco di norme armonizzate concernente l'attuazione della direttiva 89/686/CEE relativa ai dispositivi di protezione individuale
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 37 del 12 gennaio 1998 - Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59
- Decreto Ministeriale del 10 marzo 1998 - Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro
- Decreto Ministeriale del 2 ottobre 2000 - Linee guida d'uso dei videotermini
- Circolare Ministeriale n. 16 del 25 gennaio 2001 - Modifiche al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, "uso delle attrezzature munite di videotermini". Chiarimenti operativi in ordine alla definizione di "lavoratore esposto" e "sorveglianza sanitaria"
- Decreto Ministeriale del 2 maggio 2001 - Criteri per l'individuazione e l'uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI)
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 462 del 22 ottobre 2001 - Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi
- Circolare Ministeriale n. 4 del 1 marzo 2002 - Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili
- Decreto legislativo n. 195 del 23 giugno 2003 - Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, per l'individuazione delle capacità e dei requisiti professionali richiesti agli addetti ed ai responsabili dei servizi di prevenzione e protezione dei lavoratori, a norma dell'articolo 21 della legge 1° marzo 2002, n. 39
- Decreto Ministeriale del 27 aprile 2004 - Elenco delle malattie per le quali è obbligatoria la denuncia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 139 del testo unico, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni e integrazioni
- Decreto Ministeriale del 7 gennaio 2005 - Norme tecniche e procedurali per la classificazione ed omologazione di estintori portatili di incendio
- Decreto Ministeriale n. 155 del 12 luglio 2007 - Regolamento attuativo dell'articolo 70, comma 9, Legge del 3 agosto 2007, n. 123 - Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia
- Decreto Ministeriale n. 37 del 22 gennaio 2008 - Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici
- Decreto Legislativo 9 aprile 2008 , n. 81 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per la stima dei rischi verranno acquisiti i seguenti documenti di valutazione:

- Schede di sicurezza dei prodotti impiegati – DA RECUPERARSI QUELLE AGGIORNATE
- Schede tecniche delle attrezzature e delle apparecchiature utilizzate - DA RECUPERARSI QUELLE AGGIORNATE

Si è provveduto a prendere in considerazione uno storico degli infortuni considerando il "registro degli infortuni" che è stato fatto correttamente vidimare all'A.S.L. competente per territorio e compilato secondo

quanto previsto dalla normativa vigente.

Anche se non più obbligatorio si provvede ancora alla sua compilazione.

Si sono esaminate poi le attrezzature e gli strumenti di lavoro, nonché gli ambienti di lavoro verificandone l'adeguatezza e la rispondenza alla normativa di sicurezza vigente; qualora questa non venisse rispettata si sono indicati gli adeguamenti necessari sollecitandone l'intervento da parte della proprietà degli immobili.

Per ognuno dei gruppi omogenei individuati è stata condotta una valutazione del rischio considerandone i diversi aspetti secondo le linee guida sopra elencate.

Sono stati poi affrontati i rischi relativi alla salute ed alla sicurezza che tutti i gruppi possono avere all'interno degli ambienti specifici della struttura.

METODOLOGIA e CRITERI

Il processo logico utilizzato nella individuazione e valutazione dei rischi trae origine dalla identificazione dei pericoli e si sviluppa nella ricognizione dei lavoratori esposti e nella stima del rischio effettivo.

Inizialmente si è considerata l'organizzazione nella sua complessità e quindi si sono analizzate le possibili mancanze per quanto riguarda la gestione aziendale:

ELEMENTI RIGUARDANTI LA GESTIONE E L'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

- NOMINE PER LA SICUREZZA
- GESTIONE DELL'EMERGENZA
- DOCUMENTAZIONE ORGANIZZATIVA / GESTIONALE
- FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO
- SORVEGLIANZA SANITARIA
- STRESS LAVORO - CORRELATO

Successivamente si è analizzata l'azienda osservando i luoghi, nella loro globalità e peculiarità, nei quali sono svolte lavorazioni.

RISCHI ASSOCIATI ALLE CARATTERISTICHE DEI LOCALI

- STRUTTURA DEI LOCALI DI LAVORO
- SICUREZZA DEGLI IMPIANTI ELETTRICI
- IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO
- SICUREZZA INCENDI
- RISCHIO ESPLOSIONI
- IGIENE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO
- AMIANTO
- RISCHI SPECIFICI PER L'AZIENDA
- ESPOSIZIONE AL GAS RADON

In seguito sono state analizzate le lavorazioni svolte, in virtù delle mansioni ricoperte indagando relativamente ai seguenti rischi:

RISCHI ASSOCIATI ALLE MANSIONI

1. POSTO DI LAVORO
2. RISCHI RELATIVI ALLA DIFFERENZA DI GENERE, ALL' ETÀ ED ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI
3. AERAZIONE E CLIMATIZZAZIONE
4. ILLUMINAZIONE
5. PRESENZA NEI LUOGHI DI LAVORO DI AGENTI NOCIVI
6. VIDEOTERMINALI
7. AGENTI FISICI
8. RISCHIO CHIMICO, CANCEROGENO E/O MUTAGENO
9. CAUTELE PER LAVORATRICI IN GRAVIDANZA
10. ATTREZZATURA, MACCHINE E IMPIANTI UTILIZZATI AI FINI DELLA PRODUZIONE
11. RISCHIO BIOLOGICO

- 12. RADIAZIONI IONIZZANTI
- 13. RADIAZIONI NON IONIZZANTI
- 14. RUMORE
- 15. VIBRAZIONI
- 16. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
- 17. USO DI SCALE PORTATILI
- 18. ALTERAZIONI DELLO STATO PSICOFISICO DOVUTO AD ASSUNZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE O SOSTANZE ILLEGALI
- 19. LAVORO NOTTURNO
- 20. INEFFICACIA DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
- 21. LAVORI IN ESTERNO

Per ciascun rischio viene comparata la normativa di riferimento o le indicazioni di ASL o ISPESL con la situazione reale.

Da tale valutazione avviene, infine, la stima dell'entità (**E**) e della probabilità (**P**) degli effetti da cui si ricava il rischio (**R = P x E**).

I valori di P e E sono stati scelti come da Tabella 01 e 02.

P	SIGNIFICATO DEL VALORE	CRITERIO DI SCELTA della <u>PROBABILITÀ</u>
1	IMPROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> • Il verificarsi del danno è subordinato ad un concatenamento di eventi indipendenti tra loro. • Il verificarsi del danno è creduto impossibile dagli addetti. • Non è mai accaduto nulla di simile.
2	POCO PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> • Il verificarsi del danno dipende da condizioni "sfortunate". • Il verificarsi del danno provocherebbe reazioni di grande stupore tra gli addetti • Eventi simili si sono verificati molto raramente.
3	PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> • Il verificarsi del danno dipende da condizioni non direttamente connesse alla situazione ma possibili. • Il verificarsi del danno provocherebbe reazioni di moderato stupore. • Eventi simili sono già stati riscontrati in letteratura.
4	MOLTO PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> • Il verificarsi del danno dipende da condizioni direttamente connesse alla situazione. • Il verificarsi del danno non provocherebbe alcuna reazione di stupore. • Eventi simili sono già accaduti in azienda o in aziende similari

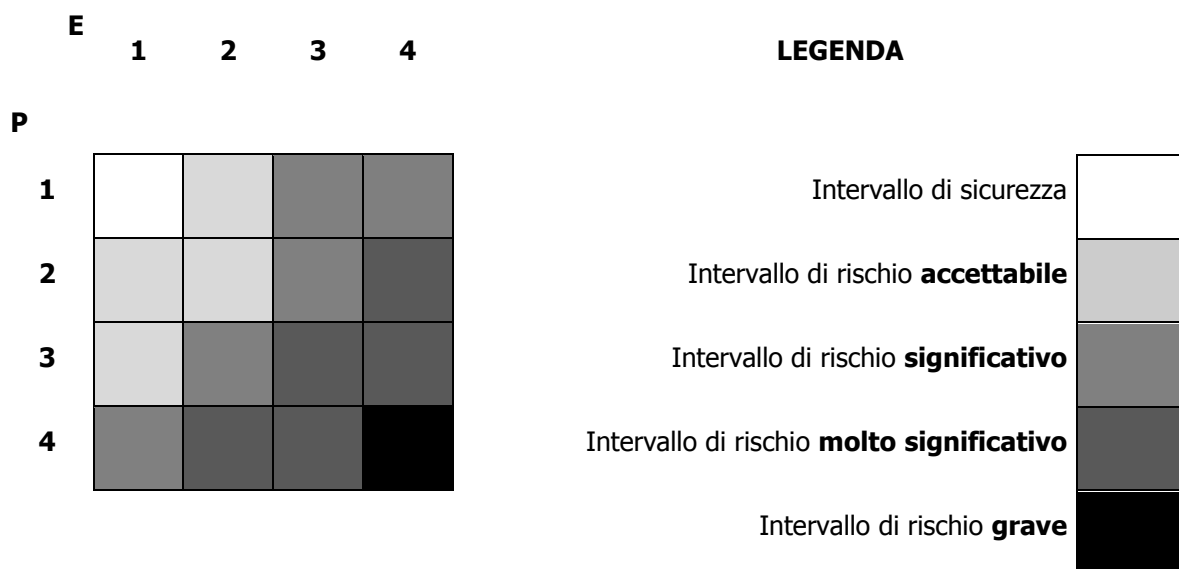
Tab. 01

E	SIGNIFICATO DEL VALORE	CRITERIO DI SCELTA della ENTITÀ DEL DANNO
1	LIEVE	<ul style="list-style-type: none"> • Incidente che dà luogo a disturbi rapidamente reversibili (pochi giorni). • Esposizione cronica che dà luogo a disturbi rapidamente reversibili (pochi giorni).
2	DI MODESTA ENTITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Incidente che dà luogo a disturbi reversibili (mesi) • Esposizione cronica che dà luogo a disturbi reversibili (mesi).
3	GRAVE	<ul style="list-style-type: none"> • Incidente con effetti di invalidità permanente parziale o comunque irreversibili. • Esposizione cronica con effetti di invalidità permanente parziale o comunque irreversibili.
4	MOLTO GRAVE	<ul style="list-style-type: none"> • Incidente con effetti di invalidità totale o mortale. • Esposizione cronica con effetti mortali o totalmente invalidanti.

Tab. 02

Viene, quindi, stilato un piano di sicurezza riportante le misure necessarie / proposte ed i tempi previsti per la loro attuazione.

La priorità di intervento è basata sul livello di rischio associato e sulla difficoltà tecnica di attuazione delle misure previste. Uno schema indicativo di priorità relativo ai rischi evidenziati è riportato di seguito.



IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

I fattori di rischio possono essere così suddivisi:

RISCHI MECCANICI:

- Proiezione di schegge.
- Impatti.
- Compressioni.
- Caduta di pesi.
- Urti.
- Schiacciamenti.
- Punture, perforazioni.
- Tagli, abrasioni.
- Vibrazioni.
- Scivolamento.
- Cadute a livello o dall'alto.

RISCHI TERMICI:

- Proiezione di materiale incandescente.
- Calore per contatto.
- Calore radiante.
- Fuoco, fiamme.
- Freddo.
- Intemperie.
- Raggi solari.

AGENTI CHIMICI:

- Rischio di esposizione (per ingestione – contatto cutaneo – inalazione) connesso all'impiego di sostanze chimiche, tossiche e nocive:
- Gas, vapori e fumi.
- Nebbie, aerosol.
- Polveri - Polveri radioattive.
- Fibre.
- Manipolazione di prodotti pericolosi.

AGENTI FISICI

- Rumore.
- Vibrazioni.
- Radiazioni ionizzanti.
- Radiazioni non ionizzanti.
- Microclima (temperatura – umidità – ventilazione – condizionamento).
- Illuminazione.

AGENTI BIOLOGICI

- Rischio di esposizione (ingestione – contatto cutaneo – inalazione) ad organismi e microrganismi patogeni e non, con possibilità di sviluppo di: epatiti virali, scabbia, tubercolosi, salmonellosi.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

- Processi di lavoro usuranti: turni e lavoro notturno;
- Pianificazione attraverso programmi di controllo e monitoraggio;

FATTORI PSICOLOGICI

- Intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro;
- Complessità delle mansioni e carenza di controllo.

FATTORI ERGONOMICI

- Sistemi di sicurezza ed affidabilità delle informazioni;
- Conoscenze e capacità del personale;
- Norme di comportamento;
- Ergonomia delle attrezzature di protezione.

Per il comparto scolastico si possono identificare i seguenti rischi:

1. Rischi di tipo infortunistico dovuti a:

- strutture;
- macchine;
- impianti elettrici;
- sostanze pericolose;
- incendio-esplosioni.

2. Rischi di natura igienico-ambientale dovuti a:

- agenti chimici;
- agenti fisici;
- agenti biologici.

3. Rischi di tipo trasversale dovuti a:

- organizzazione del lavoro;
- fattori psicologici;
- fattori ergonomici;
- condizioni di lavoro difficili.

ELENCO DEI FATTORI DI RISCHIO PER L'ISTITUTO SCOLASTICO

Aspetti organizzativi e gestionali

- Organizzazione del lavoro;
- Compiti, funzioni e responsabilità;
- Informazione e formazione;
- Partecipazione;
- Norme e procedure di lavoro;
- Dispositivi di protezione individuali;
- Emergenza e pronto soccorso;
- Sorveglianza sanitaria e vaccinazioni;

Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

- Impianto elettrico;
- Impianto antincendio, vie ed uscite di sicurezza;
- Rumore e confort acustico;
- Movimentazione manuale dei carichi;
- Microclima;
- Illuminazione;
- Arredi;
- Attrezzature.

Altri fattori di rischio sono legati a cadute per terra durante l'intervallo, a corse nei corridoi, a urti contro gli armadi o contro spigoli vivi in seguito a spinte o inciampi.

Anche le aree esterne possono comportare il rischio di caduta e di urto.

Le situazioni più pericolose vengono segnalate agli uffici comunali competenti.

Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici

- Aule normali - Uffici;
- Servizi e spogliatoi;
- Palestre
- Laboratori di informatica
- Barriere architettoniche.

RISCHI ESTERNI ALL' EDIFICIO

- incendi
- mancanza di spazi sicuri esterni agli edifici e rischio investimento auto
- crolli
- neve, ghiaccio e nebbia

RISCHI INTERNI ALL' EDIFICIO

- rischi comuni a tutti gli ambienti
- rischi derivanti da procedure di lavoro
- rischi specifici derivanti da macchine, prodotti e ambienti

RISCHI GENERICI

La valutazione dei seguenti rischi è stata effettuata prendendo in esame le disposizioni sui diversi fattori di rischio e alla normativa antincendio.

INCENDIO

ALCUNI PLESSI SONO SOGGETTI ALLA RICHIESTA DI CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI avendo una presenza di almeno 100 unità:

Deve essere invece fornita dal Comune la documentazione relativa alla prevenzione incendi.

I due edifici di Envie presentano un affollamento minore.

RUMORE

GLI EDIFICI DI RECENTE EDIFICAZIONE NON SONO STATI PROGETTATI PER OTTIMIZZARE L'ACUSTICA DEI PRESENTI E PER RISPETTARE I REQUISITI ACUSTICO PASSIVI.

ANALOGAMENTE GLI EDIFICI PIÙ VECCHI HANNO DELLE GROSSE CARENZE.

I LOCALI MENSA NON SONO IN GRADO DI GARANTIRE UN CONFORT ACUSTICO ACCETTABILE.

Non costituisce una fonte di rischio ambientale, perché all'interno degli edifici non vi sono impianti o macchine che possano produrre livelli equivalenti di rumorosità superiori a 80dB(A).

Il locale più rumoroso è dove si consumano i pasti.

ANALOGAMENTE GLI EDIFICI PIÙ VECCHI HANNO DELLE GROSSE CARENZE SIA NELLE AULE CHE NEGLI SPAZI COMUNI.

CADUTA DI PESI SULLE ESTREMITA' INFERIORI

E' un rischio che interessa in via generale tutti gli operatori che trasportano piccoli pesi.

Non vi sono all'interno della scuola operazioni che comportino spostamenti di pesi significativi se non per sporadici spostamenti di arredi e materiale.

Gli addetti sono stati addestrati da una corretta movimentazione e se necessario chiedono l'intervento dei tecnici comunali.

Si prevede di fornire idonee calzature al personale ATA.

URTI DOVUTI ALLO SPOSTAMENTO DI ARMADI E SEDIE

E' un rischio che interessa tutti gli insegnanti ed il personale di supporto.

GLI ARMADI DEVONO ESSERE COMPLETAMENTE FISSATI ALLE PARETI.

IL PERSONALE VIENE FORMATO AL CORRETTO SPOSTAMENTO DI CARICHI.

UTENSILI UTILIZZATI PER USI NON IDONEI

E' un rischio al quale e' esposto tutto il personale.

Si tratta di forbici, cutter o strumenti per le pulizie.

USO DI SCALE

E' un rischio cui e' esposto tutto il personale ausiliario.

LE SCALE PRESENTI SONO STATE VERIFICATE RISPONDENTI ALLA NORMATIVA VIGENTE (UNI EN 131) ED IL PERSONALE VIENE FORMATO AL CORRETTO UTILIZZO.

LA STESSA SCALA INTERNA ED I DIVERSI GRADINI SONO UN POTENZIALE PERICOLO DI INCIAMPO ma sono stati dotati di strisce antiscivolo.

RISCHI ELETTRICI

Sono prodotti da corto circuiti o da non osservanza delle norme di prudenza.

Il rischio della tensione da contatto e' dovuto alla mancata adozione di rele' differenziale se il sistema e'

alimentato a bassa tensione o dalla mancata messa a terra dell'impianto.

L'IMPIANTO DI MESSA A TERRA deve essere controllato periodicamente come sollecitato ai diversi Comuni.

INALAZIONE DI POLVERI

E' un rischio dovuto alle operazioni di pulizia.

Non si evidenziano situazioni particolari di spazi sterrati o abbandonati.

OSTRUZIONE DELLE VIE DI PASSAGGIO E DELLE USCITE

E' un rischio che interessa tutti i dipendenti.

Soprattutto come eventuale impedimento per l'evacuazione in caso di incendio o di emergenza.

IL PERSONALE VIENE FORMATO ALLA CORRETTA GESTIONE DEL PERCORSI E DELLE USCITE DI SICUREZZA.

EVENTUALI SITUAZIONI DI PERICOLO VENGONO IMMEDIATAMENTE ADEGUATE.

MANCATA PULIZIA E DISORDINE

La mancata pulizia può produrre accumulo di polveri che, una volta inalate, possono risultare dannose.

Anche il disordine è causa di rischio perché comporta disguidi nelle procedure di sicurezza e nei tempi di esecuzione dei lavori.

IL PERSONALE VIENE FORMATO PER UNA CORRETTA GESTIONE DEGLI INGOMBRI.

CADUTA OGGETTI, SPORGENZE

Se immagazzinati in modo disordinato i materiali possono cadere e arrecare danno a tutti i dipendenti.

Causa di rischio sono anche la sporgenza di chiodi o di oggetti e gli spigoli vivi dei banchi e delle sporgenze in genere.

ALCUNI CORPI SCALDANTI risultano PROTETTI SOPRATTUTTO NEI PLESSI PER L'INFANZIA DOVE SI UTILIZZANO ARREDI E GIOCHI.

ACCATASTAMENTO DEL MATERIALE

Un accatastamento disordinato di libri, materiali di pulizia, strumenti, apparecchiature e materiale d' archivio può essere causa di gravi incidenti per cadute e arrecare danno a tutto il personale.

TUTTI I DEPOSITI SONO STATI RIDOTTI E RIORDINANDO RIPORTANDO LE CONDIZIONI AD UN LIVELLO ACCETTABILE

PRESENZA DI OLIO, GRASSO, CERA E ACQUA SUL PAVIMENTO

L'eventuale caduta di questi liquidi sul pavimento può provocare cadute e danni alle persone per scivolamento.

IL PERSONALE AUSILIARIO VIENE FORMATO SULLA CORRETTA GESTIONE.

DURANTE LE OPERAZIONI DI PULIZIA VIENE UTILIZZATO IL CARTELLO DI SEGNALAZIONE DI SUPERFICI BAGNATE.

RISCHI DA PROCEDURE DI LAVORO

Molte cause di infortunio derivano dall'abitudine e dalla confidenza col pericolo che portano a banali dimenticanze o distrazioni delle norme di prudenza più elementari.

Ogni procedura di lavoro scorretta nei lavori manuali e durante le pulizie può comportare rischio.

In questo settore possono essere compresi anche gli incidenti che occorrono agli allievi per comportamenti scorretti.

DESCRIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione, comprende interventi complessi che concernono:

- le strutture edilizie, l'arredamento, gli impianti fissi, l'illuminazione, il riscaldamento, gli arredi e la manutenzione
- le macchine, gli utensili e il materiale utilizzato;
- le procedure di lavoro e regole di comportamento idonee.

Solo gli ultimi due ricadono direttamente sotto la responsabilità della scuola.

La fornitura di locali idonei, dell'arredamento, dell'acqua, del telefono, dell'illuminazione, del riscaldamento e della manutenzione ordinaria e straordinaria è invece di competenza del Comune.

La gestione del servizio di prevenzione e protezione, pertanto, comporta una duplice responsabilità: da parte del Comune per la parte di sua competenza e da parte della scuola.

Sulla parte di competenza del comune la scuola eserciterà un servizio di vigilanza aggiornando la documentazione disponibile.

PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

È compito principale del servizio di protezione e prevenzione vigilare sulle cause generiche e su quelle specifiche connesse con l'ambiente, gli impianti e le procedure di lavoro.

L'organizzazione del servizio di prevenzione ha come fine prioritario quello di abituare il singolo operatore ad acquisire una mentalità volta alla prevenzione dei rischi per sé e per gli altri e di esercitare un controllo costante sugli impianti, sulle procedure di lavoro e sull'ambiente, allo scopo di ridurre al minimo le cause di infortunio.

Di seguito si riportano le principali misure di prevenzione e protezione adottate.

- L'ambiente di lavoro è mantenuto pulito e in ordine – GLI ADDETTI VENGONO PERIODICAMENTE RESPONSABILIZZATI SU QUESTO ASPETTO
- Le uscite di sicurezza, i corridoi, le scale, sono mantenute libere da ogni ostruzione – OLTRE ALLA RESPONSABILIZZAZIONE DEGLI ADDETTI SI PROVVEDERÀ A REDIGERE E COMPILARE DEI RAPPORTI DI VERIFICA PERIODICA
- Tutti i materiali sono immagazzinati in modo da evitare ogni caduta.

INCENDIO

È stato predisposto il piano di sfollamento di ogni edificio scolastico che prevede:

- una divisione dei compiti tra tutto il personale in caso di incendio.
- nomina delle figure addette con un responsabile, tutti adeguatamente formati
- prove di sfollamento annuali - 2

- disposizione di planimetrie in ogni aula o locale, di estintori e di apposita segnaletica.

Viene sollecitato il Comune per il conseguimento del CPI.

Sono presenti diversi addetti formati che provvedono alla verifica delle dotazioni antincendio, dei percorsi di esodo, di eventuali presenze di materiale di risulta.

Ogni anno vengono valutati il numero e la dislocazione degli studenti disabili per poterli gestire al meglio in caso di evacuazione in base alla loro problematiche.

Il personale di sostegno viene informato di comunicare eventuali criticità che vengono così affrontate caso per caso dallo stesso RSPP.

RUMORE

Non rappresenta una fonte significativa di rischio a condizione che le attività in palestra si svolgano in modo corretto e ordinato.

A queste condizioni i docenti ed il personale ATA presenti non sono sottoposti a livelli superiori agli 80dB(A).

Durante la compresenza in mensa si evidenziano per limitati lassi di tempo dei livelli anche superiori agli 85dB.

L'esposizione giornaliera è comunque inferiore e non comporta l'obbligo di sorveglianza sanitaria

CADUTA DI PESI SULLE ESTREMITA' INFERIORI

E' di difficile valutazione il rischio effettivo, durante gli incontri di formazione sono date opportune disposizioni e procedure di lavoro finalizzate allo spostamento controllato dei manufatti

Data la sporadicità delle operazioni e i carichi movimentati non sembra necessaria la dotazione di calzature dotate di punta rinforzata.

Sono invece utilizzate calzature con suola antiscivolo e comunque chiuse.

URTI DOVUTI ALLO SPOSTAMENTO DI banchi, sedie e piccoli pesi.

Durante gli incontri di formazione sono date disposizioni e procedure di lavoro finalizzate alla regolamentazione degli spostamenti.

Dalle planimetrie dei locali si valuta il dimensionamento di queste rispetto al numero massimo di bambini presenti nonché i percorsi di esodo migliori.

OSTRUZIONE DELLE VIE DI PASSAGGIO E DELLE USCITE

Durante gli incontri di formazione sono date disposizioni e procedure di lavoro finalizzate a tenere libere le vie di passaggio e le uscite per le uscite di emergenza

MANCATA PULIZIA E DISORDINE

Durante gli incontri di formazione sono date predisposte disposizioni e procedure finalizzate al rispetto della pulizia e dell'ordine.

MANCATO USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Il personale usa dei guanti nel corso delle operazioni di pulizia. – VIENE COMUNICATO CORRETTO UTILIZZO.

Gli addetti possono essere richiamati in caso di mancato utilizzo.

RISCHI ELETTRICI

L' impianto elettrico DEVE ESSERE DOTATO DI DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ E/O DI RISPONDENZA.

Sono evitati e ridotti al minimo fili volanti ed effettuare la verifica periodica dell'impianto di messa a terra.

Eventuali situazioni di pericolo sono immediatamente segnalate all'Amministrazione Comunale.

Gli impianti di messa a terra sono periodicamente controllati.

RISCHIO CHIMICO

Viene periodicamente richiesta ai fornitori di materiali di pulizia copia delle schede tossicologiche.

Sono informati i lavoratori sulle modalità idonee d' uso e di conservazione dei prodotti.

Si provvede alla conservazione dei prodotti all'interno di armadi chiusi a chiave.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI di LAVORO

Per quanto riguarda le figure professionali presenti è possibile individuare le seguenti:

Personale direttivo:

il Dirigente scolastico è coadiuvato da "fiduciari", che sono presenti nei vari plessi e che svolgono funzioni di coordinamento per conto del Capo d'istituto nelle sedi distaccate.

Le attività svolte dal personale direttivo vengono svolte prevalentemente negli uffici.

Pertanto, oltre ai rischi trasversali, legati alle condizioni generali dei locali in cui si svolge l'attività, il personale con mansioni direttive può essere esposto a rischi legati all'uso di videoterminali, allo stress derivante dalle responsabilità di cui è investito, ecc.

Docente:

svolge le attività didattiche ed educative utilizzando tutti i sussidi messi a disposizione dall'istituto, condivide con il Capo d'istituto la responsabilità della linea di insegnamento da adottare.

Le attività sono prevalentemente svolte nelle aule, per quanto riguarda la didattica teorica e alcune attività artistiche collaterali, nei laboratori tecnici, nel caso di esercitazioni pratiche, nelle palestre, nei giardini o nei campi sportivi dell'istituto, nel caso di attività ginnico sportiva.

Compito specifico è svolto dagli insegnanti di sostegno che hanno il compito specifico di seguire alunni con problemi particolari di apprendimento.

Responsabile amministrativo/assistente amministrativo:

si occupano della gestione amministrativa dell'istituto per ciò che attiene la gestione del personale, delle ditte esterne alle quali vengono appaltate alcune attività svolte all'interno dell'edificio o la fornitura di attrezzature, materiale per la didattica, ecc., sono inoltre nella maggior parte dei casi responsabili della revisione e dell'aggiornamento di tutta la documentazione relativa all'edificio scolastico.

Anche queste attività, come per il personale direttivo, vengono svolte negli uffici utilizzando attrezzature tipo fax, fotocopiatrici e videoterminali.

Assistente tecnico: non presente

Collaboratore scolastico:

(Ex Bidello) provvede ai servizi generali della scuola, i suoi compiti sono quelli legati all'accoglienza e alla sorveglianza degli alunni durante prima dell'inizio delle lezioni e durante gli intervalli, alle pulizie dei locali dell'istituto, oltre a svolgere alcune commissioni su richiesta dei docenti (fotocopie, rifornimento di materiale di cancelleria, ecc.).

I rischi a cui è sottoposto il personale addetto sono essenzialmente quelli connessi alle condizioni generali dell'edificio (rischi trasversali).

Studenti:

secondo quanto già indicato nella definizione del comparto, gli studenti sono da considerarsi lavoratori se nelle loro attività è previsto l'uso di laboratori (scuole medie), per cui è possibile che siano esposti in maniera limitata e controllata ad agenti chimici, fisici ma non biologici, oppure che vengano utilizzate attrezzature, compresi i videoterminali comunque sempre per tempistiche inferiori alle 20 ore settimanali.

INDIVIDUAZIONE DI REPARTI E OPERAZIONI

Data la tipologia delle lavorazioni svolte non sono presenti specifici reparti nei quali svolgono operazioni determinati addetti.

L'attività si può suddividere come da tabella sotto riportata

REPARTI		OPERAZIONI SVOLTE
A	AULE E PALESTRA	Attività didattica
B	CORRIDOI	Passaggio e ricreazione
C	MENSA	Somministrazione pasti
D	CORTILE - PALESTRA	Attività ludica e ricreativa
E	BIDELLERIA	Attività di gestione e pulizia
F	UFFICI	Attività burocratica

GRUPPO 1: INSEGNANTI E PERSONALE DI SEGRETERIA

Tipologia della prestazione lavorativa:

Svolgimento di tutte le mansioni didattiche e di vigilanza sui bambini per gli insegnanti.

Gestione della segreteria per il personale ATA.

Ambiente di lavoro in cui la mansione viene svolta:

Sono prevalentemente le aule, gli uffici della direzione didattica e gli spazi comuni.

Procedure di lavoro:

Gestione delle attività di insegnamento e gioco dei bambini per i docenti dell'infanzia.

Gestione della segreteria per gli ATA.

Tipologia delle attrezzature utilizzate e/o dei macchinari controllati:

- fotocopiatrice, fax, stampanti;
- attrezzature ed arredamenti da aula e da ufficio in genere;
- forbici, cutter, pennelli etc. soprattutto nelle scuole dell'infanzia
- attrezzi per la ginnastica

Identificazione dei rischi e misure di prevenzione adottate:

1. rischio di elettrocuzione per contatto con parti elettriche in tensione di attrezzature alimentate elettricamente R = MS

misure di prevenzione adottate:

- utilizzo di macchinari alimentati elettricamente conformi alle vigenti normative, dotati di marchiatura CE se acquistati posteriormente all'entrata in vigore della normativa di riferimento;
- realizzazione di impianti e collegamenti elettrici conformemente alle vigenti normative e secondo la regola dell'arte quanto previsto dalla legge n°46 del 1990 o dal DM 37/08;
- impianti elettrici progettati da tecnico abilitato e certificati dall'impresa costruttrice secondo;
- verifica BIENNALE/QUINQUENNALE dell'impianto di terra completa di misura, eseguita da tecnico abilitato con rilascio della relativa certificazione di competenza comunale
- in caso di interventi di piccola manutenzione (sostituzione di cartucce e toner, rimozione fogli inceppati, sostituzione di lampade fulminate) comunicato l'obbligo di togliere sempre l'alimentazione elettrica
- divieto di interventi su impianti, q.e. etc.

2. rischio connesso all'utilizzo dei videoterminali R = A

- utilizzo prolungato e/o senza pause o cambiamenti di mansione;
- rischi per la vista e per gli occhi;
- cattive condizioni ergonomiche e di igiene ambientale: errate caratteristiche e/o posizionamento di schermi, tastiere e piano di lavoro;
- errata postura dovuta a sedili di lavoro non conformi e affaticamento fisico o mentale.

misure di prevenzione adottate:

- l'utilizzo dei videoterminali per i docenti è inferiore alle 20 ore settimanali; per gli ATA di segreteria ci possono essere dei superamenti e a tale scopo sono stati forniti dei modelli di autocertificazione.
- tutti i lavoratori del gruppo in esame sono stati informati del rischio possibile e formati al corretto utilizzo dei videoterminali
- chi supera le 20 ore settimanali i lavoratori viene sottoposto a sorveglianza sanitaria da parte del

Medico Competente;

- gli schermi sono orientati rispetto alla posizione del lavoratore e sono posizionati in modo tale da non ricevere riflessi nocivi di sorgenti luminose esterne, inoltre le tastiere sono disposte in maniera ergonomica e le superfici di lavoro non hanno caratteristiche tali da poter causare riflessi nocivi;
- la luce artificiale è sufficiente tanto da non creare affaticamento visivo; analogo discorso per la luce naturale;
- vengono osservate delle pause di 15 minuti ogniqualvolta si lavori al VDT per due ore consecutive.

3. rischi connessi all'ambiente di lavoro R = S

misure di prevenzione adottate:

1. garantita una temperatura ambientale (microclima) idonea ad espletare la specifica attività senza procurare alcun disagio mantenendo quindi una temperatura di 20°C +/- 2°C ed un'umidità relativa di 45-55%;
2. presenza di un arredamento con bordi arrotondati, rispettoso della normativa UNI ed ergonomico;
3. richiesta di adeguamento delle vetrate non antisfondamento e monitoraggio di quelle presenti;
4. ancorate al muro tutte le scaffalature presenti.

4. Rischi connessi all'utilizzo di prodotti chimici R = A

Relativamente al rischio chimico legato all'utilizzo ma soprattutto allo smaltimento del toner delle fotocopiatrici, delle cartucce e dei nastri delle stampanti, o all'utilizzo di colori-tempere etc. si è valutato un rischio NON RILEVANTE data la frequenza delle operazioni ed i quantitativi in gioco; a scopo precauzionale si provvederà comunque ad informare e formare tutti i dipendenti potenzialmente coinvolti.

misure di prevenzione adottate:

Qualora qualcuno dovesse evidenziare dei problemi dovuti al contatto con tali prodotti (allergie, dermatiti) si provvederà immediatamente a fornire adeguati DPI (guanti) valutando l'opportunità di sollevarlo da tale incarico.

Al momento i prodotti chimici sono conservati in armadi chiusi a chiave come indicato al personale ATA. E tutto il materiale viene ritirato all'interno di armadi chiusi al termine del suo utilizzo.

Aerazione e Climatizzazione

Analisi della situazione in merito ad aerazione dei luoghi di lavoro chiusi, temperatura ed umidità dei locali.

Descrizione dello stato
L'aerazione e la climatizzazione appare al momento adeguata alla tipologia di mansione svolta all'interno dei locali. Considerata la presenza di bambini si ritiene di controllare periodicamente le condizioni microclimatiche presenti.

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
Effettuare verifica dell'idoneità della temperatura nel periodo estivo valutando se sia necessario provvedere all'inserimento di condizionatori tenendo però presente la chiusura nel periodo più caldo. Viene comunque monitorato il microclima del plesso. Nel caso non ci siano le condizioni accettabili	Fiduciaria	Ottobre 2019

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.
Monitoraggio condizioni microclimatiche	Fiduciaria	A necessità

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Poco probabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Di modesta entità
R	<u>Effetti previsti:</u>	Sensazione di troppo freddo o troppo caldo

Illuminazione

Descrizione dello stato
A fronte delle lavorazioni eseguite l'illuminazione naturale/artificiale presente appare sufficiente.

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
L'uso di lampade da tavolo potrebbe essere utile per migliorare il confort visivo	Datore di lavoro	Consigliato
SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.
Pulizia periodica dei punti luce	Datore di lavoro	Bimestrale

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Poco probabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Lieve
R	<u>Effetti previsti:</u>	Disturbi visivi

Presenza nei luoghi di lavoro di agenti nocivi

Analisi della situazione in merito a lavorazioni pericolose od insalubri, lavorazione o trasporto di materiali putrescibili o suscettibili di dare emanazioni sgradevoli e concentrazioni pericolose o nocive di gas, vapori o polveri esplosivi, infiammabili, asfissianti o tossiche.

Descrizione dello stato
<p>I materiali di scarto sono tenuti in contenitori chiusi e periodicamente svuotati per evitare contatti pericolosi con il personale presente.</p> <p>Le pulizie di tutti i locali avvengono fuori dall'orario di lavoro.</p> <p>Le stampanti sono posizionate in posizione areata.</p> <p>In particolare i toner in disuso sono immagazzinati all'interno di contenitori specifici.</p> <p>Tutti i prodotti chimici sono conservati in un armadio fisicamente non raggiungibile ai bambini e chiuso a chiave.</p>

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
Posizionare le stampanti in luogo areato comunque distanti dai posti di lavoro	Datore di lavoro	Fatto
In caso di rottura dell'imballaggio occorre chiamare la ditta specializzata (quella che si occupa della manutenzione dei computer e stampanti) per la pulizia della stampante	Datore di lavoro	All'occorrenza
Posizionare il contenitore dei toner in disuso in luogo areato e lontano dai luoghi di lavoro	Datore di lavoro	All'occorrenza
Conservare i prodotti chimici all'interno dei loro contenitori e non versarli in bottiglie diverse	Fiduciaria	Fatta comunicazione
Conservare i prodotti chimici in armadi chiusi a chiave	Fiduciaria	Fatta comunicazione
Conservare i rifiuti in un luogo non raggiungibile dai bambini	Fiduciaria	Fatta comunicazione

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.
Pulizia e manutenzione delle stampanti	Fiduciaria	Semestrale
Verifica stoccaggio prodotti di pulizia e rifiuti	Fiduciaria	Settimanale

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Poco probabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Grave
R	<u>Effetti previsti:</u>	Anche gravi poiché alcune polveri dei toner risultano cancerogene ed alcune stampanti possono emettere in atmosfera (superate le 200 copie) metalli pesanti

Videoterminali

Va chiarito, preliminarmente, che tutti gli studi e le indagini epidemiologiche sinora svolti portano ad escludere, per i videoterminali, rischi specifici derivanti da radiazioni, ionizzanti e non ionizzanti, sia a carico dell'operatore sia della prole. In particolare, nei posti di lavoro con videoterminale le radiazioni ionizzanti si mantengono a livelli rilevabili nei comuni ambienti di vita e di lavoro.

Per quanto si riferisce ai campi elettromagnetici, la presenza della marcatura CE sul videoterminale comporta che tali campi siano mantenuti al di sotto dei limiti raccomandati e riscontrabili nei comuni ambienti di vita ove sono utilizzate apparecchiature elettriche e televisive.

Descrizione dello stato
gli impiegati hanno evidenziato utilizzi superiori alle 20 ore settimanali.

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
Applicazione della sorveglianza sanitaria	Datore di lavoro	Fatto

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.
Monitoraggio tempistiche di utilizzo	Fiduciaria	Semestrale
Monitoraggio postazioni	Fiduciaria	Settimanale

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	probabile
E	<u>Entità del danno:</u>	lieve
R	<u>Effetti previsti:</u>	problematiche per apparato visivo e scheletrico

Agenti fisici

Analisi della situazione in merito alla presenza di rumore, ultrasuoni, infrasuoni, vibrazioni meccaniche, campi elettromagnetici, le radiazioni ottiche di origine artificiale, microclima ed atmosfere iperbariche.

Agenti fisici presenti
Al momento non sono presenti: ultrasuoni; infrasuoni atmosfere iperbariche

Rischio Chimico, Cancerogeno e/o Mutageno

Definizioni:

- agenti chimici: tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato;
- agenti chimici pericolosi:
 - 1) agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n° 52, e successive modifiche, nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto. Sono escluse le sostanze pericolose solo per l'ambiente;
 - 2) agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del decreto legislativo 16 luglio 1998, n° 285, e successive modifiche, nonché gli agenti che rispondono ai criteri di classificazione come preparati pericolosi di cui al predetto decreto. Sono esclusi i preparati pericolosi solo per l'ambiente;
 - 3) agenti chimici che, pur non essendo classificabili come pericolosi, in base ai punti 1) e 2), possono comportare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico - fisiche chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale;
- agente cancerogeno:
 - una sostanza che risponde ai criteri relativi alla classificazione quali categorie cancerogene 1 o 2, stabiliti ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n° 52, e successive modificazioni;
 - un preparato contenente una o più sostanze di cui al punto precedente, quando la

concentrazione di una o più delle singole sostanze risponde ai requisiti relativi ai limiti di concentrazione per la classificazione di un preparato nelle categorie cancerogene 1 o 2 in base ai criteri stabiliti dai decreti legislativi 3 febbraio 1997, n° 52, e 16 luglio 1998, n° 285;

- una sostanza, un preparato o un processo di cui all'allegato VIII, nonché una sostanza od un preparato emessi durante un processo previsto dall'allegato VIII;
- agente mutageno:
 - una sostanza che risponde ai criteri relativi alla classificazione nelle categorie mutagene 1 o 2, stabiliti dal decreto legislativo 3 febbraio 1997, n° 52, e successive modificazioni;
 - un preparato contenente una o più sostanze di cui al punto precedente, quando la concentrazione di una o più delle singole sostanze risponde ai requisiti relativi ai limiti di concentrazione per la classificazione di un preparato nelle categorie mutagene 1 o 2 in base ai criteri stabiliti dai decreti legislativi 3 febbraio 1997, n° 52, e 16 luglio 1998, n° 285;
- attività che comporta la presenza di agenti chimici: ogni attività lavorativa in cui sono utilizzati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa;
- valore limite di esposizione professionale: se non diversamente specificato, il limite della concentrazione media ponderata nel tempo di un agente chimico nell'aria all'interno della zona di respirazione di un lavoratore in relazione ad un determinato periodo di riferimento; un primo elenco di tali valori è riportato nell'allegato VIII-ter;
- valore limite biologico: il limite della concentrazione del relativo agente, di un suo metabolita, o di un indicatore di effetto, nell'appropriato mezzo biologico; un primo elenco di tali valori è riportato nell'allegato VIII-quater

Sostanze chimiche in uso

Nelle operazioni non sono utilizzati prodotti chimici o cancerogeni se non per le limitate pulizie o per le attività didattiche
 Si recupereranno le schede di sicurezza dei prodotti in uso per valutarne le frasi di rischio rapportate a frequenza e quantitativi di utilizzo.

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
Comunicare procedure per stoccaggio ed utilizzo	Datore di lavoro	Fatto

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.
Verifica schede di sicurezza	Fiduciaria	Semestrale
Presenza copia delle schede di sicurezza	Fiduciaria	Settimanale

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	poco probabile
E	<u>Entità del danno:</u>	rilevante
R	<u>Effetti previsti:</u>	pb cutanei ed all'apparato visivo

Attrezzature, macchine e impianti di produzione

Definizioni:

- Attrezzatura di lavoro: qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro;
- Uso di una attrezzatura di lavoro: qualsiasi operazione lavorativa connessa a una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, lo smontaggio;
- Zona pericolosa: qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale

la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso.

- Lavoro in quota: attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile.
- Macchina:
 - un insieme di pezzi o di organi, di cui almeno uno mobile, collegati tra loro, anche mediante attuatori, con circuiti di comando e di potenza o altri sistemi di collegamento, connessi solidalmente per una applicazione ben determinata, segnatamente per la trasformazione, il trattamento, lo spostamento o il condizionamento di materiali;
 - un insieme di macchine e di apparecchi che, per raggiungere un risultato determinato, sono disposti e comandati in modo da avere un funzionamento solidale;
 - una attrezzatura intercambiabile che modifica la funzione di una macchina, commercializzata per essere montata su una macchina o su una serie di macchine diverse o su un trattore dall'operatore stesso, nei limiti nei quali tale attrezzatura non sia un pezzo di ricambio o un utensile;
- componente di sicurezza: un componente, purché non sia una attrezzatura intercambiabile, che il costruttore o il suo mandatario stabilito nell'Unione europea immette sul mercato allo scopo di assicurare, con la sua utilizzazione, una funzione di sicurezza e il cui guasto o cattivo funzionamento pregiudica la sicurezza o la salute delle persone esposte.

Descrizione dello stato
L'attività svolta è relativa all'insegnamento e la gestione della parte amministrativa dell'IC. Non si evidenziano particolari macchine ed attrezzature.

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
Monitoraggio e censimento di eventuali attrezzature utilizzate	Datore di lavoro	Subito

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.
Per ciascuna attrezzatura occorre compilare avere la marchiatura CE ed il manuale di manutenzione	Datore di lavoro	Secondo quanto previsto dal manuale d'uso e manutenzione
D.P.I.	CARATTERISTICHE	DESTINATARI
\\	\\	\\

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Poco probabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Lieve
R	<u>Effetti previsti:</u>	Utilizzo delle attrezzature in situazione di pericolo

Rischio Biologico

Definizioni:

- agente biologico: qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni;
- microrganismo: qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico;
- coltura cellulare: il risultato della crescita in vitro di cellule derivate da organismi pluricellulari.

Classificazione degli agenti biologici

- **agente biologico del gruppo 1:** un agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani;
- **agente biologico del gruppo 2:** un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaga nella comunità;
- **agente biologico del gruppo 3:** un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;
- **agente biologico del gruppo 4:** un agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti

umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche.

Nel caso in cui l'agente biologico oggetto di classificazione non può essere attribuito in modo inequivocabile ad uno fra i due gruppi sopraindicati, esso va classificato nel gruppo di rischio più elevato tra le due possibilità.

Descrizione dello stato
Di norma non presente. Particolare attenzione deve essere comunque posta in caso di ferite sulla cute e riguardo le condizioni igieniche degli ambienti. Il rischio è poi legato al fatto che si può venire a contatto con ferite e mucose di bambini. E' presente l'addetto al primo soccorso.

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
I dispositivi di protezione individuale siano controllati, disinfettati e puliti dopo ogni utilizzazione, provvedendo altresì a far riparare o sostituire quelli difettosi prima dell'utilizzazione successiva	Datore di lavoro	\\
Valutare l'applicazione della S.S. per le insegnanti dell'infanzia e per le ATA.	Datore di lavoro	

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.
Verifica dell'integrità dei DPI presenti all'interno della cassetta di primo soccorso	Datore di lavoro	Mensile
Verifica delle condizioni igieniche dei servizi igienici	Datore di lavoro	Settimanale

D.P.I.	CARATTERISTICHE	DESTINATARI
Guanti	Previsti dal D.M. 388 del 2003	Addetto al P.S.
Visiera paraschizzi	Previsti dal D.M. 388 del 2003	Addetto al P.S.

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Improbabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Di modesta entità
R	<u>Effetti previsti:</u>	Lesione della cute

Radiazioni Ionizzanti

Descrizione dello stato
Esposizione attualmente non presente

Radiazioni NON Ionizzanti

Descrizione dello stato
I lavoratori sono esposti a campi elettromagnetici generati dal passaggio di corrente elettrica all'interno dei cavi che portano forza elettromotrice. Tale capo risulta comunque nella norma a fronte di quanto evidenziato all'interno dei manuali d'uso e manutenzione.

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
\\	\\	\\

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.
Verifica periodica dell'esposizione a campi elettromagnetici previa identificazione della presenza dei medesimi.	Datore di lavoro	Ogni quattro anni

D.P.I.	CARATTERISTICHE	DESTINATARI
\\	\\	\\

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Improbabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Grave
R	<u>Effetti previsti:</u>	Non prevedibile a priori

Rumore

Definizioni

- pressione acustica di picco (p_{peak}): valore massimo della pressione acustica istantanea ponderata in frequenza «C»;
- livello di esposizione giornaliera al rumore (LEX,8h): [dB(A) riferito a 20 (micro)gPa]: valore medio, ponderato in funzione del tempo, dei livelli di esposizione al rumore per una giornata lavorativa nominale di otto ore, definito dalla norma internazionale ISO 1999: 1990 punto 3.6. Si riferisce a tutti i rumori sul lavoro, incluso il rumore impulsivo;
- livello di esposizione settimanale al rumore (LEX,8h): valore medio, ponderato in funzione del tempo, dei livelli di esposizione giornaliera al rumore per una settimana nominale di cinque giornate lavorative di otto ore, definito dalla norma internazionale ISO 1999: 1990 punto 3.6, nota 2.

Descrizione dello stato

L'emissione del rumore è tale da poter sopporre tranquillamente il non superamento degli 80 dB (A) come esposizione equivalente né tantomeno i 140 dB (C) di picco.

Vibrazioni

Definizioni

- vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio: le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al sistema mano-braccio nell'uomo, comportano un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici o muscolari;
- vibrazioni trasmesse al corpo intero: le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al corpo intero, comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare lombalgie e traumi del rachide.

Descrizione dello stato

Esposizione attualmente non presente.

Movimentazione Manuale dei Carichi

Definizioni:

- movimentazione manuale dei carichi: le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportino tra l'altro rischi di lesioni dorso-lombari;

- lesioni dorso-lombari: lesioni a carico delle strutture osteomiotendinee e nerveovascolari a livello dorso lombare.

Descrizione dello stato
<p>La movimentazione dei carichi è un'operazione poco probabile. I carichi movimentati non costituiscono, in generale, un rischio specifico. Da valutare l'eventuale spostamento di bambini che possono superare quindi i 20kg. I bambini devono essere spostati con molta cura. Alcuni insegnanti dell'infanzia e di sostegno sono sottoposti a S.S.</p>

Verifica degli spostamenti quotidiani da parte degli addetti	Datore di lavoro	Subito
--	------------------	--------

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.
Verifica che tutti i lavoratori utilizzino dei fascicolatori poco pesanti.	Datore di lavoro	Semestrale
Verificare le modalità e le tempistiche di spostamento dei bambini per comprendere se possa essere un'operazione continuativa	Datore di lavoro	Subito

D.P.I.	CARATTERISTICHE	DESTINATARI
\\	\\	\\

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Poco probabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Di modesta entità
R	<u>Effetti previsti:</u>	Problemi muscolo scheletrici

Alterazioni dovute ad assunzione di bevande alcoliche o sostanze illegali

Descrizione dello stato
<p>Durante l'orario dei pasti i lavoratori non possono assumere modiche quantità di vino o di birra Ai lavoratori viene consegnata circolare informativa con cui si vieta l'assunzione, anche in modica quantità, di alcolici. E' previsto l'allontanamento del lavoratore dal posto di lavoro qualora si verifichi che sia in stato di ubriachezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Nell'ambito della sorveglianza sanitaria è compreso il controllo del consumo di alcol; con il nuovo MC si valuterà come provvedervi compatibilmente con le risorse a disposizione.</p>

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Improbabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Grave
R	<u>Effetti previsti:</u>	Non prevedibili a priori

Lavoro Notturno

Descrizione dello stato
I lavoratori addetti non effettuano attività lavorativa nel periodo notturno.

Inefficacia dei dispositivi di protezione individuale

Si intende per dispositivo di protezione individuale (DPI) qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

DPI in uso
Non in uso, se non quelli presenti all'interno della cassetta di primo soccorso che però sono identificati dal D.M. 388 del 2003.

Esposizione di campi elettromagnetici

Descrizione dello stato
È stato inserito da ogni in ogni plesso un impianto WI-FI.

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
Richiedere un monitoraggio all'Amministrazione Comunale	DDL	Gennaio 2020

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.
Monitoraggio o dichiarazione sui livelli da parte della ditta	\\	\\

D.P.I.	CARATTERISTICHE	DESTINATARI
\\	\\	\\

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Improbabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Grave
R	<u>Effetti previsti:</u>	Non prevedibili a priori

Profilo: DSGA + ASSISTENTE AMMINISTRATIVO

Viene indicato anche l'indice di rischio secondo la formula [Probabilità x Danno = Rischio], utilizzando una matrice 4x4 come previsto dallo standard del Documento di Valutazione dei Rischi di Istituto.

Le misure indicate, i comportamenti e l'uso corretto dei Dispositivi di Protezione Individuale descritti rappresentano obblighi per il lavoratore che è tenuto alla loro scrupolosa osservanza.

1 – Lavoro di ufficio

Individuazione delle situazioni di rischio (P x D = R)

1. Lavoro al videoterminale: rischi per la vista/radiazioni elettromagnetiche (1 x 2 = 2)
2. Lavoro al videoterminale: rischi posturali (2 x 3 = 6)
3. Lavoro di scrivania: rischi posturali (2 x 3 = 6)
4. Lavoro di sportello: rischio per stress legato alle possibili situazioni di pressione esercitate dal contatto con il pubblico (1 x 3 = 3)
5. Presenza di rumore dovuto alle voci delle persone presenti in ufficio, al funzionamento delle apparecchiature, al telefono, etc... Più che fonte di possibili danni all'udito, il rumore si configura come elemento di disturbo e stress (2 x 2 = 4)
6. Rischio legato alla movimentazione di documenti e quindi collegabile alla movimentazione manuale dei carichi (1 x 3 = 3)
7. Rischio di infortuni o contusioni nell'accesso alla documentazione per possibili urti contro cassetti, scrivanie o altro (1 x 3 = 3)
8. Rischio di inciampo per la presenza di canaline a pavimento (1 x 3 = 3)

Definizione delle misure di prevenzione

1. Le postazioni vengono dotate di monitor a bassa emissione di radiazioni. Le postazioni di lavoro, nelle vicinanze delle finestre, sono disposte a 90° rispetto alla sorgente di luce naturale; viene garantita la presenza di tende schermanti. Per quanto riguarda il personale che vi è impegnato per almeno 20 ore la settimana è predisposta la prescritta sorveglianza sanitaria. E' prevista la formazione ai lavoratori.
2. Le postazioni di lavoro ai videoterminali vengono dotate di arredi ergonomici secondo le norme vigenti (sedie, tavoli); le postazioni di lavoro devono garantire una perfetta centratura del monitor rispetto al lavoratore, riducendo al minimo le torsioni di busto e collo. Il personale impegnato per almeno 20 ore la settimana è sottoposto a sorveglianza sanitaria. E' prevista la formazione ai lavoratori.
3. Le scrivanie e le sedie hanno caratteristiche di ergonomia; le postazioni di lavoro devono garantire spazio adeguato. Viene fatta formazione ai lavoratori.
4. Il lavoro di sportello viene svolto a turno dal personale di segreteria. Per le situazioni di particolare pressione viene prevista la possibilità di effettuare delle pause su richiesta del lavoratore, assentandosi dai locali di segreteria.
5. L'utilizzo delle stampanti ad aghi deve avvenire in modo non contemporaneo (mai più di una stampante ad aghi in azione per volta); viene previsto uno spazio all'ingresso degli uffici per il ricevimento del pubblico, precludendo ad esso l'accesso alla parte più interna dei locali di segreteria. La postazione centralino viene confinata in uno spazio a sé stante per eliminare il più possibile gli effetti del telefono. Viene richiesto agli addetti di usare un tono di voce moderato.
6. I lavoratori vengono formati sulle modalità migliori per il sollevamento di carichi; le movimentazioni maggiori avvengono comunque al di fuori degli uffici (da e verso l'archivio) e sono svolte dai

Collaboratori Scolastici, opportunamente formati e per i quali si rimanda ai rischi legati alla movimentazione manuale dei carichi.

7. Vengono disposti gli arredi in modo da non creare pericolose barriere o interazioni; cassetti e porte di armadi non vanno mai lasciati aperti; viene formato il personale al riguardo.
8. La canalina va segnalata con apposito nastro di colore giallo/nero; va fatta adeguata formazione ai lavoratori.

Definizione degli eventuali DPI

Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.

2 – Lavoro al videoterminale (VDT)

Individuazione delle situazioni di rischio (P x D = R)

1. Lavoro al videoterminale: rischi per la vista/radiazioni elettromagnetiche (1 x 2 = 2)
2. Lavoro al videoterminale: rischi posturali (2 x 3 = 6)

Definizione delle misure di prevenzione

1. Le postazioni vengono dotate di monitor a bassa emissione di radiazioni. Le postazioni di lavoro, nelle vicinanze delle finestre, sono disposte a 90° rispetto alla sorgente di luce naturale; viene garantita la presenza di tende schermanti. Per quanto riguarda il personale che vi è impegnato per almeno 20 ore la settimana è predisposta la prescritta sorveglianza sanitaria. E' prevista la formazione ai lavoratori.
2. Le postazioni di lavoro ai videoterminali vengono dotate di arredi ergonomici secondo le norme vigenti (sedie, tavoli); le postazioni di lavoro devono garantire una perfetta centratura del monitor rispetto al lavoratore, riducendo al minimo le torsioni di busto e collo. Il personale impegnato per almeno 20 ore la settimana è sottoposto a sorveglianza sanitaria. E' prevista la formazione ai lavoratori.
3. PROCEDURA PER UNA CORRETTA POSTURA. Al fine di garantire una corretta postura, mantenendo condizioni di comodità nel lavoro, vengono offerte in opzione due procedure alternative per l'adozione di una corretta postura al videoterminale. I lavoratori dovranno scegliere obbligatoriamente di adottare l'una o l'altra delle due.

Procedura 1: per una corretta posizione dell'avambraccio è obbligatorio l'uso della sedia ergonomica con bracciolo. L'avambraccio andrà a poggiare parte sul piano di lavoro, parte sul bracciolo.

Procedura 2: la sedia ergonomica non è dotata di bracciolo, ma la posizione di tastiera e mouse è molto avanzata sul tavolo, il lavoratore posiziona la sedia molto vicina al tavolo e l'avambraccio poggia completamente sul piano di lavoro; la schiena deve comunque restare diritta.

Definizione degli eventuali DPI

Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.

3 – Esecuzione di fotocopie, distruzione di documenti e altro lavoro al Centro Stampa

Individuazione delle situazioni di rischio (P x D = R)

1. Fotocopiatrice: valgono i rischi legati particolarmente alla sostituzione del toner, all'alimentazione della carta, alla rimozione degli inceppamenti.
2. Manipolazione della carta: possibilità di procurarsi piccole ferite da taglio nel maneggiare la carta. (2 x 1 = 2)
3. Distruzione documenti: possibilità di innescare un surriscaldamento della macchina con rischio incendio. (1 x 4 = 4)
4. Lavoro con strumenti quali forbici, pinzatrici, spinzatrici, rilegatrici: sono possibili movimenti maldestri

che possono provocare ferite alle dita di lieve entità. (2 x 1 = 2)

5. Utilizzo della taglierina: possibilità di taglio, anche profondo sulle dita, mani e arti superiori. (2 x 2 = 4)
6. Centro Stampa: possibilità di condizioni microclimatiche non ottimali dovute al riscaldamento generato dalle macchine fotocopiatrici. (2 x 1 = 2)

Definizione delle misure di prevenzione

1. L'indice di rischio < 3 segnala la mancanza di preoccupazione relativamente a questo tipo di rischio; si rimanda comunque alle precauzioni indicate nel Documento sulla Riduzione del Rischio Chimico – Appendice "Toner". Formazione al personale.
2. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari. Viene comunque offerta ai lavoratori la possibilità di lavorare con guanti protettivi.
3. I lavoratori andranno adeguatamente formati. Si raccomanda di NON superare il numero di fogli massimo inseribile per volta; la macchina dovrà essere spenta ogni qualvolta non venga usata. In caso di evidente surriscaldamento o di percezione di odore di bruciato, emissione di fumo, scollegare immediatamente la macchina dalla presa di corrente, allontanare la macchina da carta o altri materiali infiammabili, avendo cura di indossare preventivamente i guanti di protezione.
4. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari.
5. I lavoratori andranno adeguatamente formati. Non dovranno essere rimossi schermi protettivi. Le taglierine senza schermo protettivo dovranno essere dismesse, non più usate e sostituite con altre possibilmente con lama rotante nascosta.
6. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari.

Definizione degli eventuali DPI

Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.

Va comunque prevista la disponibilità di guanti monouso in lattice e di camice, utili per le operazioni di sostituzione toner.

4 – Archiviazione documenti

Individuazione delle situazioni di rischio (P x D = R)

1. Movimentazione manuale dei carichi. (3 x 2 = 6)
2. Possibilità di infortunarsi con il carico per cadute del carico, inciampo, etc... (2 x 2 = 4)
3. Operazioni in quota: la necessità di prendere o riporre documenti sugli scaffali ad altezza non raggiungibile da pavimento, richiede l'utilizzo di scale che può generare rischio di cadute. (2 x 4 = 8)
4. Nei locali di archivio può essere presente una certa quantità di polvere che può generare sensazioni di malessere. (2 x 1 = 2)

Definizione delle misure di prevenzione

1. Il personale andrà opportunamente formato e dovrà attenersi alle specifiche dettate dal Documento sulla Riduzione del Rischio nella sezione Rischio Movimentazione Manuale dei Carichi. Si insiste sulla necessità di ridurre al minimo questi spostamenti, pianificando con cura e lungimiranza gli interventi. Per le sedi dove le movimentazioni sono più frequenti (la Sede Centrale, in particolare) è opportuno prevedere l'acquisizione e l'uso di un carrello.
2. Il personale – opportunamente formato – dovrà lavorare avendo tempi adeguati per svolgere in sicurezza le mansioni senza doversi affrettare; andrà preso come riferimento il Documento sulla Riduzione del Rischio nella sezione Rischio Movimentazione Manuale dei Carichi. La lavorazione non

potrà essere eseguita su pavimenti bagnati o scivolosi. In nessun caso sarà possibile lanciare o gettare oggetti, i quali – se ricorre il caso – dovranno essere passati in modo lineare, stabile, di mano in mano.

3. Vanno evitate le operazioni a più di un metro e mezzo da terra. E' obbligatorio l'uso di scale in condizioni di perfetta efficienza. Non sarà mai permesso salire su davanzali, sedie, tavoli o altri arredi o elementi non specificamente progettati per lo scopo; le scale dovranno essere posizionate in modo saldo e fermo, con una disposizione perpendicolare alla superficie da pulire. In caso di lavoro su scala è necessaria la presenza di un secondo operatore a terra. Per tutti i dettagli procedurali sull'utilizzo delle scale si faccia riferimento al Documento sulla Riduzione del Rischio nella sezione Rischio Uso di Attrezzature – Scale mobili a libro. I lavoratori vanno adeguatamente formati.
4. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si raccomanda comunque di mantenere il più possibile puliti anche i locali di archivio; i lavoratori che dovessero denunciare sofferenza per l'ambiente polveroso sono invitati ad informare il Direttore S.G.A. che potrà dispensarli da questa mansione.

Definizione degli eventuali DPI

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo
- A scelta del lavoratore, potranno essere utilizzati guanti protettivi in lattice o altro materiale.

5 – Consultazione di documenti in archivio

Individuazione delle situazioni di rischio (P x D = R)

1. Movimentazione manuale dei carichi, quando i documenti vengono asportati per la consultazione fuori dall'archivio. (3 x 2 = 6)
2. Possibilità di infortunarsi con il carico per cadute del carico, inciampo, etc... (2 x 2 = 4)
3. Operazioni in quota: la necessità di prendere o riporre documenti sugli scaffali ad altezza non raggiungibile da pavimento, richiede l'utilizzo di scale che può generare rischio di cadute. (2 x 4 = 8)
4. Nei locali di archivio può essere presente una certa quantità di polvere che può generare sensazioni di malessere. (2 x 1 = 2)

Definizione delle misure di prevenzione

1. Il personale andrà opportunamente formato e dovrà attenersi alle specifiche dettate dal Documento sulla Riduzione del Rischio nella sezione Rischio Movimentazione Manuale dei Carichi. Si insiste sulla necessità di ridurre al minimo questi spostamenti, pianificando con cura e lungimiranza gli interventi. Per le sedi dove le movimentazioni sono più frequenti è opportuno prevedere l'acquisizione e l'uso di un carrello.
2. Il personale – opportunamente formato – dovrà lavorare avendo tempi adeguati per svolgere in sicurezza le mansioni senza doversi affrettare; andrà preso come riferimento il Documento sulla Riduzione del Rischio nella sezione Rischio Movimentazione Manuale dei Carichi. La lavorazione non potrà essere eseguita su pavimenti bagnati o scivolosi. In nessun caso sarà possibile lanciare o gettare oggetti, i quali – se ricorre il caso – dovranno essere passati in modo lineare, stabile, di mano in mano.
3. Vanno evitate le operazioni a più di un metro e mezzo da terra. E' obbligatorio l'uso di scale in condizioni di perfetta efficienza. Non sarà mai permesso salire su davanzali, sedie, tavoli o altri arredi o elementi non specificamente progettati per lo scopo; le scale dovranno essere posizionate in modo saldo e fermo, con una disposizione perpendicolare alla superficie da pulire. In caso di lavoro su scala è

necessaria la presenza di un secondo operatore a terra. I lavoratori vanno adeguatamente formati.

4. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si raccomanda comunque di mantenere il più possibile puliti anche i locali di archivio; i lavoratori che dovessero denunciare sofferenza per l'ambiente polveroso sono invitati ad informare il Direttore S.G.A. che potrà dispensarli da questa mansione.

Definizione degli eventuali DPI

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo
- A scelta del lavoratore, potranno essere utilizzati guanti protettivi in lattice o altro materiale.

DPI – Mansioni e DPI associati

Questi sono i Dispositivi di Protezione Individuale che vengono riconosciuti come necessari per la riduzione del rischio residuo nelle mansioni indicate e dovranno essere usati obbligatoriamente.

Archiviazione documenti

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo
- A scelta del lavoratore, potranno essere utilizzati guanti protettivi in lattice o altro materiale.

Consultazione di documenti in archivio

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo
- A scelta del lavoratore, potranno essere utilizzati guanti protettivi in lattice o altro materiale.

Profilo: DOCENTE

Viene indicato anche l'indice di rischio secondo la formula [Probabilità x Danno = Rischio], utilizzando una matrice 4x4 come previsto dallo standard del Documento di Valutazione dei Rischi di Istituto.

Le misure indicate, i comportamenti e l'uso corretto dei Dispositivi di Protezione Individuale descritti rappresentano obblighi per il lavoratore che è tenuto alla loro scrupolosa osservanza.

1 – Lezione frontale in aula

Individuazione delle situazioni di rischio (P x D = R)

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale (1 x 2 = 2)
2. Rischio derivante dall'utilizzo e dal collegamento all'alimentazione di registratori e piccoli apparecchi elettrici; da non trascurare il pericolo di inciampo dovuto al cavo di alimentazione (1 x 3 = 3)
3. Presenza di polvere di gesso o inalazione di solventi dai pennarelli per lavagna (1 x 2 = 2)
4. Rischio di inciampo o caduta accidentale dovuto alla presenza di oggetti nei passaggi tra i banchi (zainetti e borse) (1 x 3 = 3)
5. Presenza di rumore dovuto alle voci degli Studenti ed a eventuali movimenti (1 x 2 = 2)
6. Rischio di *burn out* dovuto alla possibile insorgenza di situazioni di forte stress legato al comportamento delle classi o di alcuni studenti (1 x 3 = 3)

Definizione delle misure di prevenzione

1. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari.
2. Vengono forniti solo apparecchi a norma (marchio CE) e in buona efficienza; ai Docenti viene erogata la formazione in riferimento all'uso degli apparecchi ed alla loro connessione alla rete elettrica, con riferimento all'eventuale utilizzo di prolunghes o riduttori. Le prese di corrente vengono mantenute in piena efficienza.
3. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari.
4. Viene fatta formazione ai Docenti per evidenziare questo tipo di rischio; laddove possibile si mantengano corridoi di passaggio sufficientemente ampi. Da parte dei Docenti dovrà essere fatta sensibilizzazione verso gli Studenti per il posizionamento di zaini e borse in luoghi sicuri.
5. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le "Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza". Il basso livello di rischio viene definito sulla base dell'esperienza comune e dell'evidente assenza di macchine fonti di rumore negli ambienti presi in esame. Si rimanda alle "Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza" per proporre più approfonditi controlli.
6. Dialogo costante all'interno del Consiglio di Classe per riconoscere e discutere le situazioni più pesanti; confronto istituzionalizzato all'interno delle riunioni periodiche. Per quanto possibile, costruzione delle classi cercando di costituire gruppi che presentino sempre presenza di studenti motivati e "diluendo" i singoli più problematici.

Definizione degli eventuali DPI

Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.

2 – Lezione in Laboratorio Informatico, Sala Video, Proiezioni

Individuazione delle situazioni di rischio (P x D = R)

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale (1 x 2 = 2)
2. Utilizzo massiccio di strumentazione elettronica (1 x 3 = 3)

3. Presenza di polvere di gesso o inalazione di solventi dai pennarelli per lavagna (1 x 2 = 2)
4. Rischio di inciampo o caduta accidentale dovuto alla presenza di oggetti nei passaggi interni al Laboratorio (zainetti e borse) (1 x 3 = 3)
5. Presenza di rumore dovuto alle voci degli Studenti ed a eventuali movimenti (1 x 2 = 2)
6. Rischio di *burn out* dovuto alla possibile insorgenza di situazioni di forte stress legato al comportamento delle classi o di alcuni studenti (1 x 3 = 3)
7. Operazioni su postazioni con videoterminali svolte in condizioni non ottimali di postura (1 x 3 = 3)
8. Utilizzo di apparecchiature dotate di elementi molto caldi, con conseguente pericolo di ustioni (videoproiettori, proiettori dia, lavagne luminose) (1 x 3 = 3)

Definizione delle misure di prevenzione

1. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari.
2. Vengono forniti solo apparecchi a norma (marchio CE) e in buona efficienza; ai Docenti viene erogata la formazione in riferimento all'uso degli apparecchi ed alla loro connessione alla rete elettrica, con riferimento all'eventuale utilizzo di prolunghe o riduttori. Le prese di corrente vengono mantenute in piena efficienza.
3. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari.
4. Viene fatta formazione ai Docenti per evidenziare questo tipo di rischio; laddove possibile si mantengono corridoi di passaggio sufficientemente ampi. Da parte dei Docenti dovrà essere fatta sensibilizzazione verso gli Studenti per il posizionamento di zaini e borse in luoghi sicuri. In ogni caso, evitare il più possibile che gli studenti portino zaini, borse e giacche nei Laboratori.
5. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le "Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza". Il basso livello di rischio viene definito sulla base dell'esperienza comune e dell'evidente assenza di macchine fonti di rumore negli ambienti presi in esame. Si rimanda alle "Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza" per proporre più approfonditi controlli.
6. Dialogo costante all'interno del Consiglio di Classe per riconoscere e discutere le situazioni più pesanti; confronto istituzionalizzato all'interno delle riunioni periodiche. Per quanto possibile, costruzione delle classi cercando di costituire gruppi che presentino sempre presenza di studenti motivati e "diluendo" i singoli più problematici.
7. Si evidenzia la possibilità che il Docente possa intervenire sulle postazioni pc in modo sporadico per spiegazioni, con la conseguente assunzione di posture non adeguate e potenzialmente pericolose in particolare per le conseguenze sull'apparato muscolo-scheletrico. Per rimuovere questo tipo di rischio si individua la formazione ai Docenti come scelta efficace, al fine di indurre l'attuazione di comportamenti che tendano a minimizzare le situazioni di rischio; ad esempio, si può richiedere al Docente di sedersi in posizione consona ogni volta che il suo intervento sulla postazione sia previsto di durata superiore ai 30 secondi. Si può inoltre evidenziare la minore problematicità di posture a schiena diritta e gambe piegate che non viceversa.
8. Viene effettuata la necessaria formazione ai lavoratori, indicando le parti calde degli apparecchi che non vanno avvicinate. Viene ribadito il divieto di intervenire sugli apparecchi nel caso si presentassero anomalie o malfunzionamenti.

Definizione degli eventuali DPI

Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.

3 – Lezione di Educazione Fisica

Individuazione delle situazioni di rischio (P x D = R)

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale (1 x 2 = 2)
2. Presenza di rumore dovuto alle voci degli Studenti ed a eventuali movimenti (1 x 2 = 2)
3. Rischio di burn out dovuto alla possibile insorgenza di situazioni di forte stress legato al comportamento delle classi o di alcuni studenti (1 x 3 = 3)
4. Utilizzo di attrezzi sportivi che possono provocare lesioni o infortuni durante il loro utilizzo (1 x 3 = 3)
5. Spostamento di attrezzi sportivi per il loro utilizzo dal locale di magazzino alla palestra e viceversa (movimentazione manuale di carichi, caduta di oggetti) (2 x 2 = 4)
6. Esecuzione di esercizi fisicamente impegnativi (giochi, sport) con conseguente affaticamento (1 x 4 = 4)
7. Esposizione a bruschi sbalzi di temperatura, specie nella stagione fredda; microclima della palestra caratterizzato da temperature relativamente basse (14-16° C) specie nelle fasi della lezione in cui viene richiesto lavoro statico. (2 x 2 = 4)

Definizione delle misure di prevenzione

8. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le "Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza".
9. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le "Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza".
10. Dialogo costante all'interno del Consiglio di Classe per riconoscere e discutere le situazioni più pesanti; confronto istituzionalizzato all'interno delle riunioni periodiche. Per quanto possibile, costruzione delle classi cercando di costituire gruppi che presentino sempre presenza di studenti motivati e "diluendo" i singoli più problematici.
11. E' preso in considerazione l'alto livello di formazione che i Docenti di Educazione Fisica hanno nell'utilizzo delle attrezzature sportive, per le quali sono essi stessi formatori. Questo aspetto rappresenta una misura di prevenzione, in quanto mette il lavoratore in condizione di usare gli strumenti nel modo ottimale, minimizzando dunque i rischi.
12. Per la movimentazione dell'attrezzatura sportiva, al fine di minimizzare i rischi si fa riferimento alle norme sulla movimentazione manuale dei carichi ed al Documento in proposito stilato da questo Istituto. Si ricorda qui il limite imposto di peso massimo trasportabile di 30 Kg per gli uomini e 20 Kg per le donne. Considerate però le dimensioni di alcune attrezzature (cavallo, materassi, aste, pedane) viene richiesto che lo spostamento sia effettuato da due persone (il Docente e il Collaboratore Scolastico in servizio presso la Palestra). Per garantire una buona presa si richiede l'utilizzo di guanti antiscivolo.
13. E' preso in considerazione, anche per questa lavorazione, l'alto livello di formazione che i Docenti di Educazione Fisica hanno nell'utilizzo delle attrezzature sportive, per le quali sono essi stessi formatori. Questo aspetto rappresenta una misura di prevenzione, in quanto mette il lavoratore in

condizione di usare gli strumenti nel modo ottimale, minimizzando dunque i rischi.

14. Anche in questo caso viene preso in considerazione l'alto livello di formazione che i Docenti di Educazione Fisica hanno per quanto riguarda la difesa dagli sbalzi termici durante le attività sportive. Viene richiesto ad essi di dotarsi di adeguato abbigliamento "a strati" in modo da potersi facilmente coprire/scoprire a seconda dell'attività svolta.

Definizione degli eventuali DPI

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Guanti di protezione antiscivolo in cuoio o materiale traspirante

4 – Accompagnamento di studenti in visita o viaggio di istruzione

Individuazione delle situazioni di rischio (P x D = R)

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale (1 x 2 = 2)
2. Rischio di burn out dovuto alla possibile insorgenza di situazioni di forte stress legato al comportamento delle classi o di alcuni studenti (1 x 3 = 3)
3. Rischio generico derivante dall'attività fuori sede e dagli spostamenti su strade, ferrovie, con mezzi pubblici, etc... (1 x 4 = 4)

Definizione delle misure di prevenzione

1. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le "Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza".
2. Dialogo costante all'interno del Consiglio di Classe per riconoscere e discutere le situazioni più pesanti; confronto istituzionalizzato all'interno delle riunioni periodiche. Per quanto possibile, costruzione delle classi cercando di costituire gruppi che presentino sempre presenza di studenti motivati e "diluendo" i singoli più problematici.
3. L'indice di rischio non bassissimo (4) deriva dal fatto che un incidente stradale o la fortuita presenza in prossimità di situazioni pericolose totalmente indipendenti dalla volontà/imperizia/disattenzione del lavoratore possono avere esiti anche molto gravi o mortali. D'altro canto sono fattori di rischio che sono propri dell'ambiente di lavoro solo nel senso che questa lavorazione è di per se stessa svolta all'interno dei normali ritmi di vita, portandosi dunque all'interno tutte le situazioni di rischio proprie dell'esistenza quotidiana. La misura di prevenzione scelta è quella dell'adeguata informazione e formazione ai lavoratori; la scelta di personale per questo tipo di lavorazione avvenga il più possibile su base volontaria.

Definizione degli eventuali DPI

Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.

5 – Accompagnamento di studenti da e verso la Palestra

Individuazione delle situazioni di rischio (P x D = R)

1. Utilizzo continuativo della voce anche a volume medio-alto, con possibile sforzo vocale (1 x 2 = 2)
2. Rischio generico derivante dall'attività fuori sede e dagli spostamenti su strade, ferrovie, con mezzi pubblici, etc... (1 x 4 = 4)

Definizione delle misure di prevenzione

1. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le "Misure per il miglioramento nel

tempo delle misure di sicurezza”.

2. L'indice di rischio non bassissimo (4) deriva dal fatto che un incidente stradale o la fortuita presenza in prossimità di situazioni pericolose totalmente indipendenti dalla volontà/imperizia/disattenzione del lavoratore possono avere esiti anche molto gravi o mortali. D'altro canto sono fattori di rischio che sono propri dell'ambiente esterno in cui si integra la presente lavorazione. La misura di prevenzione scelta è quella dell'adeguata informazione e formazione ai lavoratori; inoltre, si dovranno strutturare gli orari al fine di limitare il più possibile questo tipo di spostamenti; la scelta di personale per questo tipo di lavorazione avvenga il più possibile su base volontaria.

Definizione degli eventuali DPI

Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.

6 – Lavoro al videoterminale (VDT)

Individuazione delle situazioni di rischio (P x D = R)

1. Lavoro al videoterminale: rischi per la vista/radiazioni elettromagnetiche (1 x 2 = 2)
2. Lavoro al videoterminale: rischi posturali (2 x 3 = 6)

Definizione delle misure di prevenzione

1. Le postazioni vengono dotate di monitor a bassa emissione di radiazioni. Le postazioni di lavoro, nelle vicinanze delle finestre, sono disposte a 90° rispetto alla sorgente di luce naturale; viene garantita la presenza di tende schermanti. Per quanto riguarda il personale che vi è impegnato per almeno 20 ore la settimana è predisposta la prescritta sorveglianza sanitaria. E' prevista la formazione ai lavoratori.
2. Le postazioni di lavoro ai videoterminali vengono dotate di arredi ergonomici secondo le norme vigenti (sedie, tavoli); le postazioni di lavoro devono garantire una perfetta centratura del monitor rispetto al lavoratore, riducendo al minimo le torsioni di busto e collo. Il personale impegnato per almeno 20 ore la settimana è sottoposto a sorveglianza sanitaria. E' prevista la formazione ai lavoratori.
3. PROCEDURA PER UNA CORRETTA POSTURA. Al fine di garantire una corretta postura, mantenendo condizioni di comodità nel lavoro, vengono offerte in opzione due procedure alternative per l'adozione di una corretta postura al videoterminale. I lavoratori potranno scegliere di adottare l'una o l'altra delle due.

Procedura 1: per una corretta posizione dell'avambraccio è obbligatorio l'uso della sedia ergonomica con bracciolo. L'avambraccio andrà a poggiare parte sul piano di lavoro, parte sul bracciolo.

Procedura 2: la sedia ergonomica non è dotata di bracciolo, ma la posizione di tastiera e mouse è molto avanzata sul tavolo, il lavoratore posiziona la sedia molto vicina al tavolo e l'avambraccio poggia completamente sul piano di lavoro; la schiena deve comunque restare diritta.

Definizione degli eventuali DPI

Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.

GRUPPO 2: COLLABORATORI SCOLASTICI

Tipologia della prestazione lavorativa:

Svolgimento di tutti i compiti legati alla gestione dell'ordine e della pulizia della struttura; questi si occupano anche della gestione degli accessi.

Ambiente di lavoro in cui la mansione viene svolta:

Sono prevalentemente le bidellerie e gli spazi comuni, ma anche le aule e la parte esterna delle scuole.

Procedure di lavoro:

Gestione delle funzioni di bidelleria e portineria ed assistenza agli insegnanti.

Gestione delle pulizie e dell'ordine della struttura scolastica.

Tipologia delle attrezzature utilizzate e/o dei macchinari controllati:

- attrezzature e prodotti per le pulizie;
- attrezzature ed arredamenti in genere.

Identificazione dei rischi e misure di prevenzione adottate:

Dal punto di vista della sicurezza il gruppo è assoggettabile alla maggior parte dei rischi sopraccitati per il gruppo precedente, in quanto fruitori degli stessi ambienti ed utilizzatori delle stesse strutture.

In aggiunta il gruppo può essere esposto al rischio legato alla movimentazione manuale dei carichi ed al rischio chimico in quanto manipolatore di alcuni prodotti chimici per le pulizie.

1. rischio legato alla movimentazione manuale dei carichi R = A

misure di prevenzione adottate:

Per azioni od operazioni di movimentazione manuale di carichi, si comprendono fra esse non solo quelle di sollevamento, di spinta, traino e trasporto di carichi che "in conseguenza di condizioni ergonomiche sfavorevoli comportano, tra l'altro, rischi di lesioni dorso-lombari".

Normalmente nessuno del personale ATA sposta o movimenta carichi con regolarità, o carichi di peso eccessivo.

Sarà comunque compito del datore di lavoro garantire l'informazione e la formazione sulla corretta gestione dei carichi che dovranno essere inferiori ai 25kg per i maschi, ed inferiori ai 15kg per le donne, è stata illustrata dallo stesso RSPP la corretta modalità di presa e di trasporto dei medesimi evidenziando come la movimentazione manuale dei carichi eseguita ripetutamente in modo sbagliato, con la schiena incurvata, danneggia la colonna vertebrale e causa dolore (lombalgia, artrosi, ernia del disco).

Il lavoro è stato organizzato in maniera tale che il personale possa alternare periodi in piedi e periodi di lavoro seduti.

Qualora ci siano dei carichi gravosi da sollevare gli addetti sono stati informati dell'obbligo di comunicarlo al DS affinché si possano adottare i sistemi migliori per lo spostamento.

Gli addetti sono sottoposti a sorveglianza sanitaria e vengono valutate tutte le singole situazioni di gestione degli studenti disabili.

2. Rischio chimico R = A

misure di prevenzione adottate:

Il personale sopraccitato effettua le pulizie all'interno della scuola utilizzando diversi prodotti chimici.

Di questi si dovranno procurare le schede di sicurezza.

Comunque per la manipolazione di questi si dovranno utilizzare come D.P.I. adeguati guanti in lattice, in caso di travaso di liquidi irritanti (secondo le frasi di rischio riportate nel D.M. 16.02.93 e dal XVIII

Adeguamento, Allegati III e IV Direttiva 67/548/CEE: R36 irritante per gli occhi – R37 irritante per le vie respiratorie– R38 irritante per la pelle) sarà necessario utilizzare anche occhiali protettivi e mascherine.

Da valutare in maniera più approfondita l'utilizzo di idonee calzature.

Dovessero esserci delle sostanze particolarmente pericolose si provvederà a sostituirle con analoghe ma con frasi di rischio meno pericolose.

Inoltre è stato comunicato come:

- il materiale d'uso per la pulizia dei servizi igienici sia adoperato esclusivamente per tale scopo;
- tutto il materiale necessario per la pulizia dopo l'utilizzo sia accuratamente lavato ed asciugato.

Per le scale pieghevoli gli addetti sono stati formati sul fatto che per procedere in sicurezza:

- ci sia una persona a terra che assicuri la stabilità dell'operazione;
- non si lavori in prossimità di finestre aperte;
- non ci si sporga dalla scala rimanendo con il busto entro la base di appoggio della scala al suolo.

Qualora si raccolgano dei rifiuti pericolosi nei servizi igienici, gli addetti sono stati addestrati all'utilizzo di appositi guanti di gomma e strumenti idonei ad evitare ogni contatto diretto.

I materiali raccolti vengono poi conferiti agli appositi contenitori.

Analogo discorso per quello che riguarda il rischio biologico in quanto possono essere fatte le pulizie dei servizi igienici ed è possibile venire a contatto con gli escrementi dei bimbi.

Anche in questo caso considerato i tempi di contatto e la ripetitività dell'operazione può non ritenersi elevato il rischio da ricorrere alla sorveglianza sanitaria.

Il rischio biologico deriva dalla possibilità di entrare quotidianamente in contatto con bambini che possono essere affetti da varie malattie infettive trasmissibili tra le quali varicella, morbillo, parotite, rosolia.

Il rischio di contagio può essere connesso con alcune operazioni.

È possibile inoltre, data l'età dei bambini, il verificarsi di piccole ferite con fuoriuscite di sangue che rappresentano altre possibili fonti di contagio di agenti biologici per l'insegnante.

L'uso dei guanti è importante in quanto riduce il rischio di trasmissione dell'infezione da un soggetto all'altro e da oggetti e strumenti contaminati alle persone.

Aerazione e Climatizzazione

Analisi della situazione in merito ad aerazione dei luoghi di lavoro chiusi, temperatura ed umidità dei locali.

Descrizione dello stato
L'aerazione e la climatizzazione appare al momento adeguata alla tipologia del locale

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
Effettuare verifica dell'idoneità della temperatura nel periodo estivo	Datore di lavoro	ottobre 2019

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Poco probabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Di modesta entità
R	<u>Effetti previsti:</u>	Sensazione di troppo freddo o troppo caldo

Illuminazione

Analisi della situazione in merito ad illuminazione generale, naturale ed artificiale dei luoghi di lavoro.

Descrizione dello stato
Le lavorazioni vengono svolte in luoghi sufficientemente illuminati.

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
Verificare che il livello d'illuminamento sia idoneo anche nei periodi serali invernali	Datore di lavoro	Subito
Predisporre l'utilizzo di luce artificiale anche per le operazioni all'aperto	Datore di lavoro	Subito
Garantire adeguato illuminamento in modo particolare nei percorsi	Datore di lavoro	Subito

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.
Pulizia periodica dei punti luce	Datore di lavoro	Bimestrale

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Poco Probabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Di modesta entità
R	<u>Effetti previsti:</u>	Infortuni, cadute a causa di scarsa visibilità

Presenza nei luoghi di lavoro di agenti nocivi

Analisi della situazione in merito a lavorazioni pericolose od insalubri, lavorazione o trasporto di materiali putrescibili o suscettibili di dare emanazioni sgradevoli e concentrazioni pericolose o nocive di gas, vapori o polveri esplosivi, infiammabili, asfissianti o tossiche.

Descrizione dello stato
Vedi note riportate in altri punti del documento Le pulizie dei locali vengono effettuate nel normale orario di scuola.

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
Adeguare lo stoccaggio dei prodotti chimici provvedendo a chiuderli in armadio dotato di lucchetto.	Datore di lavoro	Fatto
Segnalare le superfici bagnate mediante cartellonistica	Fiduciaria	Fatto

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.
Verifica idoneità stoccaggio oli esausti e modalità e tempi di smaltimento	Datore di lavoro	Semestrale

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Poco probabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Di modesta entità
R	<u>Effetti previsti:</u>	Contaminazione da prodotti chimici stoccati

Videoterminali

Descrizione dello stato

Per queste mansioni il rischio non sussiste

Agenti fisici

Analisi della situazione in merito alla presenza di rumore, ultrasuoni, infrasuoni, vibrazioni meccaniche, campi elettromagnetici, le radiazioni ottiche di origine artificiale, microclima ed atmosfere iperbariche.

Agenti fisici presenti

Non sono presenti le condizioni di cui sopra.

Rischio Chimico, Cancerogeno e/o Mutageno

Definizioni:

- agenti chimici: tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato;
- agenti chimici pericolosi:
 - 4) agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n° 52, e successive modifiche, nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto. Sono escluse le sostanze pericolose solo per l'ambiente;
 - 5) agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del decreto legislativo 16 luglio 1998, n° 285, e successive modifiche, nonché gli agenti che rispondono ai criteri di classificazione come preparati pericolosi di cui al predetto decreto. Sono esclusi i preparati pericolosi solo per l'ambiente;
 - 6) agenti chimici che, pur non essendo classificabili come pericolosi, in base ai punti 1) e 2), possono comportare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico - fisiche chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale;
- agente cancerogeno:
 - una sostanza che risponde ai criteri relativi alla classificazione quali categorie cancerogene 1 o 2, stabiliti ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n° 52, e successive modificazioni;
 - un preparato contenente una o più sostanze di cui al punto precedente, quando la concentrazione di una o più delle singole sostanze risponde ai requisiti relativi ai limiti di concentrazione per la classificazione di un preparato nelle categorie cancerogene 1 o 2 in base ai criteri stabiliti dai decreti legislativi 3 febbraio 1997, n° 52, e 16 luglio 1998, n° 285;
 - una sostanza, un preparato o un processo di cui all'allegato VIII, nonché una sostanza od un preparato emessi durante un processo previsto dall'allegato VIII;
- agente mutageno:
 - una sostanza che risponde ai criteri relativi alla classificazione nelle categorie mutagene 1 o 2, stabiliti dal decreto legislativo 3 febbraio 1997, n° 52, e successive modificazioni;
 - un preparato contenente una o più sostanze di cui al punto precedente, quando la concentrazione di una o più delle singole sostanze risponde ai requisiti relativi ai limiti di concentrazione per la classificazione di un preparato nelle categorie mutagene 1 o 2 in base ai criteri stabiliti dai decreti legislativi 3 febbraio 1997, n° 52, e 16 luglio 1998, n° 285;
- attività che comporta la presenza di agenti chimici: ogni attività lavorativa in cui sono utilizzati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa;
- valore limite di esposizione professionale: se non diversamente specificato, il limite della concentrazione media ponderata nel tempo di un agente chimico nell'aria all'interno della zona di respirazione di un lavoratore in relazione ad un determinato periodo di riferimento; un primo elenco di tali valori è riportato nell'allegato VIII-ter;
- valore limite biologico: il limite della concentrazione del relativo agente, di un suo metabolita, o di un indicatore di effetto, nell'appropriato mezzo biologico; un primo elenco di tali valori è riportato

nell'allegato VIII-quater;

Sostanze chimiche in uso
<p>Vengono manipolati i prodotti di pulizia. Per le misure si rimanda a quanto prima espresso ricordando l'assoluto obbligo di utilizzare guanti in lattice quando si può venire a contatto con i prodotti e le sostanze di cui sopra. I prodotti per le pulizie per le frasi di rischio e per i quantitativi utilizzati nonché per la presenza possono comportare un rischio non rilevante. Deve comunque essere approfondita questa valutazione previa visione delle schede di sicurezza dei prodotti comunemente in uso.</p>

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
Comunicare procedure per stoccaggio ed utilizzo	Datore di lavoro	Fatto

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.
Verifica schede di sicurezza	Fiduciaria	Semestrale
Presenza copia delle schede di sicurezza	Fiduciaria	Settimanale

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	poco probabile
E	<u>Entità del danno:</u>	rilevante
R	<u>Effetti previsti:</u>	pb cutanei ed all'apparato visivo

Attrezzature, macchine e impianti di produzione

Definizioni:

- Attrezzatura di lavoro: qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro;
- Uso di una attrezzatura di lavoro: qualsiasi operazione lavorativa connessa a una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, lo smontaggio;
- Zona pericolosa: qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso.
- Lavoro in quota: attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile.
- Macchina:
 - un insieme di pezzi o di organi, di cui almeno uno mobile, collegati tra loro, anche mediante attuatori, con circuiti di comando e di potenza o altri sistemi di collegamento, connessi solidalmente per una applicazione ben determinata, segnatamente per la trasformazione, il trattamento, lo spostamento o il condizionamento di materiali;
 - un insieme di macchine e di apparecchi che, per raggiungere un risultato determinato, sono disposti e comandati in modo da avere un funzionamento solidale;
 - una attrezzatura intercambiabile che modifica la funzione di una macchina, commercializzata per essere montata su una macchina o su una serie di macchine diverse o su un trattore dall'operatore stesso, nei limiti nei quali tale attrezzatura non sia un pezzo di ricambio o un utensile;
- componente di sicurezza: un componente, purché non sia una attrezzatura intercambiabile, che il costruttore o il suo mandatario stabilito nell'Unione europea immette sul mercato allo scopo di assicurare, con la sua utilizzazione, una funzione di sicurezza e il cui guasto o cattivo funzionamento pregiudica la sicurezza o la salute delle persone esposte.

Descrizione dello stato
Non sono presenti attrezzature particolari.

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
Occorre avviare una raccolta documentale dei manuali d'uso e manutenzione di tutte le attrezzature utilizzate e renderla disponibile ai lavoratori	Datore di lavoro.	Subito
Predisporre programmi di manutenzione con tempistiche consigliate dal libretto d'uso e manutenzione (eventualmente consultare il costruttore)	Datore di lavoro.	Subito
Verificare il corretto spegnimento dei fornelli	Fiduciaria	Quotidianamente

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.
Verifica periodica presenza protezioni	Datore di lavoro	Semestrale

D.P.I.	CARATTERISTICHE	DESTINATARI
Vedere libretto d'uso e manutenzione		Addetti

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Probabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Grave
R	<u>Effetti previsti:</u>	Utilizzo delle attrezzature in situazione di pericolo

Rischio Biologico

Definizioni:

- agente biologico: qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni;
- microrganismo: qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico;
- coltura cellulare: il risultato della crescita in vitro di cellule derivate da organismi pluricellulari.

Classificazione degli agenti biologici

- **agente biologico del gruppo 1:** un agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani;
- **agente biologico del gruppo 2:** un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaga nella comunità;
- **agente biologico del gruppo 3:** un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;
- **agente biologico del gruppo 4:** un agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche.

Nel caso in cui l'agente biologico oggetto di classificazione non può essere attribuito in modo inequivocabile ad uno fra i due gruppi sopraindicati, esso va classificato nel gruppo di rischio più elevato tra le due possibilità.

Descrizione dello stato
Di norma non presente se non durante le pulizie dei servizi igienici. Particolare attenzione deve essere comunque posta in caso di ferite sulla cute e riguardo le condizioni igieniche degli ambienti. Sono forniti DPI.

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
Se presenti roditori predisporre derattizzazione	Datore di lavoro	All'occorrenza
Verificare se applicare la Sorveglianza sanitaria	Datore di lavoro	Fatto

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.
Verifica dell'integrità dei DPI presenti all'interno della cassetta di primo soccorso	Addetto al P.S.	Mensile
Verifica delle condizioni igieniche dei servizi igienici	Datore di lavoro	Settimanale

D.P.I.	CARATTERISTICHE	DESTINATARI
Guanti	Previsti dal D.M. 388 del 2003	Addetto al P.S.
Visiera paraschizzi	Previsti dal D.M. 388 del 2003	Addetto al P.S.

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Poco probabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Di modesta entità
R	<u>Effetti previsti:</u>	Lesione della cute/contaminazioni

Radiazioni Ionizzanti

Descrizione dello stato
Esposizione attualmente non presente.

Radiazioni NON Ionizzanti

Descrizione dello stato
Non presenti da destare preoccupazione.

Rumore

Definizioni

- pressione acustica di picco (p_{peak}): valore massimo della pressione acustica istantanea ponderata in frequenza «C»;
- livello di esposizione giornaliera al rumore (LEX,8h): [dB(A) riferito a 20 (micro)gPa]: valore medio, ponderato in funzione del tempo, dei livelli di esposizione al rumore per una giornata lavorativa nominale di otto ore, definito dalla norma internazionale ISO 1999: 1990 punto 3.6. Si riferisce a tutti i rumori sul lavoro, incluso il rumore impulsivo;
- livello di esposizione settimanale al rumore (LEX,8h): valore medio, ponderato in funzione del tempo, dei livelli di esposizione giornaliera al rumore per una settimana nominale di cinque giornate lavorative di otto ore, definito dalla norma internazionale ISO 1999: 1990 punto 3.6, nota 2.

Descrizione dello stato
Non ci sono attrezzature che possano esporre i soggetti ad esposizioni superiori agli 80dB. Sarebbe opportuno un progetto di insonorizzazione della sala mensa per migliorare il confort dei commensali.

Vibrazioni

Definizioni

- vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio: le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al sistema mano-braccio nell'uomo, comportano un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici o muscolari;
- vibrazioni trasmesse al corpo intero: le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al corpo intero, comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare lombalgie e traumi del rachide.

Descrizione dello stato
Non ci sono attrezzature che possano esporre i soggetti ad esposizioni di vibrazioni mano/braccio o corpo intero.

Movimentazione Manuale dei Carichi

Definizioni:

- movimentazione manuale dei carichi: le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportino tra l'altro rischi di lesioni dorso-lombari;
- lesioni dorso-lombari: lesioni a carico delle strutture osteomiotendinee e nerveovascolari a livello dorso lombare.

Descrizione dello stato
Possono essere spostate le brande dei bimbi – i giochi o gli stessi bimbi. Sono comunque operazioni saltuarie che comportano lo spostamento di pesi limitati ma si è preferito sottoporre il personale ATA a S.S.

Dare disposizione di sollevare i pesi, quando è possibile, sempre in due persone	Datore di lavoro	Fatto
Predisporre opportuna formazione	Datore di lavoro	Fatto
Applicare sorveglianza sanitaria	Datore di lavoro	Fatto

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.
Verifica periodica dei metodi di lavoro (sollevamento e movimentazione pesi)	Datore di lavoro	Semestralmente

D.P.I.	CARATTERISTICHE	DESTINATARI
\\	\\	\\

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Probabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Di modesta entità
R	<u>Effetti previsti:</u>	Problemi muscolo scheletrici

Uso di scale portatili

Descrizione dello stato
Vengono impiegate per le operazioni di pulizia.

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
Predisposta opportuna formazione utilizzando l'apposito allegato	Datore di lavoro	Annuale

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.
Verifica periodica dell'integrità	Datore di lavoro	Trimestrale

D.P.I.	CARATTERISTICHE	DESTINATARI

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Probabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Di modesta entità
R	<u>Effetti previsti:</u>	Problemi muscolo scheletrici

È stata quindi illustrata dal RSPP agli addetti la seguente procedura:

Le scale (struttura a gradini o a pioli che permette di superare a piedi un dislivello) sono considerate portatili o mobili quando possono essere spostate ove necessario.

Per rispettare criteri di conformità alla normativa vigente le scale portatili devono essere:

- costruite secondo la norma UNI EN 131
- accompagnate da una breve descrizione con l'indicazione degli elementi costituenti e le istruzioni per un corretto impiego per la conservazione e la manutenzione
- siano marcate con il simbolo 'EN 131' accompagnato dal nome del fabbricante, tipo di scala, anno e mese di fabbricazione, carico massimo ammissibile, angolo di inclinazione
- accompagnate da dichiarazione di conformità alla norma tecnica

Il marchio CE apposto sulla scala non è garanzia di conformità alla norma UNI EN 131

L'utilizzo delle scale a pioli deve consentire ai lavoratori di disporre in qualsiasi momento di un appoggio e di una presa sicuri.

In particolare il trasporto a mano di pesi deve sempre consentire una presa sicura.

Scale fisse: se di altezza >5 m, fissate a parete o incastellature verticali o aventi una inclinazione > 75 gradi, devono essere provviste, a partire da 2,5m dal piano di appoggio di una solida gabbia metallica di protezione avente aperture di ampiezza tale da impedire la caduta della persona verso l'esterno; la parete della gabbia opposta ai pioli deve avere una distanza dai pioli inferiore a 60cm. Quando l'applicazione della gabbia può essere d'intralcio all'esercizio o presentare notevoli difficoltà costruttive devono essere adottate altre misure di sicurezza per evitare la caduta delle persone lungo un tratto superiore ad 1m.

Scale semplici portatili: devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego con dimensioni appropriate al loro uso, sufficientemente resistenti nel loro insieme e nei singoli elementi.

Per assicurare stabilità alla scala devono essere provviste di:

- a) dispositivi antiscivolo alle estremità inferiori dei due montanti (Figura 1);
- b) dispositivi di trattenuta o antiscivolo alle estremità superiori (Figura 2).

Se le scale sono di legno i pioli devono essere privi di nodi e incastrati nei montanti, i quali devono essere trattenuti con tiranti in ferro applicati sotto i due pioli estremi; nelle scale di lunghezza >4 m deve essere applicato anche un tirante intermedio.



figura 1



figura 2

La scala in appoggio è idonea anche come sistema di accesso ad altro luogo posto a quota diversa da quello d'inizio.

L'uso è consentito con le seguenti limitazioni e verifiche:

- non prevedere attività che comportino il trasporto di materiali pesanti od ingombranti che compromettano una presa sicura
- non utilizzare una scala troppo alta rispetto alla quota di lavoro e viceversa
- accertarsi che scala sia corredata di libretto d'uso e dichiarazioni di conformità;
- in caso di accesso in altra quota scegliere la lunghezza della scala in maniera che essa debba sporgere per almeno 1 metro oltre il livello d'accesso, a meno che altri dispositivi garantiscano una presa sicura
- controllare che la scala poggi su superfici idonee atte a sopportare lo sforzo esercitato dall'intero peso evitando di appoggiare la scala su vetrate, gronde, funi etc.;
- scegliere il tipo a pioli o a gradini in funzione del tempo previsto per l'esecuzione dell'intervento; la soluzione con gradini consente un maggior confort;
- vietare l'uso a donne gestanti;
- vietare l'uso ai lavoratori con limitazioni fisiche;
- verificare che il peso della scala non superi 20-25 Kg.
- maneggiare la scala con cautela per evitare il rischio di schiacciamento delle mani e dei piedi;
- movimentare la scala con cautela considerando la presenza di altre attività e persone nel trasporto a spalla occorre tenere la scala inclinata e mai in posizione orizzontale
- nel trasporto a spalla non inserire mai il braccio all'interno fra i gradini
- evitare che la scala cada od urti contro ostacoli.

Prima di salire

- controllo visivo dello stato di conservazione della scala:
- i gradini/pioli, gli elementi antiscivolo devono essere tutti presenti ;
- le scale non devono presentare segni di deterioramento, cedimenti, piegature e ammaccature;
- tutti gli elementi non devono presentare danneggiamenti;
- tutti i sistemi di incastro e saldatura devono risultare integri;
- i piedini antiscivolo devono essere inseriti correttamente ;
- i gradini / pioli siano puliti, asciutti ed esenti da sostanze oleose o vernici fresche;

Controllo e verifica situazione

controllare i rischi indotti al luogo di lavoro dalla zona vicina:

- non usare la scala nelle vicinanze di porte o finestre che danno sul vuoto a meno che non siano state adottate precauzioni che consentono la loro chiusura;
- non collocare la scala in prossimità di zone che a seguito di salita comporterebbero maggiori rischi di caduta come balconi o pianerottoli, vetrate;
- non usare scale metalliche in prossimità di linee elettriche;
- controllare l'illuminazione sufficiente della zona valutare i rischi di attività svolte con sovrapposizione di altre fasi di lavoro;
- per lavori all'aperto accertarsi delle eventuali avverse condizioni di tempo (ghiaccio, pioggia, vento);

Controllo delle condizioni del pavimento.

- controllo della circolazione in prossimità dell'area di lavoro predisponendo a seguito della valutazione dei rischi eventuali barriere e segnaletica;

- possibilità di posizionamento della scala frontalmente alla superficie di lavoro;
- controllo della portata nominale della scala rispetto alle reali condizioni di lavoro;
- verificare che la scala sia sistemata e vincolata in modo che siano evitati sbandamenti, rovesciamenti, oscillazioni o inflessioni accentuate; qualora non sia attuabile l'adozione delle misure sopradette, la scala deve essere trattenuta al piede da altra persona;
- nel posizionamento della scala dare un adeguato piede in relazione alla lunghezza della scala, alla natura del terreno, ed alle varie circostanze del lavoro;
- posizionare la scala alla superficie d'appoggio e controllare l'angolo consentito dal fabbricante se a pioli e, se a gradini in maniera che questi risultino in posizione orizzontale

Sulla scala:

- non superare la portata nominale (carico max) ammissibile ;
- limitare la salita al terzultimo gradino;
- non saltare a terra dalla scala;
- durante la salita/discesa mantenersi sull'asse longitudinale della scala, col viso rivolto sempre la scala e le mani posate sui pioli o sui montanti;
- non eseguire spostamenti con uomo a bordo;
- il lavoratore durante l'attività deve avere sempre una presa sicura a cui sostenersi;
- tenere i piedi contemporaneamente posizionati sul gradino/piolo e non sbilanciarsi;
- non posizionare mai un piede sul gradino/piolo e l'altro su un oggetto o ripiano vicino;
- non sporgersi lateralmente;
- è consentita la salita e lo stazionamento di un solo lavoratore;
- non eseguire sforzi eccessivi con gli attrezzi per non provocare scivolamenti o ribaltamenti della scala;
- provvedersi di un contenitore porta attrezzi agganciato alla scala o alla vita;
- non prolungare lo stazionamento sulla scala ma intervallare l'attività con riposi a terra;
- non utilizzare la scala in presenza anche di leggere menomazioni (ferite, dolori, stanchezza).

FINE ATTIVITA E MANUTENZIONE

- Togliere la scala dalla posizione verticale con cautela per evitare schiacciamento delle mani e degli arti
- Riporre la scala in luogo protetto ed in maniera stabile
- Effettuare eventuale pulizia
- Effettuare revisioni periodiche e controlli secondo le istruzioni d'uso e non effettuare riparazioni del tipo fai da te

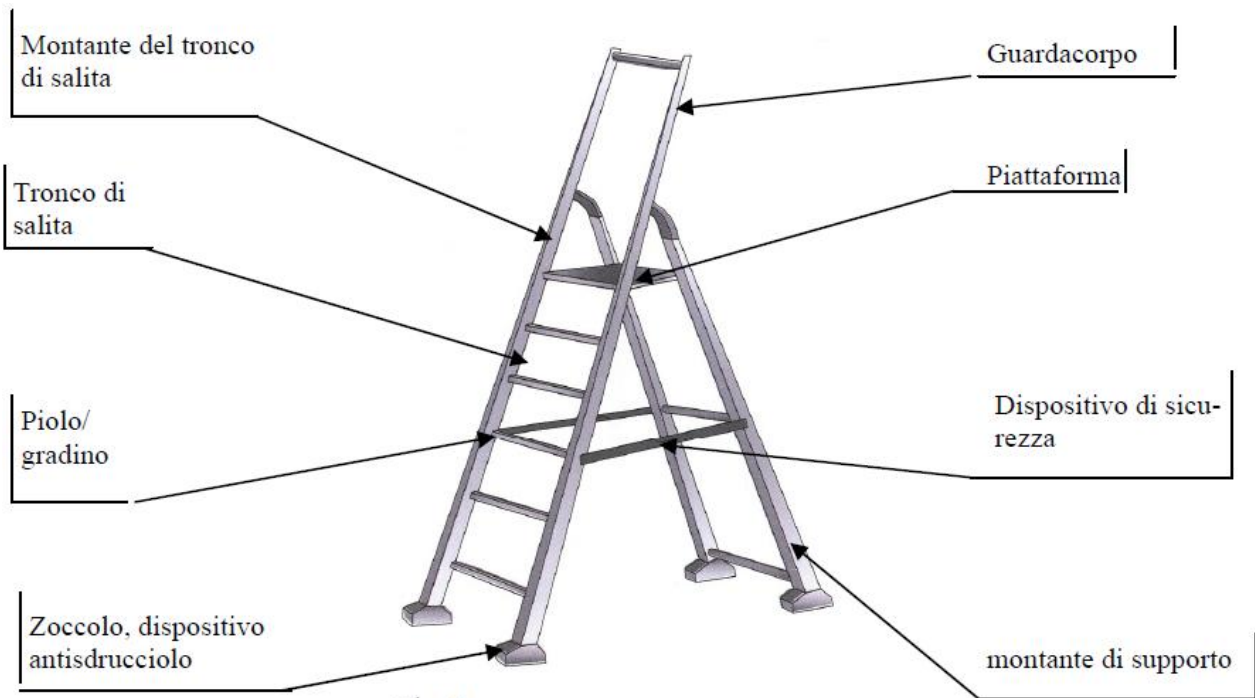
Scale doppie:

devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego con dimensioni appropriate al loro uso, sufficientemente resistenti nel loro insieme e nei singoli elementi.

Per assicurare stabilità alla scala devono essere provviste di dispositivi antiscivolo alle estremità inferiori dei montanti; non devono superare l'altezza di 5m e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza. (Figura 3).



figura 3



Sul mercato sono reperibili varie tipologie di scale doppie delle quali le più usate sono le scale doppie a gradini o a pioli ad uno o due tronchi di salita la cui altezza massima deve essere limitata a 5m. Il suo utilizzo quale posto di lavoro è disposto nei soli casi in cui le altre attrezzature considerate più sicure non sono giustificate per il limitato livello di rischio e per la breve durata dell'intervento con le seguenti limitazioni e verifiche:

- non prevedere attività che comportino il trasporto di materiali pesanti od ingombranti che compromettano una presa sicura;
- Non prevedere l'utilizzo della scala per posizionamenti di attività laterali;
- non può essere impiegata come sistema di accesso ad altro luogo;
- non utilizzare una scala troppo alta rispetto alla quota di lavoro e viceversa ;
- accertarsi che la scala sia corredata di libretto d'uso e dichiarazioni di conformità;
- scegliere la lunghezza della scala in maniera che il lavoratore, posizionato sulla quota di lavoro, abbia i piedi entro il terzultimo gradino in maniera tale che l'operatore possa disporre sempre di un appoggio e di una presa sicura;
- scegliere il tipo a pioli o a gradini in funzione del tempo previsto per l'esecuzione dell'intervento; la soluzione con gradini consente un maggior confort ;
- vietare l'uso a donne gestanti;
- vietare l'uso ai lavoratori con limitazioni fisiche.
- maneggiare la scala con cautela per evitare il rischio di schiacciamento delle mani e degli arti;
- movimentare la scala con cautela considerando la presenza di altre attività e persone nel trasporto a spalla occorre tenere la scala inclinata e mai in posizione orizzontale
- nel trasporto a spalla non inserire mai il braccio all'interno fra i gradini;
- evitare che la scala cada od urti contro ostacoli.

Utilizzare:

- scale a norma UNI EN 131
- scale di altezza tale da sporgere almeno un metro oltre il piano di accesso
- scale pieghevoli doppie; le scale semplicemente appoggiate sono meno sicure, in particolare su pavimenti sdruciolevoli
- scarpe chiuse con suola antidrucciolo al fine di evitare di inciampare e scivolare sui pioli della scala.

Inoltre:

prima di salire sulla scala assicurarsi sempre di averla stabilmente appoggiata al suolo

- durante la salita e la discesa procedere sempre con il viso rivolto verso la scala accertandosi di posizionare correttamente il piede sul gradino in particolare in discesa (Figura 6)
- mantenere il proprio baricentro più all'interno possibile all'apertura della scala, senza sbilanciarsi verso l'esterno, per evitare il ribaltamento della scala pieghevole (Figura 7)
- prima di salire accertarsi che la scala pieghevole sia stata allungata al massimo e sia stato inserito il distanziale di sicurezza.

Qualora lo spazio disponibile non consenta il massimo allargamento, è bene rinunciare all'impiego della scala:

- assicurare con ganci o altri sistemi gli utensili in uso per impedirne la caduta accidentale
- prestare attenzione quando s'impiegano attrezzature o si effettuano lavori ingeneranti spinte orizzontali, che potrebbero far scorrere la scala sul pavimento, specialmente se sdruciolevole
- per controbilanciare le spinte è bene assicurarsi della collaborazione di una seconda persona. figura 8
- prestare attenzione se la base della scala è stata collocata su asperità del terreno o in prossimità di un gradino (Figura 5)



figura 5

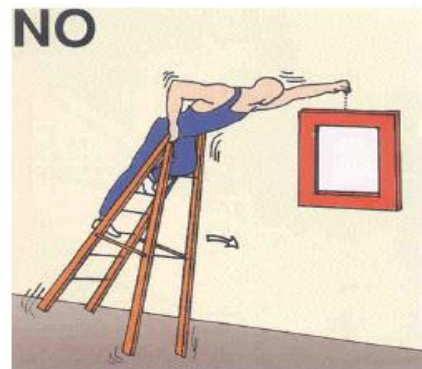


figura 6



figura 7

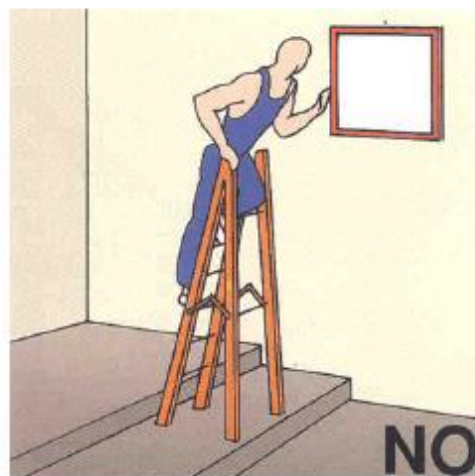


figura 8

Durante la pulizia dei vetri delle finestre:

- prima di iniziare chiudere le tapparelle o le persiane
- non sporgersi verso l'esterno
- non appoggiarsi con forza alla finestra stessa (Figura 9)



figura 9

E' VIETATO!

- L'uso di scale che presentino listelli di legno inchiodati sui montanti al posto dei pioli rotti
- Utilizzare i gradini della scala come piani d'appoggio per utensili o materiali, onde evitare la caduta degli stessi durante le attività svolte
- Spostare la scala senza essere discesi da questa
- La presenza sulla scala di più di un lavoratore
- Salire sulle scale con entrambe le mani impegnate
- Salire con oggetti pesanti o ingombranti e/o attrezzature. Si limita la possibilità di sorreggersi sui montanti della scala e si crea instabilità in fase di discesa o salita.

Le scale devono essere utilizzate solo per gli usi specifici per i quali sono state costruite evitando di utilizzarle come passerelle, tavoli, sostegni. (Figura 10).



figura 10

Controlli e manutenzioni

La periodicità dei controlli deve essere giornaliera e, nel caso di uso non quotidiano, ogni volta prima dell'utilizzo.

Controllare:

- integrità dei montanti dei pioli o dei gradini e innesto montante-piolo;
- efficienza dei dispositivi di scorrimento, aggancio e di sicurezza;
- stato di usura dei piedini antiscivolo.

In considerazione delle attività svolte e dei materiali impiegati effettuare periodicamente la pulizia generale in particolare dei pioli o gradini.

Riporre le scale in ambienti riparati da agenti chimici ed atmosferici ed in modo da evitare cadute accidentali.

Alterazioni dovute ad assunzione di bevande alcoliche o sostanze illegali

Descrizione dello stato
Durante l'orario dei pasti i lavoratori non possono assumere modiche quantità di vino o di birra. Ai lavoratori sarà consegnata nota informativa con cui si vieta l'assunzione, anche in modica quantità, di vino o birra. E' previsto l'allontanamento del lavoratore dal posto di lavoro qualora si verifichi che sia in stato di ubriachezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Si valuterà se sottoporre gli addetti al controllo del consumo di alcool e stupefacenti.

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
\\	\\	\\

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.
\\	\\	\\

D.P.I.	CARATTERISTICHE	DESTINATARI
\\	\\	\\

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Improbabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Grave
R	<u>Effetti previsti:</u>	Non prevedibili a priori

Lavoro Notturno

Descrizione dello stato
I lavoratori non effettuano attività lavorativa nel periodo notturno.

Inefficacia dei dispositivi di protezione individuale

Si intende per dispositivo di protezione individuale (DPI) qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

DPI in uso
Verranno dotati gli addetti alle pulizie di: <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> scarpe con suola antiscivolo – da valutarne l'opportunità per il momento gli addetti usano calzature chiuse<input type="checkbox"/> guanti in lattice<input type="checkbox"/> eventuali dpi per le operazioni di spazzamento neve

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
Verifica idoneità DPI attualmente assegnati Valutando la possibilità di fornire anche una calzatura chiusa	Datore di lavoro	Agosto 2019

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.
Verificare l'usura dei DPI	Datore di lavoro	Annuale

D.P.I.	CARATTERISTICHE	DESTINATARI
\\	\\	\\

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Poco probabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Grave
R	<u>Effetti previsti:</u>	Non prevedibili a priori

Esposizione di campi elettromagnetici

Descrizione dello stato
È stato inserito da ogni in ogni plesso un impianto WI-FI.

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
Richiedere un monitoraggio all'Amministrazione Comunale	DDL	Agosto 2019

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.
Monitoraggio o dichiarazione sui livelli da parte della ditta	\\	\\

D.P.I.	CARATTERISTICHE	DESTINATARI
\\	\\	\\

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Improbabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Grave
R	<u>Effetti previsti:</u>	Non prevedibili a priori

Viene indicato anche l'indice di rischio secondo la formula [Probabilità x Danno = Rischio], utilizzando una matrice 4x4 come previsto dallo standard del Documento di Valutazione dei Rischi di Istituto.

Le misure indicate, i comportamenti e l'uso corretto dei Dispositivi di Protezione Individuale descritti rappresentano obblighi per il lavoratore che è tenuto alla loro scrupolosa osservanza.

1. Esecuzione di fotocopie, distruzione di documenti

Individuazione delle situazioni di rischio (P x D = R)

7. Fotocopiatrice: valgono i rischi legati particolarmente alla sostituzione del toner, all'alimentazione della carta, alla rimozione degli inceppamenti. (1 x 2 = 2)
8. Manipolazione della carta: possibilità di procurarsi piccole ferite da taglio nel maneggiare la carta. (2 x 1 = 2)
9. Distruzione documenti: possibilità di innescare un surriscaldamento della macchina con rischio incendio. (1 x 4 = 4)
10. Lavoro con strumenti quali forbici, pinzatrici, spinzatrici, rilegatrici: sono possibili movimenti maldestri che possono provocare ferite alle dita di lieve entità. (2 x 1 = 2)
11. Utilizzo della taglierina: possibilità di taglio, anche profondo sulle dita, mani e arti superiori. (2 x 2 = 4)

Definizione delle misure di prevenzione

7. L'indice di rischio < 3 segnala la mancanza di preoccupazione relativamente a questo tipo di rischio. Formazione al personale.
8. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le "Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza". Viene comunque offerta ai lavoratori la possibilità di lavorare con guanti protettivi.
9. I lavoratori andranno adeguatamente formati. Si raccomanda di NON superare il numero di fogli massimo inseribile per volta; la macchina dovrà essere spenta ogni qualvolta non venga usata. In caso di evidente surriscaldamento o di percezione di odore di bruciato, emissione di fumo... scollegare immediatamente la macchina dalla presa di corrente, allontanare la macchina da carta o altri materiali infiammabili, avendo cura di indossare preventivamente i guanti di protezione.
10. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le "Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza".
11. I lavoratori andranno adeguatamente formati. Non dovranno essere rimossi schermi protettivi. Le taglierine senza schermo protettivo dovranno essere dismesse, non più usate e sostituite con altre possibilmente con lama rotante nascosta.
12. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si rimanda alla definizione di eventuali procedure migliorative riportate tra le "Misure per il miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza". Viene comunque suggerito di aerare il locale periodicamente, aprendo la finestra presente.

Definizione degli eventuali DPI

Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.

Va comunque prevista la disponibilità di guanti monouso in lattice e di camice, utili per le operazioni di

sostituzione toner.

2. Pulizia e lavaggio di pavimenti, arredi, vetrate, scale

Individuazione delle situazioni di rischio (P x D = R)

1. Lavaggio dei pavimenti: le superfici bagnate possono generare cadute per scivolamento; questo tipo di rischio investe anche le persone non addette al lavoro e che si trovino a transitare nell'area. (2 x 3 = 6)
2. Utilizzo di detergenti: i prodotti possono causare fenomeni di allergia. (1 x 3 = 3)
3. Utilizzo di detergenti: i prodotti possono risultare nocivi per contatto con la pelle o per inalazione. (1 x 3 = 3)
4. Utilizzo di detergenti: i prodotti possono venire a contatto con gli occhi. (1 x 3 = 3)
5. Operazioni in quota: la necessità di pulire superfici non raggiungibili da pavimento, richiede l'utilizzo di scale che può generare rischio di cadute. (2 x 4 = 8)

Definizione delle misure di prevenzione

1. Contro la possibilità di scivolare vengono prese le seguenti misure: il lavaggio andrà fatto evitando di bagnare eccessivamente le superfici, i prodotti utilizzati dovranno essere idonei e non particolarmente scivolosi, è interdetto l'uso di cera e altri prodotti molto scivolosi, l'operatore dovrà calzare scarpe con suola antiscivolo durante le operazioni di lavaggio, l'operatore dovrà apporre in modo visibile i cartelli che indicano il pericolo di caduta, il lavaggio dei pavimenti dovrà essere fatto nelle ore di scarsa o nulla presenza/affluenza di persone nei locali, i corridoi dovranno essere lavati metà per volta nel senso longitudinale in modo da lasciare sempre un percorso di passaggio. I lavoratori dovranno essere formati sui rischi.
2. I prodotti impiegati dovranno essere meno aggressivi possibile; a questo scopo opera l'ufficio acquisti, preferendo sempre prodotti che garantiscano i minori rischi e acquisendone le schede tecniche. Per evitare fenomeni di sensibilizzazione i lavoratori dovranno utilizzare guanti protettivi in lattice o altro materiale idoneo.
3. I prodotti impiegati dovranno essere meno aggressivi possibile; a questo scopo opera l'ufficio acquisti, preferendo sempre prodotti che garantiscano i minori rischi e acquisendone le schede tecniche. Per evitare possibili incidenti i lavoratori dovranno utilizzare guanti protettivi in lattice o altro materiale idoneo e un camice per la protezione degli indumenti.
4. I prodotti impiegati dovranno essere meno aggressivi possibile; a questo scopo opera l'ufficio acquisti, preferendo sempre prodotti che garantiscano i minori rischi e acquisendone le schede tecniche. Per evitare possibili incidenti i lavoratori dovranno utilizzare occhiali protettivi nel momento in cui diluiscono i detergenti in acqua; l'uso degli occhiali può essere indicato, ma non rappresenta obbligo durante le operazioni di lavaggio con prodotto già diluito, in quanto la concentrazione dei possibili agenti nocivi risulta essere talmente bassa da non generare rischi sensibili.
5. Vanno evitate le operazioni a più di un metro e mezzo da terra. Qualora sia necessario effettuare pulizie che richiedano comunque l'innalzamento da terra (entro il metro e mezzo) dovranno essere preferiti, quando possibile, strumenti che permettano il lavoro da terra (prolunghe ai manici, etc...). Se proprio è necessario innalzarsi da terra, non sarà mai permesso salire su davanzali, sedie, tavoli o altri arredi o elementi non specificamente progettati per lo scopo; le scale dovranno essere posizionate in modo saldo e fermo, con una disposizione perpendicolare alla superficie da pulire. In caso di lavoro su scala è

necessaria la presenza di un secondo operatore a terra. Per tutti i dettagli procedurali sull'utilizzo delle scale si faccia riferimento al Documento sulla Riduzione del Rischio nella sezione Rischio Uso di Attrezzature – Scale mobili a libro. I lavoratori vanno adeguatamente formati.

Definizione degli eventuali DPI

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe con suola antiscivolo SRA (resistenza allo scivolamento con suolo in ceramica con acqua e detergente)
- Occhiali protettivi
- Guanti di protezione in lattice
- Camice protettivo

3. Rimozione della neve

Individuazione delle situazioni di rischio (P x D = R)

1. Utilizzo della pala che può essere fonte di contusioni, colpi, piccoli traumi. (1 x 3 = 3)
2. Possibilità di scivolare sulla neve. (2 x 2 = 4)
3. Sforzo sulla schiena per il tipo di lavoro. (2 x 2 = 4)
4. Movimentazione di carichi nello spostamento della neve con la pala e nell'eventuale spostamento del sacco di sale. (2 x 2 = 4)
5. Rischio per condizioni climatiche rigide. (2 x 1 = 2)

Definizione delle misure di prevenzione

1. Il personale andrà formato; per evitare che due operatori possano colpirsi a vicenda, in caso di lavoro in più persone esse dovranno agire ad una distanza di almeno 3 metri l'una dall'altra e indossare l'elmetto protettivo. In ogni caso è richiesta l'adozione di scarpe antinfortunistiche con punta rinforzata.
2. Il personale – opportunamente formato – dovrà calzare scarpe idonee con suola antiscivolo da esterno.
3. Il personale andrà adeguatamente formato.
4. Il personale andrà adeguatamente formato; valgono le indicazioni del Documento sulla Riduzione del Rischio nella sezione Rischio Movimentazione Manuale dei Carichi.
5. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si raccomanda comunque l'adozione di indumenti adeguati al clima ed alla temperatura, tenendo conto dello sforzo fisico.

Definizione degli eventuali DPI

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe impermeabili con suola antiscivolo
- Guanti per la protezione delle mani (morbidi in pelle)

4. Sorveglianza degli spazi scolastici

Individuazione delle situazioni di rischio (P x D = R)

1. Insorgenza di situazioni di stress dovute al rapporto con gli allievi in situazioni di sorveglianza; il compito di dover mantenere la disciplina (specie in assenza dei Docenti nelle aule) senza avere una deterrenza adeguata può risultare frustrante. (1 x 2 = 2)
2. Presenza di rumore dovuto alle voci degli Studenti ed a eventuali movimenti (1 x 2 = 2)

Definizione delle misure di prevenzione

1. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari

2. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari

Definizione degli eventuali DPI

Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.

5. Spostamento di arredi, banchi, sedie

Individuazione delle situazioni di rischio (P x D = R)

1. Movimentazione manuale dei carichi. (3 x 2 = 6)
2. Possibilità di infortunarsi con il carico per cadute del carico, inciampo, scontro con altri operatori etc...
(3 x 2 = 6)
3. Rischio per condizioni microclimatiche: correnti d'aria, sbalzi di temperatura. (2 x 1 = 2)

Definizione delle misure di prevenzione

1. Il personale andrà opportunamente formato e dovrà attenersi alle specifiche dettate dal Documento sulla Riduzione del Rischio nella sezione Rischio Movimentazione Manuale dei Carichi. Si insiste sulla necessità di ridurre al minimo questi spostamenti, pianificando con cura e lungimiranza gli interventi.
2. Il personale – opportunamente formato – dovrà lavorare avendo tempi adeguati per svolgere in sicurezza le mansioni senza doversi affrettare; andrà preso come riferimento il Documento sulla Riduzione del Rischio nella sezione Rischio Movimentazione Manuale dei Carichi. La lavorazione non potrà essere eseguita su pavimenti bagnati o scivolosi. I lavoratori dovranno essere coordinati in squadre in modo da lavorare in gruppo, ma facendo attenzione a non creare pericolosi soprannumeri che possono facilitare gli urti e gli scontri fortuiti. In nessun caso sarà possibile lanciare o gettare oggetti, i quali – se ricorre il caso – dovranno essere passati in modo lineare, stabile, di mano in mano.
3. Stante l'indice di rischio < 3 non vengono individuate misure particolari, ma si raccomanda comunque l'adozione di indumenti adeguati al clima ed alla temperatura, tenendo conto dello sforzo fisico.

Definizione degli eventuali DPI

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

- Scarpe con suola antiscivolo
- Guanti per la protezione delle mani da urti e schiacciamenti e con superficie di presa antiscivolo

GRUPPO 3: ALUNNI

Tipologia della prestazione lavorativa:

Svolgimento di tutti i compiti legati all'apprendimento della didattica.

Ambiente di lavoro in cui la mansione viene svolta:

Sono prevalentemente le aule, ma anche gli spazi comuni, sia interni che esterni.

Orario e cadenza lavorativa:

Il normale orario di lezione.

Procedure di lavoro:

Apprendimento delle materie di propria competenza durante le attività didattiche.

Tipologia delle attrezzature utilizzate e/o dei macchinari controllati:

- giochi;
- area esterna;
- attrezzature ed arredamenti da aula.

Identificazione dei rischi e misure di prevenzione adottate:

Dal punto di vista della sicurezza il gruppo è assoggettabile ai rischi sopraccitati per il gruppo dei docenti, in quanto fruitori degli stessi ambienti ed utilizzatori delle stesse strutture.

Dal punto di vista della sicurezza il gruppo mette in atto le procedure di evacuazione delle aule e dei locali comuni, in caso di necessità in affiancamento e con l'aiuto dei docenti e del personale ATA.

In ogni aula e nei principali locali di passaggio è esposto in maniera ben visibile il piano di evacuazione contenente le istruzioni da seguire in caso di incendio o di emergenza.

Il datore di lavoro provvede al costante aggiornamento delle istruzioni e delle indicazioni grafiche nonché al mantenimento in efficienza della cartellonistica di emergenza e dell'illuminazione di sicurezza una volta inserita.

I docenti provvedono ad informare dei rischi ogni studente, mettendo anche a conoscenza del fatto che è stata allestita una procedura di evacuazione nonché sono state formate le squadre previste dalla normativa vigente.

Per i bambini c'è il rischio di farsi male cadendo così come tutti gli spigoli vivi devono essere protetti; dove l'Amministrazione comunale non è ancora intervenuta si è cercato di inserire banchi, giochi ed arredi.

In relazione ai prodotti chimici utilizzati si deve verificare la completa atossicità dei medesimi; a tutto il corpo docenti viene chiesto di monitorare continuamente e di scegliere ed utilizzare prodotti atossici.

L'accesso alla cucina è interdetto ai bambini mantenendo sempre chiuse le porte di accesso e vigilando sulla loro presenza.

Le porte di sicurezza sono sempre mantenute sgombri evitando di porre in esterno dei materiali che possano ostruire l'apertura o ostruire il passaggio.

INDICAZIONI PER FAVORIRE IL CONSOLIDAMENTO DI UNA CULTURA DELLA SICUREZZA

L'attenzione alla salute e alla sicurezza assume nel contesto formativo contemporaneo una valenza ampia: si tratta come tecnici dell'educazione di porre attenzione agli atteggiamenti, modi di pensiero, premesse di fondo che guidano condotte e comportamenti individuali e di gruppo, nella scuola e fuori.

Occorre non sottovalutare il disagio familiare e l'assenza di figure forti e autorevoli, che determina spesso comportamenti inadeguati, assenza di regole, incapacità di scegliere e di stare nel gruppo e di collaborare.

Il docente assume qui un ruolo di guida educativa in termini di:

- condivisione con il gruppo classe di regole e modi di convivenza adeguati, sicuri per sé e per gli altri in tutti i locali della scuola (aule, corridoi, palestre) e nei luoghi di visita e uscita didattica
- rispetto di sé e degli altri sulla base del Patto educativo di corresponsabilità e del Regolamento di disciplina
- confronti e conversazioni sui modi corretti dello stare insieme, rispettarsi e rispettare l'ambiente (non sporcarlo, tenerlo ordinato, considerare il faticoso lavoro dei collaboratori scolastici per favorire ambienti di apprendimento dignitosi e piacevoli)
- invito a non spingersi, farsi del male, correre e muoversi in modo maldestro nei corridoi e nelle palestre, rispettando i più fragili e i più deboli
- invito a non assumere comportamenti offensivi o aggressivi, lesivi di ambienti (sporcare bagni, banchi, muri e locali) e persone (social network, corretto utilizzo dei mezzi di comunicazione,...)
- condivisione della conoscenza dei piani e modalità di gestione delle emergenze ed evacuazione della scuola

GESTIONE DISABILI

In caso di disabilità il Dirigente provvede preventivamente a valutare secondo la procedura sotto riportata i seguenti aspetti:

- le caratteristiche degli allievi diversamente abili presenti nella sua scuola;
 - le esigenze didattiche degli allievi diversamente abili: i locali che devono frequentare e le relative problematiche di accompagnamento;
 - le reali possibilità recettive dell'edificio scolastico, da comunicare alla commissione interna per la formazione delle classi e all'ufficio scolastico provinciale;
 - il numero e la tipologia di docenti di sostegno e il relativo orario;
 - il numero di accompagnatori necessario a coprire l'intero orario scolastico dell'allievo diversamente abile nei casi di emergenza;
 - l'adeguamento del piano di emergenza e delle esercitazioni periodiche in funzione della presenza degli allievi diversamente abili;
 - la necessità di individuare gli "spazi calmi" o "luoghi sicuri" ove accompagnare immediatamente i diversamente abili in caso di emergenza;
 - la possibilità di dotare il personale di ausili che possano agevolare l'accompagnamento sia nelle situazioni ordinarie che in quelle di emergenza;
 - la necessità di adeguare la segnaletica e le procedure comportamentali in funzione della presenza degli allievi diversamente abili;
 - la formazione del personale dedicato al sostegno e all'accompagnamento;
- questa valutazione viene eseguita all'inizio dell'anno scolastico così da poter predisporre al meglio i mesi di

scuola.

Questa valutazione viene condivisa dal DDL insieme al RSPP, al MC ed al RLS in occasione della riunione annuale.

Gli stessi valutano se i locali, le attrezzature etc. sono idonee per la disabilità dello studente.

Per quello che riguarda invece il corpo docenti ed ATA nella gestione di eventuali studenti disabili bisogna che:

- non si operi mai da soli
- non si compiano manovre brusche
- si facciano percepire allo studente i pericoli presenti
- si intervenga per ridurre le conseguenze ed evitare danni peggiori ai bambini

AGGIORNAMENTO FORMAZIONE-INFORMAZIONE

Per facilitare l'informazione/formazione degli assunti ogni anno viene predisposta apposita Comunicazione del Dirigente Scolastico a disposizione dei lavoratori.

Nello specifico ad inizio anno scolastico viene censita la formazione del personale di nuova nomina o che si è trasferito e viene fatta la formazione per tutti quelli che ne risultano privi.

Vengono anche fatti gli aggiornamenti periodici sia in merito all'accordo stato regioni che in merito a addetti primo soccorso ed antincendio.

Viene fatta la formazione-informazione anche per eventuali tirocinanti e studenti che operano nell'ambito dei progetti di alternanza scuola lavoro.

Si evidenzia come gli studenti che arrivano dalle scuole superiori nell'ambito dei progetti di alternanza lavoro vengono:

- Aggiornati sui rischi presenti e sulle procedure di emergenza
- Addetti a mansioni compatibili con la loro formazione-informazione e alla loro idoneità medica

PRESCRIZIONI PER L'UTILIZZO DI OCCHIALI DA VISTA DURANTE L'EDUCAZIONE FISICA

In seguito alla segnalazione del MC è stata fatta una nota scritta sull'utilizzo degli occhiali durante le ore di educazione fisica per cui può farla solamente chi si dota, durante delle attività che possono comportare dei rischi tipo pallavolo, calcetto etc., di occhiali infrangibili in materiale apposito.

Nel caso gli studenti possono utilizzare lenti a contatto o non indossare l'occhiale da vista.

La sorveglianza ed il controllo viene affidato all'insegnante di educazione fisica che valuta in base all'attività.

In questa maniera il rischio di ferirsi agli occhi appare limitato.

ACCORGIMENTI AGGIUNTIVI PER LA GESTIONE DI EVENTUALI GRAVIDANZE

In caso di gravidanza oltre a quanto di seguito adottato il personale viene esentato dalla sorveglianza-assistenza durante gli intervalli.

Analogamente in caso di gravidanza il personale non potrà partecipare a gite e visite di istruzione che comportano sedi lontane da eventuali ospedali, lunghi viaggi nonché pericoli per le gestanti.

L'insegnante di educazione fisica in caso di gravidanza non potrà partecipare a giochi o attività che la esponano a rischi particolari.

IMPLEMENTAZIONE PIANO DI EMERGENZA PER LA GESTIONE DI INFORTUNATI E DISABILI

In caso di emergenza si è provveduto ad implementare le procedure di evacuazione per eventuali studenti infortunati.

In questo caso gli studenti accompagnati dai loro insegnanti dovranno raggiungere un luogo sicuro indicato a tutto il personale durante gli incontri di formazione ed in particolari sono i pianerottoli delle scale di emergenza e delle scale protette; qui verranno raggiunti dal personale ATA che rimarrà con loro consentendo al docente di accompagnare i compagni ai punti di ritrovo esterno.

Analogo discorso per eventuali disabili le cui classi vengono inserite nei piani bassi ma se dovessero trovarsi in altri siti per qualche attività seguiranno le procedure di cui sopra.

Il personale è stato informato sul fatto che eventuali situazioni di difficile gestione devono essere evidenziate a DS e RSPP.

GESTIONE DI EVENTUALI AGGRESSIONI

Al momento non si sono mai evidenziati ma è possibile che qualcuno possa aggredire il personale.

Nel caso si possa sapere le intenzioni in anticipo o si conosca il soggetto magari interessato da un colloquio con il docente viene previsto che questo si volga in una ambiente con le porte aperte lasciano al personal e interno il posto più vicino alla porta così che possa scappare o comunque chiamare aiuto.

In questi casi non viene mai lasciato da solo l'addetto che deve incontrare un soggetto pericoloso e nel caso si allarmano le forze dell'ordine.

EVENTUALI FESTE – SPETTACOLI ETC.

Qualsiasi manifestazione che si voglia fare nei locali di ogni scuola viene preventivamente valutata da DDL e RSPP per verificare il rispetto delle normativa di sicurezza e di prevenzione incendi adottando eventualmente misure preventive o compensative.

GITE E VISITE DI ISTRUZIONE

Qualsiasi gita e visita di istruzione viene valutata preventivamente da DDL e RSPP per verificare se ci possano essere sempre condizioni di sicurezza per studenti e docenti accompagnatori.

Durante gli incontri formativi vengono sempre esplicitati situazioni e realtà pericolose.

Nel caso si richiedono i documenti al soggetto ospitante per valutare la gestione delle visite in termini di sicurezza.

ACCOMPAGNAMENTO DEGLI STUDENTI

Viene applicato quanto previsto nel regolamento di istituto.

Eventuali situazioni particolari vengono valutate al momento dal DS.

GRUPPO 4:

LAVORATORI ESTERNI . CANTIERI e LOCALI AUTORIZZATI A TERZI

Nel caso di cantieri temporanei e mobili il committente dei lavori elabora un piano di sicurezza e di coordinamento contenente l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi compresi quelli derivanti dalla presenza contemporanea e non di più attività, e le conseguenti procedure atte a garantire, per tutta la durata dei lavori, il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori.

Relativamente all'area di cantiere, il piano deve riportare indicazioni sulla eventuale presenza di fattori esterni che comportano rischi per il cantiere e sui rischi che le lavorazioni di cantiere possono comportare per l'area circostante.

Il coordinatore nella fase di esecuzione dei lavori provvede invece a verificare il rispetto da parte di tutte le imprese esecutrici delle disposizioni contenute nel piano, riferendo le eventuali inadempienze al committente per l'adozione dei provvedimenti conseguenti che possono comportare anche la sospensione dei lavori e la risoluzione del contratto con le imprese inadempienti.

Per qualsiasi intervento effettuato da soggetti terzi all'interno della scuola deve comunque essere espletato un preciso obbligo di valutazione dei rischi interferenziali che, a seconda delle circostanze, comportano l'applicazione di specifici adempimenti previsti dalla norma.

In particolare il DUVRI deve costituire un documento di pianificazione che in termini operativi definisca tempi e modalità di esecuzione degli interventi in condizioni di massima sicurezza possibile.

La manutenzione ordinaria e straordinaria di locali quali palestre, auditorium, campi esterni e delle relative attrezzature è di specifica competenza dell'ente locale e il Dirigente scolastico si limita ad autorizzare l'utilizzo dei locali.

I lavoratori esterni, nello specifico, possono trovarsi all'interno della scuola e dei relativi servizi, essenzialmente per svolgere:

- manutenzioni elettro-meccaniche ordinarie e/o straordinarie a impianti ed attrezzature;
- manutenzione di impianti esistenti o realizzazione di nuovi impianti;
- manutenzione di fabbricati esistenti;
- manutenzione di macchinari ed attrezzature esistenti o installazione di nuovi macchinari od attrezzature.
- Attività di arricchimento dell'offerta formativa (laboratori espressivi, educazioni, ...)

Ambiente di lavoro in cui la mansione viene svolta:

L'ambiente di lavoro è quello dei locali in cui vengono svolte le mansioni sopraindicate con le caratteristiche già specificate nell'analisi dei gruppi precedenti.

Orario e cadenza lavorativa:

Vengono stabiliti dai datori di lavoro del personale esterno.

Procedure di lavoro

La mansione consiste nella corretta esecuzione di tutte le operazioni che occorrono per il raggiungimento o la realizzazione di un obiettivo stabilito contrattualmente tra la Direzione Didattica e le ditte appaltatrici.

Per gli addetti alla mensa si tratta di scaldare i pasti e somministrarli ai bambini effettuando poi la pulizia dei locali utilizzati.

Tipologia delle attrezzature e/o dei macchinari controllati:

I lavoratori del gruppo in esame utilizzano la propria attrezzatura in particolare.

Identificazione dei rischi e misure di prevenzione adottate:

I rischi connessi alla mansione devono essere assimilabili cautelativamente a quelli connessi a tutte le aree descritte in precedenza in cui i lavoratori esterni vengono a trovarsi ad operare.

Misure di prevenzione adottate:

Verrà fornita alla ditta titolare dell'appalto copia della presente valutazione dei rischi e si provvederà a richiedere quella della ditta stessa.

Ci si interfacerà per redigere il DUVRI.

Per quanto attiene i rapporti personale istituzione scolastica – personale mensa vale il Duvri predisposto dall'Amministrazione Comunale.

Tutti i plessi hanno l'ordine scritto di mantenere gli accessi al loro edificio sempre chiusi negli orari diversi dall'entrata ed uscita dei ragazzi.

Tutto il personale ATA è stato avvertito che non deve consentire l'accesso alla persone non qualificate e che può lasciarle in attesa nel tempo in cui ci si può verificare i riferimenti della persona e soprattutto per cosa è venuto e su incarico di chi.

Nel caso qualche malintenzionato o squilibrato dovesse introdursi nella scuola il personale ATA dovrà subito avvertire le forze dell'ordine e dare il segnale di allarme e successivamente avvertire il Dirigente.

Al personale ATA è stato comunicato come non debbano affrontare eventuali malintenzionati ma devono richiedere aiuto ed aspettare l'arrivo delle forze dell'ordine.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Esso si configura come commissione di lavoro che assicura la periodica verifica dei livelli di sicurezza nei luoghi di lavoro mediante incontri periodici.

Tali incontri mirano a esaminare la situazione in essere la rispondenza delle misure individuate la necessità di apportare modifiche o integrazioni al DVR e al sistema stesso.

GESTIONE DELL'EMERGENZA

Descrizione dello stato
<p>Al fine di regolamentare e coordinare l'azione del personale in tema di gestione dell'emergenza (pronto soccorso, antincendio, evacuazione) si sono intraprese le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• designazione degli addetti con l'incarico di attuare le misure previste• informazione e formazione specifica in materia• elaborazione piano di emergenza• sorveglianza sanitaria• segnalazione difformità agli enti preposti per interventi manutentivi <p>A fronte della valutazione del rischio incendio (si veda più avanti) alcuni plessi risultano essere al momento a RISCHIO MEDIO essendo sopra le 100 presenze.</p> <p>In particolare, le misure specifiche per la sicurezza antincendio sono trattate più avanti, perché specifiche ai rischi a cui i lavoratori sono soggetti.</p> <p>Il punto di ritrovo è individuato nel cortile esterno.</p> <p>Ai sensi, poi, del D.M. 388 del 2003, ai fini del primo soccorso, rientrano nelle aziende di tipo A.</p> <p>Ogni scuola è provvista di cassetta di primo soccorso contenente i requisiti minimi previsti dall'Allegati I del D.M. 388 del 2003.</p>

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
Rivalutazione del LIVELLO DEL RISCHIO D'INCENDIO alla luce della potenzialità della CT e del numero di persone presenti nel complesso.	Datore di lavoro	Fatto
Predisposizione di pacchetto di medicazione	Datore di lavoro	Fatto
Aggiornamento misure per la gestione dell'emergenza	Datore di lavoro	Fatto

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.
Verifica del contenuto della cassetta di primo soccorso	Fiduciaria	Quadrimestrale
Verifica dell'avvenuto controllo periodico degli estintori	Fiduciaria	Semestrale
Verifica dell'avvenuto controllo periodico delle porte REI, sprinkler, uscite di sicurezza	Fiduciaria	Semestrale
Verifica presenza documentazione piano di emergenza nelle aule e cartellonistica aggiornata	Fiduciaria	Annuale

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Poco Probabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Grave
R	<u>Effetti previsti:</u>	Impossibilità di gestire l'emergenza, mancanza di dispositivi per poter avviare la procedura di primo soccorso

DOCUMENTAZIONE ORGANIZZATIVA / GESTIONALE**Documentazione Generale**

REGISTRI		
	Registro infortuni	Presente
	Libro unico del lavoro	
	Registro Prevenzione Incendi	PREDISPOSTO E GESTITO DAL COMUNE

CONTRATTI D'APPALTO – CONTRATTI D'OPERA		
Rischi	Viene fornita agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati a operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.	N.A.
Unica valutazione dei rischi	Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare le interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera.	Da realizzarsi per coordinarsi con la ditta che gestisce la mensa e la cucina

STATISTICHE DEGLI INFORTUNI E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI		
Analisi infortuni	Vengono effettuate le analisi degli indici infortunistici, secondo le norme Uni?	ALLO STATO ATTUALE NON NECESSARIO

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
\\	\\	\\

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Improbabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Lieve
R	<u>Effetti previsti:</u>	Mancata registrazione degli eventi

PIANO DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI

Informazione

In base all'art. 36 il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:

- a) sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della scuola in generale;
- b) sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- c) sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46 (primo soccorso e prevenzione incendi)
- d) sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente

Il datore di lavoro provvede altresì affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:

- a) sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni della scuola in materia;
- b) sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- c) sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

Ed inoltre provvede a:

- informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione (*art. 18, comma 1, lett. i)*)
- comunicare le procedure di emergenza
- comunicare i nominativi degli addetti alle emergenze
- comunicare i nominativi dei RSPP e RLS
- informare sulle procedure relative ad appalti
- comunicare l'ufficio tecnico di riferimento per le manutenzioni
- informare sui rischi specifici (VDT, macchine, sostanze pericolose, agenti biologici, MMC, Disagio Mentale Professionale negli insegnanti...)
- informare circa il divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche

Il contenuto della informazione deve essere facilmente comprensibile per i lavoratori e deve consentire loro di acquisire le relative conoscenze.

Formazione

In base all'art. 37 del D.lgs. 81/08 il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente e adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:

- a) concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- b) rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

Le attività di formazione devono avvenire in orario di lavoro e senza oneri economici a carico dei lavoratori (art. 37 comma 12 del D.lgs. 81/08).

I lavoratori devono obbligatoriamente partecipare ai programmi di formazione e addestramento (art. 20, comma 2h, del D.lgs. 81/08).

Addestramento

Qualora le attrezzature richiedano per il loro impiego conoscenze o responsabilità particolari in relazione ai loro rischi specifici, il datore di lavoro prende le misure necessarie affinché l'uso delle attrezzature di lavoro sia riservato ai lavoratori e agli allievi ad essi equiparati allo scopo incaricati, che abbiano ricevuto una informazione, formazione e addestramento adeguati (art. 71 comma 7 del D.lgs. 81/08).

Con riferimento a quanto previsto e con riferimento al documento di valutazione del rischio si vuole promuovere ulteriormente l'informazione e la formazione dei propri lavoratori sui seguenti argomenti:

- individuazione, compiti e responsabilità delle figure aziendali in materia di sicurezza e salute dei lavoratori;
- rischi per la sicurezza connessi alla tipologia delle lavorazioni;
- misure e procedure di prevenzione e di protezione adottate in relazione ai rischi specifici di ciascun gruppo così come individuati nel documento di valutazione;
- procedure di pronto soccorso;
- procedure antincendio;
- procedure di evacuazione in caso di incendio o emergenza.

Gli incontri hanno in linea di massima cadenza annuale e comunque verranno tenuti ad ogni inizio dell'anno scolastico, ed ogniqualvolta si verificano mutamenti sostanziali o si verificano nuovi rischi.

I lavoratori neo-assunti o coloro ai quali sia stata mutata la mansione verranno informati e formati individualmente nel periodo iniziale della nuova attività che andranno ad intraprendere.

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Poco Probabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Grave
R	<u>Effetti previsti:</u>	Lavorazioni svolte in modo non conforme

STRESS LAVORO-CORRELATO

Descrizione dello stato
Al momento non si rilevata la presenza di disfunzioni fisiche o inefficienza sul lavoro o assenteismo e nemmeno problematiche psicologiche o sociali. Si è approfondita la valutazione con un documento apposito e si provvederà con l'adeguamento della formazione degli addetti mediante corsi specifici.

SICUREZZA DEGLI IMPIANTI ELETTRICI

Analisi della situazione in merito a dichiarazione di conformità e verifiche periodiche, impianto, prese, attrezzature, quadri elettrici, apparecchi mobili, protezione dalle scariche atmosferiche e segnaletica

Descrizione dello stato
Da un rapido esame degli impianti elettrici emerge che per la maggior parte dei comandi dei circuiti elettrici sono contenuti in quadri situati lontano dai punti a rischio incendio e tutti i circuiti fanno capo ad interruttori posizionati in modo accessibile. La maggior parte delle condizioni generali degli impianti elettrici risultano adeguate ed i sistemi di protezione per i contatti diretti (involucri di protezione e/o barriere) sono in SUFFICIENTE stato di mantenimento.

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
Occorre che su tutti i quadri elettrici sia sempre ben visibile e leggibile: - cartello indicante il divieto di utilizzare acqua su apparecchiature elettriche in caso di incendio; - indicazione serigrafate dei circuiti elettrici.	Datore di lavoro	Fatto
Assicurarsi che i quadri elettrici non siano apribili se non con apposita chiave e se apribili in tensione abbiano un grado di protezione all'interno pari a IP 20, in particolar modo sui morsetti dell'interruttore generale sempre in tensione.	Datore di lavoro	Fatto
Verificare presenza dell'apertura interbloccata dello sportello dei quadri elettrici	Datore di lavoro	Fatto e monitorato

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.
Verifica visiva degli impianti elettrici	Datore di lavoro	Semestrale
Verifica impianto di messa a terra	Datore di lavoro	Biennale-quinquennale a carico del Comune

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Poco Probabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Grave
R	<u>Effetti previsti:</u>	Folgorazione ed esplosione

RISCHIO ESPLOSIONI - ATEX

Definizioni:

- **atmosfera esplosiva:** una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri in cui, dopo accensione, la combustione si propaga all'interno della miscela incombusta.

Analisi della situazione in merito a prevenzione e protezione contro le esplosioni.

Descrizione dello stato
Attività non soggetta a rischio esplosioni. Le CT sono locali non accessibili al personale scolastico e nella maggior parte dei casi sono state sostituite dal teleriscaldamento Le cucine sono locali non utilizzati e non accessibili al personale scolastico.

ESPOSIZIONE AD AMIANTO

Analisi della situazione in merito all'individuazione della presenza di amianto.

Descrizione dello stato
Non si evidenzia.

RISCHIO RADON

Il Radon è un gas radioattivo incolore estremamente volatile prodotto dal decadimento del Thorio e dell'Uranio. In termini di classificazione chimica, il radon è uno dei gas rari, come neon, kripton e xeno.

Esso è il più pesante dei gas conosciuti (densità 9.72 g/l a 0°C, 8 volte più denso dell'aria).

Il Radon viene generato continuamente da alcune rocce della crosta terrestre ed in particolar modo da lave, tufi, pozzolane, alcuni graniti etc.

La maggior parte del radon proviene dal suolo: se il basamento ha un pavimento di fango, il radon può penetrare facilmente, se il pavimento è di cemento, il radon penetra attraverso le spaccature che si formano con il tempo, lungo le tubature o attraverso le giunture tra i muri.

Il monitoraggio in ambienti confinati o esterni del RADON si effettua con l'ausilio di dispositivi specifici di tipo passivo basati su rilevatori a tracce o elettretici che con misure brevi settimanali e lunghe semestrali o annuali danno come risultato una concentrazione media nel tempo di radon.

Le tecniche d'intervento che permettono la fuoriuscita del gas radon si suddividono essenzialmente in tecniche attive e tecniche passive:

- La ventilazione naturale;
- L'apertura di finestre e porte;

sono presenti alcuni locali seminterrati.

Al momento non si prevede un monitoraggio strumentale in quanto non sono presenti fondi.

I monitoraggi effettuati presso aree vicine hanno sempre dato esiti negativi ed i locali possono essere considerati seminterrati e comunque non a rischio perché quasi interamente a cielo libero.

LAVORI IN ESTERNO

Descrizione dello stato
L'attività svolta non comporta l'esecuzione di operazioni in esterno se non per limitate operazioni di pulizia e rimozione neve/ghiaccio.

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
Fornita idonea formazione agli addetti sia su come intervenire che su cosa monitorare	Datore di lavoro	Fatto
Provvedere a fornire idonee calzature ed indumenti	Datore di lavoro	Settembre 2019
Sollecitare intervento dei tecnici comunali per le parti comuni e le parti esterne.	Datore di lavoro	All'occorrenza

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.
Verifica utilizzo DPI	Datore di lavoro	A necessità
Verifica impianto di messa a terra	Datore di lavoro	Biennale-quinquennale a carico del Comune

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Poco Probabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Grave
R	<u>Effetti previsti:</u>	caduta e ferite

DIVIETO DI FUMO

Il personale è stato informato del divieto di fumo; gli incaricati si attivano per richiamare il personale o il pubblico che non rispettano tale divieto nelle pertinenze della scuola.

DISPOSIZIONI RELATIVE AI LUOGHI DI LAVORO

Legenda PLESSI

- PR – PRIMARIA REVELLO
- IR – INFANZIA REVELLO
- SR – SECONDARIA REVELLO
- IE – INFANZIA ENVIE
- PE – PRIMARIA ENVIE

	IR	PR	SR	IE	PE
Il pavimento dei corridoi/passaggi deve essere realizzato con materiali idonei.	OK	OK	OK	OK	OK
Il pavimento dei corridoi/passaggi deve essere regolare e uniforme	OK	OK	OK	OK	OK
Il pavimento dei corridoi/passaggi deve essere mantenuto pulito in particolare da sostanze sdruciolevoli.	OK	OK	OK	OK	OK
Si deve rilevare l'eventuale presenza di dislivelli del pavimento dei corridoi e passaggi, altrimenti dovrebbero essere corretti con uno scivolo di pendenza inferiore al 10%.	OK	OK	OK	OK	OK
Si deve rilevare l'eventuale presenza di aperture nel pavimento.	OK	OK	OK	OK	OK
Le zone di passaggio devono essere chiaramente delimitate.	OK	OK	OK	OK	OK
Le zone di passaggio devono essere mantenute libere da ostacoli con divieto di deposito di attrezzature e materiali.	OK	OK	OK	OK	OK
Si deve rilevare l'eventuale presenza di zone di passaggio veicoli.	OK	OK	OK	OK	OK
Verificare se la larghezza delle porte lungo i corridoi/passaggi necessita di essere corretta con l'ampliamento delle porte esistenti e/o l'apertura di nuove porte di larghezza idonea.	OK	OK	OK	OK	OK
Le zone di transito vicino a installazioni pericolose devono essere segnalate e limitate ai soli addetti autorizzati.	OK	OK	OK	OK	OK
Valutare ed identificare la disponibilità di aree per la pausa.	OK	OK	OK	OK	OK
Devono essere presenti aree destinate al deposito di cappotti/oggetti per gli studenti.	OK	OK	OK	OK	OK
Devono essere presenti aree destinate a spogliatoio	OK	OK	OK	OK	OK
Valutare ed identificare la disponibilità di aree per la pausa degli insegnanti / docenti / impiegati / personale di servizio	OK	OK	OK	OK	OK
Verificare il posizionamento del magazzino/archivio, il luogo che deve essere idoneo a tale scopo.	OK	OK	OK	OK	OK
Le porte di comunicazione con l'esterno devono essere indicate per una migliore evacuazione ed una sufficiente sicurezza di inaccessibilità dall'esterno.	OK	OK	OK	OK	OK
Nel magazzino/archivio deve essere fatto divieto di fumare ed usare fiamme libere.	OK	OK	OK	OK	OK
L'altezza minima del soffitto deve essere di almeno 2,70 metri	OK	OK	OK	OK	OK
La distanza minima tra le scrivanie deve essere di almeno 0,90 metri.	OK	OK	OK	OK	OK

	IR	PR	SR	IE	PE
La superficie di lavoro deve essere libera da ostacoli sia a terra sia in altezza.	OK	OK	OK	OK	OK
Il pavimento degli spazi di lavoro deve essere adeguato alle condizioni di utilizzo	OK	OK	OK	OK	OK
Il pavimento degli spazi di lavoro deve essere regolare e uniforme.	OK	OK	OK	OK	OK
Il pavimento degli spazi di lavoro deve essere pulito e libero di sostanze sdruciolevoli.	OK	OK	OK	OK	OK
Verificare che i locali adibiti a laboratorio siano situati in aree adeguate.	OK	OK	OK	OK	OK
Nelle aree adibite ad attività collettive si deve verificare le condizioni dei locali di sicurezza, con particolare riferimento alla prevenzione incendi ed evacuazione. Ulteriore attenzione deve essere posta nella funzionalità dei locali di servizio adiacenti	OK	OK	OK	OK	OK
Nei locali adibiti al contatto con il pubblico (<i>Presidenza, direzione, uffici amministrativi</i>) devono essere predisposti opportuni arredi ad agevolare le funzioni operative e ricettive.	OK	OK	OK	OK	OK
Verificare l'area esterna (<i>Di accesso</i>) all'edificio scolastico	OK	OK	OK	OK	OK
I marciapiedi vanno mantenuti liberi da ostacoli (<i>Auto, moto, biciclette in sosta</i>).	OK	OK	OK	OK	OK
La fruibilità dei marciapiedi non deve essere ridotta (<i>Presenza mal localizzata di paletti, pali segnaletici, vanno previste aree di sosta regolamentari ed opportunamente segnalate per i veicoli dei disabili</i>).					
Verificare l'area interna dell'edificio scolastico (<i>I dislivelli che possono creare intralcio alla fruizione del disabile, se l'edificio è servito da ascensore o montascale, le caratteristiche e le dimensioni devono rispondere a quanto indicato dal D.M. 14 Giugno 1989, almeno un locale igienico per ogni piano deve essere agibile al disabile in carrozzina e deve essere opportunamente attrezzato, ecc.</i>	OK	OK	OK	OK	OK
Verificare che gli spazi di lavoro e di studio siano ordinati e dotati delle attrezzature necessarie	OK	OK	OK	OK	OK
Devono essere disposte aree specifiche per il posizionamento ottimale di attrezzature (<i>Fotocopiatrici, fax, telex</i>).	OK	OK	OK	OK	OK
Verificare il numero e la tipologia delle scale presenti (<i>Tipologia: n° .. scale in muratura, in acciaio</i>).	OK	OK	OK	OK	OK
La/e scala/e fissa/e a gradini collega/no internamente/esternamente i seguenti piani (<i>Scala n° .. collega il piano terra ai piani primo e secondo</i>).	OK	OK	OK	OK	OK
Entrambi i lati devono essere chiusi	OK	OK	OK	OK	OK
La rampa deve essere delimitata lateralmente con la presenza di un corrimano.	OK	OK	OK	OK	OK
Le pedate devono essere della stessa misura e devono avere lunghezza minima di 0,23 metri e altezza massima di 0,20 metri.	OK	OK	OK	OK	OK
La/e scala/e devono essere costruite in modo robusto e conforme alle modalità d'uso ed essere in grado di resistere ai carichi massimi derivanti dall'affollamento in condizioni di emergenza.	OK	OK	OK	OK	OK
Verificare la presenza di scale fisse a pioli	OK	OK	OK	OK	OK
Verificare la presenza di scale semplici portatili	OK	OK	OK	OK	OK
Le scale manuali devono essere in buono stato.	OK	OK	OK	OK	OK

	IR	PR	SR	IE	PE
Le scale manuali devono essere utilizzate solo in modo occasionale e correttamente per raggiungere la quota o per brevissime operazioni (<i>Archiviazioni documenti</i>) e non per lavori prolungati nel tempo	OK	OK	OK	OK	OK
Le scale manuali devono essere munite di idonei appoggi di base e di testa antisdrucciolevoli.	OK	OK	OK	OK	OK
Le scale manuali non devono presentare innesti.	OK	OK	OK	OK	OK
Le modalità d'uso delle scale manuali devono essere corrette e in particolare deve essere previsto, qualora sussista pericolo di sbandamento, che una persona ne assicuri il piede. Durante l'esecuzione dei lavori particolari la persona a terra deve vigilare in modo continuo sulla scala	OK	OK	OK	OK	OK
I carichi movimentati sulle scale manuali devono essere inferiori a 15 kg.	OK	OK	OK	OK	OK
Le scale doppie del tipo a compasso devono avere una lunghezza non superiore a 5 metri e devono essere corredate di dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza.	OK	OK	OK	OK	OK
Non deve essere consentita la presenza di lavoratori sulle scale quando se ne effettua lo spostamento	OK	OK	OK	OK	OK
Le porte dei locali devono consentire una rapida uscita dei lavoratori verso l'esterno.	OK	OK	OK	OK	OK
Le porte trasparenti devono essere realizzate con materiali sicuri e deve essere apposto un segnale indicativo all'altezza degli occhi.	PB	OK	PB	PB	PB
Nei locali non devono essere presenti porte adibite ai due sensi di transito.	OK	OK	OK	OK	OK
I locali devono essere muniti di porte di larghezza adeguata e in numero sufficiente.	OK	OK	OK	OK	OK
Nei locali le porte di uscita devono essere larghe in modo adeguato	OK	OK	OK	OK	OK
Deve essere fatto divieto di fermata e/o sosta in prossimità delle porte di emergenza.	OK	OK	OK	OK	OK
Devono essere identificate le uscite ideali per una efficace evacuazione	OK	OK	OK	OK	OK
Le porte dei locali devono essere apribili dall'interno.	OK	OK	OK	OK	OK
Le porte dei locali devono essere libere da impedimenti all'apertura.	OK	OK	OK	OK	OK
Devono essere identificate le Uscite per una efficace evacuazione.	OK	OK	OK	OK	OK
Le porte di emergenza devono avere altezza e larghezza conformi alle normative vigenti.	OK	OK	OK	OK	OK
Le porte di emergenza non devono essere su saracinesche a rullo, né scorrevoli verticalmente, né girevoli su asse centrale.	OK	OK	OK	OK	OK
Le porte di emergenza devono aprirsi nel verso dell'esodo con facilità.	OK	OK	OK	OK	OK
Le porte di emergenza devono essere chiaramente segnalate, dotate di illuminazione di sicurezza che entra in funzione anche in caso di mancanza di energia elettrica.	OK	OK	OK	OK	OK
Le porte e le vie di emergenza devono essere sgombre da qualsiasi ostacolo e consentire l'uscita rapida nel verso dell'esodo e in piena sicurezza dei lavoratori.	OK	OK	OK	OK	OK
Verificare la segnaletica di sicurezza (<i>Pronto soccorso, antincendio, evacuazione</i>) presente (<i>Tipologia e immediatezza di recepimento dei messaggi, conformità e disposizione</i>).	OK	OK	OK	OK	OK
I corridoi, le scale ed i passaggi in genere devono presentare una larghezza di 120cm;	OK	OK	OK	OK	OK

	IR	PR	SR	IE	PE
L'atrio e gli spazi per le attività complementari devono essere opportunamente dimensionati alle dimensioni standard previsti dalla normativa	OK	OK	OK	OK	OK
In ogni classe, ogni studente, deve avere a disposizione almeno 1,80mq netto	DV	DV	DV	DV	DV
L'altezza netta di ogni aula con soffitto piano deve essere non inferiore ai 3m	OK	OK	OK	OK	OK
Le dimensioni e la disposizione delle finestre e delle superfici vetrate deve essere tale da garantire una sufficiente illuminazione ed aerazione naturale	OK	OK	OK	OK	OK
Le aule per attività didattiche non devono essere ubicate in locali interrati o seminterrati	OK	OK	OK	OK	OK
All'interno delle aule non devono essere depositate attrezzature che possono creare condizioni di pericolo o che possono impedire la corretta fruizione dello spazio in tutte le sue parti	OK	OK	OK	OK	OK
La disposizione dei banchi all'interno di ogni aula non deve mai ostacolare le vie di fuga in caso di emergenza; è necessario predisporre i banchi in maniera opportuna, considerando anche che ogni aula ha un'apertura direttamente sull'esterno	OK	OK	OK	OK	OK
La pavimentazione deve essere realizzata in materiale antiscivolo e facilmente lavabile	OK	OK	OK	OK	OK
L'impianto elettrico deve avere un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori tale da rendere agevole l'utilizzo delle attrezzature elettriche; inoltre non deve avere cavi mal posizionati e mal gestiti	OK	OK	OK	OK	OK
All'interno delle aule deve essere possibile differenziare l'accensione dei diversi dispositivi	OK	OK	OK	OK	OK
Tutti i corpi illuminanti devono essere inferiormente protetti contro l'accidentale caduta della sbarretta dei neon	OK	OK	OK	OK	OK
Ogni edificio deve essere dotato di 1 pacchetto di medicazione, sarà necessario adattarlo alla normativa vigente per quel che riguarda il contenuto; analogamente si dovrà provvedere a tenere un registro del contenuto	OK	OK	OK	OK	OK
Non devono essere presenti delle barriere architettoniche per accedere alla struttura	OK	OK	OK	OK	OK
Le scale devono essere munite di striscia abrasiva antiscivolo, sarà necessario inserirle	OK	OK	OK	OK	OK
In tutta la struttura devono essere integrati i pittogrammi riportanti le direzioni di fuga	OK	OK	OK	OK	OK
Devono essere presenti le planimetrie indicanti i percorsi di fuga e posizionamento delle attrezzature antincendio	OK	OK	OK	OK	OK
L'arredamento deve essere di forma e dimensione adeguati alle varie classi di età, le lavagne, i tavoli e le sedie degli insegnanti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica; le superfici di lavoro devono essere di materiale idoneo con bordi arrotondati	OK	OK	OK	OK	OK
Le superficie trasparenti o traslucide delle porte e dei portoni devono essere costituite da materiali di sicurezza atti ad evitare lo sfondamento ed il ferimento	PB	PB	OK	PB	PB
Devono esserci i pulsanti di allarme, analogamente i dispositivi acustici di segnalazione;	OK	OK	OK	PB	OK
Deve esserci il pulsante per lo sgancio dell'alimentazione elettrica	OK	OK	OK	OK	OK
Deve esserci l'impianto fisso di spegnimento incendi che è obbligatorio per una scuola di tipo 1 (oltre le 100 presenze contemporanee);	OK	-	OK	-	-
Devono essere presenti all'interno della scuola degli estintori; questi devono essere correttamente posizionati e segnalati mediante apposita cartellonistica	OK	OK	OK	OK	OK

	IR	PR	SR	IE	PE
Le postazioni VDT devono rispondere alle caratteristiche ergonomiche richieste;	OK	OK	OK	OK	OK
Nell'edificio funziona un impianto di riscaldamento sufficiente a mantenere i locali ad una temperatura tra i 18 ed i 26° c.	OK	OK	OK	OK	OK
Gli arredi sono posizionati in modo da non ostacolare il transito e, quando necessario, sono fissati in modo da evitare cadute accidentali	OK	OK	OK	OK	OK

RISCHIO FUMO - DIVIETO DI FUMO

Il 10 gennaio 2005 è entrato in vigore il divieto di fumo in tutti i locali chiusi, ai sensi dell'art. 51 della legge 16 Gennaio 2003, n. 3 Tutela della salute dei non fumatori, ad eccezione di quelli privati non aperti ad utenti o al pubblico, e di quelli riservati ai fumatori e come tali contrassegnati.

La normativa intende tutelare la salute dei non fumatori, quindi la regola è il divieto il fumo in tutti i luoghi pubblici e privati aperti al pubblico.

Il divieto di fumo trova applicazione in tutti i locali chiusi, pubblici e privati, escluse le residenze private e i locali resi appositamente idonei per i fumatori.

Analogo discorso per le pertinenze scolastiche all'aria aperta.

La scuola hanno implementato la dotazione di cartellonistica di divieto ed hanno individuato i responsabili del rispetto delle prescrizioni.

È vietato fumare anche all'esterno dell'edificio ed all'interno alla area di pertinenza della scuola; questo viene adeguatamente illustrato agli addetti.

INDICAZIONI PER SCUOLA DELL'INFANZIA

In relazione all'attività sono state comunicate agli addetti le seguenti indicazioni:

- far entrare i bambini in bagno al massimo in numero di 2 o 3 alla volta;
- evitare che i bambini giochino con il water o con le turche e con l'acqua in essi contenuta, con i contenitori degli asciugamani usati;
- evitare che nei bagni vi siano materiali di pulizia, detergenti e disinfettanti accessibili;
- pulire adeguatamente le tazze del bagno o le turche prima che vengano usate da altri bambini (norme per le secrezioni organiche: lavaggio, disinfezione);

Il letto (o la brandina) deve essere personale.

La biancheria va cambiata settimanalmente e al bisogno.

E' indispensabile che i giochi utilizzati frequentemente siano lavati e disinfettati giornalmente (se di gomma o stoffa è possibile usare la lavatrice o la lavastoviglie).

Tutti i giocattoli usati dai bambini devono essere lavati settimanalmente.

Tutti i giochi sporchi di feci o di altro materiale organico devono essere immediatamente lavati e disinfettati.

CORTILE

- Mantenere pulito il cortile
- segnalare con tempestività eventuali nidi di insetti con particolare attenzione a quelli che possono arrecare danno ai bambini;
- recintare adeguatamente l'area per impedire l'ingresso di animali randagi (cani, gatti).
- Impedire il formarsi di acqua stagnante per evitare il rischio di proliferazione di zanzare.

GIOCHI E ATTREZZATURE

La manutenzione deve essere accurata ed in particolare non devono essere presenti ruggine sulle strutture in ferro, né schegge e crepe sugli attrezzi in legno; tutte le strutture devono essere ben salde e non presentare parti importanti mal fissate, onde evitare che un gioco ritenuto sicuro si possa trasformare in un gioco potenzialmente pericoloso.

SABBIERE

- La sabbiera deve essere provvista di opportuna copertura che impedisca la contaminazione della sabbia con feci e urine da parte di animali randagi;
- la sabbiera deve essere posizionata possibilmente in zona esposta al sole per favorire una disinfezione naturale e impedire il ristagno di umidità;
- la sabbia deve essere aerata (rimescolata) e pulita da grossolane impurità giornalmente; deve essere completamente rinnovata almeno all'inizio della primavera e alla riapertura delle scuole e tutte le volte che se ne ravvisi la necessità;
- se la sabbia è raccolta in una recinzione con fondo naturale, comporre il fondo con uno strato di terra battuta di circa cm.8 provvisto di sottostante drenaggio in ghiaietto e ciotolo di spessore di circa cm. 15;
- se la sabbia viene sistemata in una vasca, questa deve permettere lo smaltimento dell'acqua piovana, il rimescolamento e il cambiamento della sabbia;
- la recinzione della vasca deve poter servire come appoggio, sedile, percorso per camminare e per saltare e quindi deve avere una larghezza di circa cm.40 ed una altezza variabile da cm. 25 a cm. 50 a seconda dell'età dei bambini.

SPAZIO MINIMO INTORNO AI GIOCHI

- ❑ Giochi statici 2 metri
- ❑ Giochi in movimento 2,5 metri
- ❑ Altalene 5 metri

SUPERFICIE SOTTO E ATTORNO AI GIOCHI

- ❑ Deve permettere di ammortizzare i colpi in caso di caduta come sabbia, erba o tappeti di gomma
- ❑ Strutture stabili - fissaggio solido - assenza di parti mancanti - legno/metallo in buone condizioni (assenza di ruggine)

ALTALENE (età superiore a 3 anni)

- ❑ Non più di 2 altalene per struttura
- ❑ Distanza minima tra seggiolino e suolo 60 cm
- ❑ Seggiolini in materiale capace di assorbire i colpi e con bordi arrotondati
- ❑ Catene ricoperte nella zona di appoggio delle mani
- ❑ Meccanismo di sospensione non accessibile

SCIVOLI

- ❑ Pista di scivolo in blocco unico
- ❑ Parte finale meno ripida per ridurre la velocità
- ❑ Bordi alti almeno 10 cm.
- ❑ Piattaforma in cima alla scaletta per permettere al bambino di tornare indietro
- ❑ Parapetto in pezzo unico o con barre verticali

SONO CONSIDERATI PERICOLOSI GLI SCIVOLI CHE SUPERANO I 2,5 m. DI ALTEZZA

STRUTTURE PER ARRAMPICARSI

- ❑ Buona manutenzione generale delle parti

SONO CONSIDERATE PERICOLOSE LE STRUTTURE A SFERA CON ALTEZZA SUPERIORE A 2,5 m.

BILANCIERI

- ❑ Presenza di idonei accorgimenti per assorbire i colpi (pneumatici o molle di sostegno)

MOLLE

- ❑ Base non affiorante dal terreno
- ❑ La molla deve permettere di dondolarsi senza che i bambini possano toccare terra

GIOSTRE GIREVOLI

- ❑ Parti in movimento non accessibili
- ❑ Catena di sicurezza nei seggiolini

STRUTTURE MULTIGIOCO

- ❑ Parti alte non previste per il gioco (es. tetto) non facili da raggiungere
- ❑ Parapetti disegnati in modo che non ci si possa arrampicare (pannello unico o elementi verticali)

È PERICOLOSA UNA STRUTTURA CHE COMBINA GIOCHI STATICI E GIOCHI IN MOVIMENTO PERCHÉ FACILITA LE COLLISIONI

GIOCHI DI COSTRUZIONE SPECIALE (capanne – tunnel – assi d'equilibrio)

- ❑ Meccanismi non accessibili

- ❑ Chiodi non sporgenti
- ❑ Assenza di tavole o parti mancanti

N.B. I parametri sopra elencati sono stati dettati dal "buon senso" non esistendo in Italia alcuna normativa di riferimento.

EMERGENZE RISCHIO INCENDI

In relazione a tale rischio la scuola ha provveduto a:

- predisporre una procedura compendiate nel registro delle ispezioni periodiche per individuare possibili sorgenti di rischio di incendio tramite un'ispezione dei luoghi; tale ispezione viene ogni 3 mesi da parte degli addetti adeguatamente formati;
- redigere un piano di evacuazione per il personale dipendente da adottare in caso di emergenza dovuta ad incendio in cui sono identificate le figure responsabili e le modalità operative da seguire in caso di incendio.

Tale schema è allegato in copia al presente documento.

Lo schema di comportamento è distribuito e dettagliatamente illustrato a tutti i lavoratori.

In relazione inoltre a quanto previsto dagli articoli 6-7 del D.M.I. 10 marzo 1998: "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro", il datore di lavoro al momento attuale ha provveduto a destinare alcuni lavoratori come addetti in maniera tale da poter avere sempre del personale competente all'interno della scuola.

Nei casi di pericolo derivante da incendio, sisma od altro evento calamitoso, l'evacuazione degli ambienti avviene in direzione delle aree all'aperto.

È indicato il punto di ritrovo esterno.

Il personale della scuola è stato addestrato ad adottare ogni iniziativa tendente a salvaguardare l'altrui incolumità, agevolando gli studenti nell'abbandono dell'aule e di ogni altro luogo di riunione chiuso o comunque esposto ad immediato pericolo.

Le regole di base da rispettare e comunicate a tutti sono:

- evitare comportamenti ed azioni che possono generare principi di incendio;
- non utilizzare in maniera impropria interruttori elettrici e apparecchi elettrici di qualsiasi natura;
- evitare di gettare mozziconi accesi, fiammiferi e tutto quello che può innescare un incendio in cestini di carta, o spazzatura;
- segnalare eventuali deterioramenti delle apparecchiature e degli impianti elettrici;
- verificare che nessun materiale sia depositato davanti agli estintori, ai passaggi ed alle uscite di emergenza.

Qualora dovesse manifestarsi un principio di incendio è necessario attenersi alle seguenti regole anche qui comunicate a tutti gli addetti:

- mantenere la calma;
- intervenire immediatamente azionando i sistemi di allarme e segnalazione eventualmente esistenti, e se opportunamente formati utilizzando i mezzi antincendio a disposizione;
- in caso di fuga individuare le uscite di emergenza e muoversi rapidamente verso di esse;
- allontanarsi dal locale dove si è sviluppato l'incendio controllando che nessuno sia rimasto all'interno.

Inoltre si eseguono minimo due prove di evacuazione all'anno.

I percorsi di esodo al momento non presentano distanze superiori ai 30m anche se il punto di ritrovo individuato nel cortile esterno potrebbe poi comportare una difficoltosa evacuazione.

Per le 3 scuole di recente acquisizione si è richiesta la documentazione relativa alla pratica antincendio e si sono sollecitati gli interventi di adeguamento necessari.

	IR	PR	SR	IE	PE
Sono stati designati gli addetti all'evacuazione in caso di emergenza.	OK	OK	OK	OK	OK
È stato redatto il piano di evacuazione.	OK	OK	OK	OK	OK
Il piano di evacuazione è stato portato a conoscenza di alunni e personale docente e non docente.	OK	OK	OK	OK	OK
Vengono periodicamente effettuate esercitazioni di evacuazione dell'edificio – 2 ALL'ANNO MINIMO	OK	OK	OK	OK	OK
Vengono rispettati gli indici di affollamento dei locali (aule max 26 persone; servizi, refettori e palestre max 0,4 persone per metro quadrato).	PB	OK	OK	OK	OK
Le vie di uscita ed i percorsi di emergenza sono adeguatamente segnalati ed illuminati.	OK	OK	OK	OK	OK
Le vie di uscita ed i percorsi di emergenza sono dotati di illuminazione di sicurezza.	OK	OK	OK	OK	OK
Le vie di uscita ed i percorsi di emergenza, comprese le scale, hanno una larghezza minima di 1,20 m.	OK	OK	OK	OK	OK
I percorsi di emergenza per ogni via di uscita hanno lunghezza inferiore a 60 m. Il numero delle vie di uscita è di almeno due per il piano rialzato.	OK	OK	OK	OK	OK
Le porte delle vie di uscita sono di larghezza almeno pari a 1,20 m. ed apertura antipanico.	OK	OK	OK	OK	OK
Le porte dei locali destinati ad uso collettivo (palestra e mensa) sono in numero di almeno due, sono almeno di larghezza pari a 1,20 m. e con apertura a spinta nel verso dell'esodo.	OK	OK	OK	OK	OK
Le porte sono facilmente apribili dall'interno	OK	OK	OK	OK	OK
Le porte, in stato di apertura, non limitano la larghezza dei percorsi di emergenza.	OK	OK	OK	OK	OK
L'edificio ha altezza superiore a 12m.					
Le scale hanno rampe rettilinee con un numero di gradini compreso tra 3 e 15 tra un pianerottolo e l'altro.	OK	OK	OK	OK	OK
Presenza di persone disabili: da valutarsi plesso per plesso – situazione per situazione.	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì

Materiale combustibile e/o infiammabile:

I materiali combustibili /o infiammabili sono individuati principalmente:

- Prodotti di pulizia (se con solventi)
- Macchine (computer, stampanti, fotocopiatrici) da ufficio
- Tende e materiale per il riposo dei bimbi

Sorgenti di innesco:

- da un mal funzionamento degli impianti di alimentazione elettrica o dei macchinari
- da un malfunzionamento dell'impianto di riscaldamento
- da eventi atmosferici (fulmini)
- da cause accidentali (mozziconi di sigaretta) (anche se vige il divieto di fumare)

Identificazione dei lavoratori esposti al rischio incendio:

Il personale esposto al rischio incendio è composto dai lavoratori presenti, che al momento non presentano limitazioni relativamente a mobilità, udito e dai bambini che possono avere quindi delle difficoltà per eventuali disabilità.

Sono affrontati i diversi casi di disabilità.

Misure di sicurezza:

- Vie di esodo: adeguate (per i locali chiusi) anche se raggiunto l'esterno si possono avere dei problemi.
- Programmi di pulizia
- Formazione ai lavoratori in merito al rischio
- Adeguatezza degli impianti e attrezzature (conformità alle normative di riferimento) DA RICHIEDERE AL COMUNE

Livello di rischio identificato:

MEDIO per scuole SOGGETTE A CPI: REVELLO

BASSO: ENVIE

Misure di sicurezza
Vie di esodo: Le vie di esodo sono inferiori a 30m, la larghezza risulta non inferiore a 90cm
Mezzi di spegnimento: Estintori ed idranti – verifica e manutenzione a carico dell'amministrazione comunale.
Rilevazione ed allarme antincendio: Da adeguare a cura dell'amministrazione comunale per il conseguimento dei CPI
Informazione e formazione: In fase di continuo aggiornamento

Procedura di emergenza
PRESENTE È già stato consegnato un modello di piano di emergenza. Sono state predisposte le planimetrie di esodo

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
Revisione del rischio d'incendio	Datore di lavoro	Fatto
Presenza di <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> cartellonistica con divieto di fumo e/o fiamme libere <input type="checkbox"/> estintore adeguatamente segnalato <input type="checkbox"/> adeguata aerazione <input type="checkbox"/> assenza di sorgenti di innesco 	Datore di lavoro	Fatto

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.
Verifica semestrale dei mezzi di estinzione incendi	Ditta specializzata	Semestralmente
Verifica della posizione dei mezzi di estinzione incendi	Datore di lavoro	Bimensilmente
Verifica dello stato delle vie di esodo (devono sempre rimanere libere)	Fiduciaria ed addette	Quotidianamente

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Poco probabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Grave
R	<u>Effetti previsti:</u>	Incendio ed esplosione

INDICAZIONI IN MATERIA DI PRIMO SOCCORSO

Presso ogni plesso è presente:

- n°1 Cassetta per piano di pronto soccorso contenente quanto previsto dal D. M. n. 388 del 15 luglio 2003 segnalata adeguatamente mediante cartellonistica;
- una procedura di manutenzione ed aggiornamento del contenuto della cassetta e dei presidi.

Inoltre viene applicata la seguente procedura:

Durante il normale orario di lavoro in caso di necessità dovrà essere allertato in primis il personale facente parte della squadra interna e successivamente se necessario il servizio pubblico di pronto soccorso chiamando il numero n.118.

Sono individuati gli addetti, e si provvede alla loro continua.

Gli unici dati che bisogna fornire quando si telefona al 118 sono come illustrato a tutto il personale durante i corsi di formazione:

- indirizzo esatto:
- nome della via o piazza
- numero civico
- città o frazione
- tutto quanto sia utile al riconoscimento del luogo
- numero telefonico dal quale proviene la chiamata
- nome ed età del paziente
- tipologia dell'incidente (trauma, ferita...)
- numero dei pazienti
- condizioni dei pazienti (stato di coscienza, attività respiratoria...)

In attesa del medico o del Pronto Soccorso può essere molto importante anche per prevenire eventuali complicazioni, intervenire direttamente sull'infortunato prestando a questi i primi soccorsi.

Sono poi state fornite a tutti le seguenti indicazioni a seconda dell'accadimento:

A - FERITE ED ESCORIAZIONI

Pulire accuratamente le ferite con acqua e garza sterile.

Disinfettare le ferite con acqua ossigenata.

Arrestare l'uscita del sangue comprimendo con un tampone di garza sterile (non utilizzare cotone idrofilo in quanto non sterile e di difficile distacco).

Se il tampone è trattenuto da una fasciatura, ricordarsi di allentare detta fasciatura dopo qualche minuto.

Lesione arteria femorale



Compressione
sopra la ferita

Lesione arteria carotide



Compressione
sotto la ferita

Lesione arteria omerale

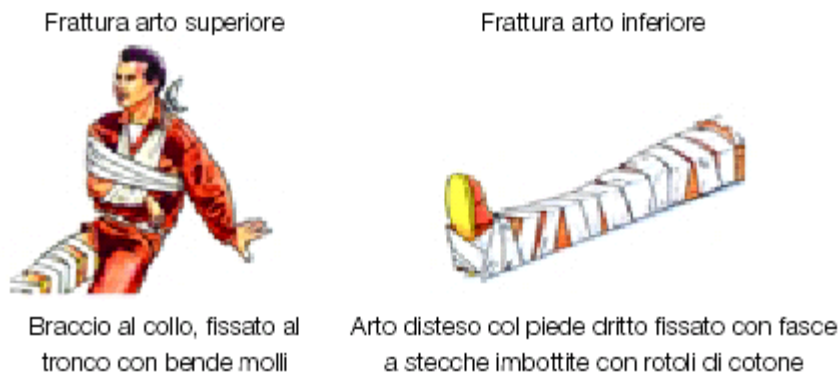


Compressione
sopra la ferita

B - FRATTURE - LUSSAZIONI

La frattura si manifesta in genere con precisi segnali (il dolore è molto intenso); vi è impedimento a compiere le normali funzioni dell'arto fratturato.

Quando c'è il sospetto di una frattura è importantissimo cercare di non muovere la parte dolorante anche se a prima vista appare indenne; fare intervenire subito il medico; nel caso ciò non sia possibile occorrerebbe immobilizzare e fasciare la parte fratturata.



C - USTIONI

Quando l'ustione appare estesa adoperarsi perché, intervenga un medico con la massima sollecitudine.

Per le ustioni più lievi il modo più corretto per trattarle è l'applicazione di garze vaselinate sterili, tenute a contatto con una fasciatura leggermente compressiva.

Non pungere le bolle che si sono formate. È sconsigliabile l'uso di olio da cucina, talco, farine ecc..

D - COLPO DI SOLE

Il colpo di sole si manifesta in chi lavora al sole a capo scoperto e provoca mal di testa anche violento, febbre, anche molto alta.

Per la cura: mettere il paziente in ambiente fresco e ventilato, applicare sul capo compresse fredde o una borsa di ghiaccio.

In attesa del medico si può somministrare una dose di coranina in gocce. Se non vi è la possibilità immediata di ricorrere al medico si può dare all'infortunato un qualsiasi antinevralgico che agisca anche contro la febbre.

E - CAUSTICAZIONI ESTERNE

Causticazioni provocate da alcali (calce viva, soda caustica):

- Per arrestare l'azione della sostanza corrosiva sulla pelle si adopera una soluzione di tre cucchiaini di aceto in un bicchiere d'acqua fatta seguire da abbondante risciacquatura.
- Applicare poi sulla pelle una pomata cicatrizzante molto grassa.
- Nel caso di calce viva che colpisca gli occhi è eccellente un lavaggio con acqua e zucchero; si raccomanda di raggiungere col lavaggio le zone più interne delle palpebre.
- Far seguire comunque al più presto l'intervento del medico.

Causticazioni provocate da acidi:

- Lavare la parte colpita con soluzione di acqua e bicarbonato (un cucchiaino di bicarbonato di sodio in un bicchiere d'acqua). Questa soluzione può essere usata anche per gli occhi.

F - FOLGORAZIONI

In questo caso l'intervento immediato può essere decisivo per la vita di un individuo.

Primo compito del soccorritore è quello di interrompere al più presto il contatto in qualsiasi modo (anche

ricorrendo a legni asciutti, corde e cinture di gomma) ma MAI con oggetti metallici a contatto diretto con l'infortunato; dopodiché:

- mettere il paziente coricato;
- se vi è arresto del respiro procedere immediatamente alla respirazione artificiale
- se vi è arresto cardiaco procedere immediatamente a massaggio cardiaco o respirazione artificiale.

G - TRASPORTO DI UN INFORTUNATO

È necessario anzitutto mettere l'infortunato sdraiato e protetto da coperte.



Solamente se non vi è modo di far giungere un'ambulanza, il trasporto può essere fatto con una barella di fortuna.

Dovendo caricare un infortunato su una automobile, attenzione a non fargli assumere posizione parziale, specialmente alla testa e al collo.

Lo spostamento di un ferito deve essere fatto in un modo da evitare bruschi piegamenti di un arto o del collo o anche del tronco.



PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI

All'aggiornamento del presente documento provvederà il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) con le modalità previste.

Questi potrà eventualmente porre delle osservazioni sul contenuto e sulle linee guida del presente documento.

Comunque il presente documento sarà sempre a disposizione all'interno della segreteria di chiunque voglia prenderne visione.

SOMMINISTRAZIONE FARMACI

La somministrazione dei farmaci agli studenti durante l'orario scolastico può avvenire solo per i farmaci salvavita o indispensabili, con puntuale prescrizione medica e nei casi autorizzati dai genitori.

La somministrazione deve essere tale da poter essere effettuata anche da personale non specializzato senza prevedere procedure sanitarie specialistiche o invasive (es. somministrazione per via iniettiva).

Al fine di prevedere interventi coordinati, si suggerisce di attivare collaborazioni, formalizzate in apposite convenzioni, con le strutture delle ASL o di stipulare accordi e convenzioni con associazioni di volontariato.

Il dirigente scolastico, a seguito della richiesta di somministrazione di farmaci presentata dai genitori, deve espletare i seguenti adempimenti:

- individuare all'interno della scuola un luogo fisico idoneo ove somministrare e conservare i farmaci, che andranno sempre custoditi in armadietto chiuso a chiave (con chiave reperibile). All'uopo sarebbe opportuno sentire anche il parere del medico competente sul luogo da destinare per la custodia dei farmaci, onde evitare disagi con gli ausili e presidi per il primo soccorso;
- concedere, ove richiesta, l'autorizzazione all'accesso ai locali scolastici durante l'orario scolastico ai genitori degli alunni, per la somministrazione dei farmaci;
- verificare, nel caso non possa essere assicurata la presenza dei genitori, la disponibilità degli operatori scolastici in servizio a garantire la continuità della somministrazione dei farmaci. Il personale dovrà essere individuato, su base volontaria, preferibilmente tra il personale docente e ATA che abbia seguito i corsi di primo soccorso ai sensi del D.lgs. 81/08 e dovrà essere formato – informato sulle modalità di somministrazione del farmaco. A tal proposito è opportuno prevedere un incontro con il medico curante dell'alunno.

I genitori (o gli esercenti la potestà genitoriale) degli alunni che necessitano di somministrazione in orario scolastico di farmaco indispensabile devono:

- rivolgersi al medico o al pediatra di fiducia per il rilascio di certificazione medica attestante lo stato di malattia e la specifica prescrizione dei farmaci da assumere;
- presentare alla direzione della scuola la richiesta (sottoscritta da entrambi i genitori) di somministrazione dei farmaci allegando la prescrizione medica di cui al punto precedente. In particolare la prescrizione dovrà specificare:

- il nome del farmaco
- la posologia
- la modalità e tempi di somministrazione
- la modalità di conservazione del farmaco
- la durata del trattamento

- consegnare al dirigente scolastico in confezione integra, da conservare a scuola nel locale appositamente individuato, il farmaco e gli eventuali presidi, provvedendo anche al loro reintegro.

PROGRAMMA DI MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO

L'individuazione delle misure di prevenzione e protezione farà riferimento ai seguenti criteri:

- evitare i rischi;
- utilizzare al minimo agenti nocivi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non lo è o comunque lo è meno;
- combattere i rischi alla fonte;
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- limitare al minimo il numero di lavoratori che sono o che possono essere esposti al rischio;
- adeguarsi al progresso tecnico;
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione;
- integrare le misure di prevenzione/protezione con quelle tecniche e d organizzative.

Il DVR illustra nelle parti precedenti le misure per l'adeguamento/miglioramento correlate ai vari rischi/situazioni e i sistemi di controllo adottati.

Revisione ed aggiornamento

È previsto un programma di revisione della valutazione dei rischi in occasione di modifiche sostanziali dell'attività lavorativa ai fini della sicurezza e della salute sul lavoro, questa sarà effettuata da:

- il datore di lavoro;
- il responsabile del servizio protezione e prevenzione (RSPP);
- il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS).

Informazione e formazione

È previsto un programma di aggiornamento dell'informazione e formazione dei lavoratori dipendenti sui rischi e pericoli che comporta la loro attività.

La formazione verrà effettuata alle diverse figure individuate all'interno dell'attività (addetti primo soccorso, addetti alle emergenze, addetti squadra antincendio) ma anche indicazioni di base per tutti i dipendenti.

L'adeguamento della formazione verrà svolto in base alle disponibilità economiche dell'istituzione scolastica.

A tutti gli studenti, al momento dell'inizio delle lezioni verrà fornita adeguata informazione sui rischi relativi, sui propri obblighi e doveri, nonché responsabilità; verranno inoltre informati sul significato della cartellonistica e sull'ubicazione del presidio di pronto soccorso nonché delle uscite di sicurezza e dei mezzi portatili di estinzione.

Per l'anno 2018 è previsto un programma di formazione per i neoassunti e di rinnovo per quelli già in servizio e già formati.

Procedura di emergenza e piano di evacuazione

Il piano di evacuazione in caso di emergenza (incendio, terremoto, etc.), verrà aggiornato periodicamente.

Tale piano verrà reso visibile mediante l'applicazione a parete di alcune copie del suddetto.

Relativamente al personale docente, agli addetti di segreteria ed ai collaboratori scolastici si provvederà ad illustrarglielo annualmente in maniera tale che sappiano come comportarsi e quali siano le figure di riferimento in caso di necessità.

Numeri utili

Verrà preparata e resa visibile nelle diverse postazioni, in corrispondenza comunque degli apparecchi telefonici, la lista dei numeri utili in caso di emergenza.

Vie di circolazione interna

Le vie di circolazione interna, corridoi e scale, sono costantemente mantenute sgombre da accatastamenti e depositi di materiale al fine di consentire sempre e comunque un agevole passaggio e fuoriuscita.

Adeguamento della disposizione dei banchi e delle panchine e seggiole all'interno delle aule

All'interno di tutte le aule dovrà essere garantito sempre il passaggio libero in direzione delle vie di fuga, a tal proposito verrà destinato un dipendente che si accerti della corretta posizione dei suddetti ed eventualmente intervenga correggendo situazioni non conformi.

Adeguamento della cartellonistica

Si provvederà a completare i locali di lavoro della necessaria cartellonistica di sicurezza con particolare riferimento a:

- segnalazione dell'ubicazione degli estintori, quella degli idranti verrà inserita dopo la loro predisposizione;
 - segnalazione dell'ubicazione dei pulsanti da azionare in caso di emergenza incendi;
 - segnalazione dell'ubicazione dei pulsanti di interruzione dell'alimentazione elettrica all'attività;
 - segnalazione del punto di raccolta;
 - segnalazione dell'ubicazione del presidio di pronto soccorso;
 - segnalazione dei percorsi e delle uscite di sicurezza;
 - segnalazione di divieti di accesso e di transito;
 - segnalazione di divieti di fumare;
 - segnalazione dei piani di esodo.
-

Adeguamento dell'illuminazione di emergenza

In tutta la scuola, lungo i percorsi di fuga ed in prossimità delle uscite di emergenza, si dovranno posizionare le luci di emergenza dotate di regolare batteria tampone.

Queste saranno oggetto di controllo periodico da parte DEL PERSONALE FORMATO ANTINCENDIO.

Adeguamento delle superfici finestrate

Tutti i vetri delle aule e degli spazi comuni devono essere di tipo antisfondamento e la caratteristica di resistenza agli urti deve essere certificata.

È stata richiesta all'amministrazione comunale la certificazione delle superficie ed il conseguente adeguamento.

Attrezzature

Verrà predisposta una procedura periodica che serva a controllare il contenuto della cassetta di primo soccorso in modo che non venga mai a mancare qualche suo componente, previsto dalla normativa vigente.

Il materiale dovrebbe avere una classe di reazione al fuoco bassa.

Documentazione e certificazioni

Verrà sollecitata nuovamente l'Amministrazione Comunale affinché fornisca la documentazione prevista in particolare per l'adeguamento dei locali mensa, per l'adeguamento dei locali dormitorio.

Neve e ghiaccio

È stato illustrato al personale come sia obbligatorio garantire la pulizia della copertura in prossimità degli accessi e della scuola stessa provvedendo in prima persona alla rimozione della neve e del ghiaccio e nel caso non sia possibile per motivi di tempo o climatici dovranno provvedere alla segregazione dell'area.

Scaffalature

- I materiali e/o le attrezzature sono archiviati in apposite scaffalature.
- Gli scaffali per libri o per altro materiale sono disposti in modo da essere facilmente accessibili da parte degli allievi o di altri lavoratori in modo da limitare l'utilizzo di scale mobili portatili.
- Le scaffalature non sono sovraccaricate e
- Le scaffalature sono stabili.
- Le scaffalature sono protette frontalmente contro possibili urti.

Le scaffalature devono avere forma e caratteristiche di resistenza adeguate ai materiali che vi si immagazzinano.

Radiatori – spigoli – davanzali

Molti radiatori – spigoli e davanzali non sono protetti; è stato sollecitato l'intervento al comune e dove necessario si è provveduto inserendo degli arredi a protezione

VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO + MMC

Si è deciso di approfondire la valutazione dei rischi per il personale docente e non docente.

RISCHIO BIOLOGICO

Per rischio biologico si intende la probabilità che un individuo entri in contatto con un organismo patogeno, si infetti e contragga una malattia. Il rischio è potenzialmente sempre presente in tutti gli ambienti di vita e di lavoro.

Un agente biologico è un qualsiasi microrganismo (parte di esso o suo prodotto), anche geneticamente modificato, coltura cellulare, parassita o organismo superiore che può provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

Fra i microrganismi rientrano i batteri, i virus, i funghi e i protozoi.

Gli agenti biologici possono essere trasmessi all'uomo in diversi modi quali:

- la via respiratoria;
- la via orale;
- la via cutanea;
- la via parenterale;
- tramite artropodi vettori.

L'infezione può avvenire in vari modi:

- contatto intercutaneo
- trasmissione per via aerogena
- animali infetti o portatori sani
- artropodi vettori passivi
- artropodi vettori attivi (zanzare, pulci, pidocchi)

Diversi sono anche i veicoli responsabili delle infezioni:

- l'aria, specie proveniente da ambienti di lavoro chiusi e poco aerati;
- l'acqua contaminata da microrganismi a trasmissione oro-fecale come salmonelle, virus epatite A,
- il suolo; le mani sono fra i vettori principali di malattie, per cui è importante lavarsi sempre accuratamente le mani dopo qualsiasi attività comportante rischio biologico e non mangiare o fumare in aree di lavoro in cui vi è rischio di esposizione;
- via parenterale (sangue ed emoderivati). Molti microrganismi si trasmettono attraverso il sangue di persone infette, come epatite B e C, AIDS. La trasmissione avviene attraverso lesioni della cute, lesioni delle mucose e strumenti medicochirurgici.

Tutte le attività lavorative sono soggette a rischio biologico in quanto svolte in un ambiente (la Terra) nel quale sono presenti ovunque agenti patogeni.

Possibili attività lavorative che possono comportare la presenza di agenti biologici sono indicate nell'Allegato XLIV al D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008.

Estendendo tale elenco si possono suddividere le attività lavorative in 3 gruppi.

Nel primo gruppo si inseriscono quelle attività nelle quali microrganismi considerati agenti biologici ai sensi dell'art. 271 D.Lgs. 81/2008 vengano volutamente introdotti nel ciclo lavorativo.

Nel secondo gruppo rientrano le attività lavorative nelle quali la presenza dell'agente biologico non è voluta, perché non rappresenta uno specifico oggetto dell'attività stessa, ma esso è quasi sempre presente.

Nel terzo gruppo rientrano le attività lavorative nelle quali la presenza dell'agente biologico non è voluta, ma

esso può essere presente in quanto non possono essere eliminati i veicoli di trasmissione.

In questo gruppo rientrano i lavoratori non inseriti nelle attività dei 2 gruppi precedenti e che possono far parte dei lavoratori che operano nell'ambito della scuola.

DANNO

L'entità del danno può essere desunta dalla classificazione contenuta nel D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 che ripartisce infatti gli agenti biologici in 4 gruppi a seconda del rischio di infezione.

- Agente biologico del gruppo 1: un agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani.
- Agente biologico del gruppo 2: un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaghi nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche. Appartengono a questo gruppo agenti biologici quali Clostridium tetani, Legionella pneumophila, Stafilococcus aureus, Vibrio colera.
- Agente biologico del gruppo 3: un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche. Appartengono a questo gruppo agenti biologici quali Brucelle, Mycobacterium tuberculosis, HBV, HCV, HIV.
- Agente biologico del gruppo 4: un agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani, costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche. Appartengono a questo gruppo agenti biologici quali Virus Ebola, Virus della febbre emorragica di Crimea/Congo.

L'Allegato XLVI al D. L.vo 81/08 elenca una serie di agenti biologici che possono provocare malattie infettive in soggetti umani sani e inserisce ciascuno di essi in uno dei 4 gruppi.

Il danno da inserire nella matrice può quindi essere individuato con il gruppo di appartenenza dell'agente biologico potenzialmente presente.

In caso di presenza di più agenti biologici il danno viene individuato col punteggio di rischio più elevato corrispondente all'agente potenzialmente presente.

La presenza di agenti biologici di gruppo 4, è irrilevante in quanto si tratta di agenti di origine e diffusione centro africana e sud americana, normalmente non presenti sul nostro territorio; in aggiunta si tratta di agenti veicolati da matrici cliniche.

PROBABILITÀ

La probabilità di contrarre un'infezione biologica è influenzata da numerosi fattori che vengono presi singolarmente in considerazione allo scopo di predisporre la valutazione.

Secondo il modello adottato essa si ottiene dalla seguente equazione (1):

$$P = C \times (F1+F2+F3+F4+F5+F6+1)/7$$

- C rappresenta la contaminazione presuntiva delle materie utilizzate, ovvero il rischio intrinseco. Questo varia a seconda della tipologia di sostanza, come ricavato da letteratura ed esperienza e rappresentato nella seguente tabella.

Alimenti di origine animale 2

Alimenti di origine vegetale 1

Acque a bassa contaminazione (potabili, superficiali, sotterranee) 1

Acque ad elevata contaminazione (scarico) 2

Superfici 1

Aria di ambienti confinati 1
Clinica – Rifiuti ospedalieri 3
Varie 2

Rifiuti indifferenziati 2

In rosso sono evidenziate le situazioni che possono esserci in una scuola e quindi utilizzando il sistema più cautelativo si utilizza un C = 2.

- F1 rappresenta le quantità di materiale potenzialmente infetto manipolato per turno lavorativo o per singola operazione quando questa comporti manipolazione di elevate quantità. Si ricava dalla seguente tabella.

Quantità F1

Bassa, limitata a pochi grammi 0 PER TUTTO IL PERSONALE SCOLASTICO

Media, quantitativi intorno a 500-1000 g 0,5

Alta, quantitativi > 1000 g. 1

- F2 rappresenta la frequenza di manipolazione di sostanze potenzialmente infette. Si ricava dalla seguente tabella.

Frequenza F2

Bassa, 1 o poche volte al mese 0 PER DIRIGENTE, INSEGNANTI E PERSONALE DI SEGRETERIA

Media, 1 o poche volte a settimana 0,5 PER DOCENTI INFANZIA

Alta, quotidiana 1 PER ATA

- F3 rappresenta le caratteristiche strutturali e i dispositivi di protezione collettiva presenti. Si ricava dalla seguente tabella.

Caratteristiche strutturali-Dispositivi di Protezione tecnica F3

Adeguate, sono rispettate più di 5 delle voci della check-list Segue 0

Parzialmente adeguate, sono rispettate 5 delle voci della check-list seguente 0,5: SITUAZIONE CHE SI EVIDENZIA

Non adeguate, sono rispettate meno di 5 delle voci della check-list seguente 1

Check-List

- Locali con pavimenti e pareti lisce e lavabili Si/No: Sì
 - Locali con superfici di lavoro lavabili e impermeabili Si/No: NO
 - Presenza di lavabi in ogni locale Si/No: NO
 - Presenza di lavaocchi quando necessario Si/No: NO
 - Adeguate ricambi di aria naturale o artificiale Si/No: Sì
 - Illuminazione adeguata Si/No: Sì
 - Presenza di cappe biohazard funzionanti e correttamente mantenute Si/No: NO
 - Presenza di armadietti personali a compartimenti separati Si/No: Sì
 - Presenza di tutte le attrezzature necessarie nel locale di lavoro Si/No: Sì
- F4 rappresenta l'adozione di buone pratiche di lavoro e di norme igieniche. Si ricava dalla seguente tabella.

Buone pratiche e norme igieniche F4

Adeguate, buone pratiche esistenti e diffuse a tutto il personale esposto 0: SITUAZIONE CHE SI EVIDENZIA

Parzialmente adeguate, buone pratiche esistenti, ma formazione non effettuata 0,5

Non adeguate, buone pratiche non esistenti 1

- F5 rappresenta la presenza e l'utilizzo da parte dei lavoratori di DPI idonei per il rischio biologico. Si ricava dalla seguente tabella.

DPI idonei per rischio biologico F5

Adeguate, tutto il personale è dotato di tutti i DPI necessari 0: SITUAZIONE CHE SI EVIDENZIA

Parzialmente adeguato, non tutti i DPI idonei sono stati forniti, o non tutto il personale ne è dotato 0,5: Non adeguato, mancano alcuni dei DPI idonei, o meno del 50% del personale ne è fornito 1

- F6 rappresenta l'avvenuta adeguata formazione ed informazione dei lavoratori. Si ricava dalla seguente tabella.

Formazione ed Informazione F6

Adeguate, tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto formazione ed informazione specifica 0:

SITUAZIONE CHE SI EVIDENZIA

Parzialmente adeguato, non tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto formazione ed informazione specifica 0,5

Non adeguato, meno del 50% del personale esposto a rischio biologico ha ricevuto formazione ed informazione specifica 1

Inserendo i valori ottenuti di C e dei diversi F nella equazione (1) si ottiene il valore di P che a sua volta permette di ricavare il valore di R., con le conseguenze sotto indicate.

- 0: ASSENZA DI RISCHIO Non viene richiesto alcun intervento specifico.
- ≤ 2 RISCHIO BASSO La situazione viene considerata accettabile e non viene richiesto alcun intervento specifico.
- $2 < 4$ RISCHIO MEDIO La situazione si avvicina ai limiti; pur non essendo necessari interventi immediati si consiglia comunque di attuare nel minor tempo possibile misure organizzative per ridurre il rischio; attuare formazione ed informazione specifica tramite consegna di opuscoli informativi.
- $\geq 4 \leq 6$ RISCHIO ALTO Vengono progettate ed attuate misure organizzative urgenti per ridurre il rischio e interventi di prevenzione primaria programmabili a breve-medio termine; vanno attuate formazione ed informazione specifica sul posto di lavoro, con indicazioni procedurali dettagliate.
- 6 RISCHIO MOLTO ALTO Vengono progettate ed attuate misure organizzative immediate per ridurre il rischio e interventi indifferibili di prevenzione primaria; vanno attuate formazione ed informazione specifica sul posto di lavoro, con indicazioni procedurali dettagliate.

L'Istituto Comprensivo opera nel settore dell'istruzione e il personale svolge prevalentemente attività di insegnamento o di assistenza; rientra pertanto nel terzo gruppo delle attività lavorative indicate al punto 4, nelle quali la presenza dell'agente biologico non è voluta, perché non rappresenta uno specifico oggetto dell'attività stessa, tuttavia esso può essere presente.

Possono quindi esserci Infezioni alimentari come quelle causate da diversi tipi di batteri e dai virus del gruppo dei calicivirus. Gli agenti patogeni di origine alimentare potenzialmente presenti sul luogo di lavoro possono comportare l'entità massima del DANNO = 2.

Una buona igiene personale e l'utilizzo di opportuni dpi durante il lavoro sono pertanto indispensabile per un'efficace azione di prevenzione e protezione.

Molti agenti patogeni possono essere presenti nell'acqua ed eventualmente essere trasmessi all'uomo.

La migliore prevenzione consiste nell'utilizzare acqua controllata batteriologicamente pura per dissetarsi, per i servizi e il lavaggio di attrezzature e ambienti di lavoro.

L'acqua di tutti i plessi è fornita dall'acquedotto comunale che ne garantisce l'idoneità.

Non viene utilizzata altra tipologia di fornitura e anche quando si tratta di acqua in bottiglia viene utilizzata solamente quella chiusa.

Dalla classificazione degli agenti patogeni derivanti dall'acqua potenzialmente presenti sul luogo di lavoro si ricava l'entità massima del DANNO = 3.

I danni principali dovuti all'ambiente e alle attrezzature di lavoro possono derivare dalle operazioni di pulizia e disinfezione dei locali e dei servizi igienici, effettuate dal personale ausiliario.

Dalla classificazione degli agenti patogeni derivanti da ambiente e attrezzature di lavoro potenzialmente presenti sul luogo di lavoro si ricava l'entità massima del DANNO = 3.

Poiché la sede di lavoro prevede la presenza in contemporanea di più persone in ambienti chiusi o comunque ristretti, è importante considerare i principali agenti patogeni che si possono trasmettere in una normale comunità. Dalla classificazione degli agenti patogeni derivanti da interazioni uomo-uomo potenzialmente presenti sul luogo di lavoro si ricava l'entità massima del DANNO = 3.

Si è quindi provveduto ad una quantificazione del LIVELLO DI RISCHIO utilizzando la matrice di cui sopra:

DIRIGENTE

D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	P
1	1	0	0	0	0	0	0	0,42
2	2	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	
3	3	1	1	1	1	1	1	
4	-	-	-	-	-	-	-	
R = D X P				1,28				BASSO

PERSONALE DI SEGRETERIA

D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	P
1	1	0	0	0	0	0	0	0,42
2	2	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	
3	3	1	1	1	1	1	1	
4	-	-	-	-	-	-	-	
R = D X P				1,28				BASSO

Collaboratori scolastici scuola INFANZIA

D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	P
---	---	----	----	----	----	----	----	---

1	1	0	0	0	0	0	0	0,71
2	2	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	
3	3	1	1	1	1	1	1	
4	-	-	-	-	-	-	-	
R = D X P				2,15				MEDIO

Collaboratori scolastici scuola PRIMARIA-SECONDARIA

D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	P
1	1	0	0	0	0	0	0	0,85
2	2	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	
3	3	1	1	1	1	1	1	
4	-	-	-	-	-	-	-	
R = D X P				2,15				MEDIO

DOCENTI INFANZIA

D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	P
1	1	0	0	0	0	0	0	0,57
2	2	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	
3	3	1	1	1	1	1	1	
4	-	-	-	-	-	-	-	
R = D X P				1,71				BASSO

DOCENTI PRIMARIA e SECONDARIA

D	C	F1	F2	F3	F4	F5	F6	P
1	1	0	0	0	0	0	0	0,57
2	2	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	
3	3	1	1	1	1	1	1	
4	-	-	-	-	-	-	-	
R = D X P				1,71				BASSO

Si evidenzia la pericolosità derivante dall'operazione di pulizia dei servizi igienici condotta dal PERSONALE AUSILIARIO, operazione che comporta una potenziale esposizione a microrganismi altamente infettivi e pericolosi e l'applicazione di visite mediche specifiche atte a monitorare l'eventuale presenza di patologie infettive.

Anche eventuali interventi su bambini feriti se effettuati senza idonei dpi possono comportare un rischio medio.

Tali visite mediche di sorveglianza sanitaria saranno programmate in base alle disponibilità economiche dell'Istituto, dando la precedenza al personale di età superiore ai 45 anni poiché la normativa vigente prevede un peso limite in funzione del sesso e dell'età.

Gli indici di rischio calcolati confermano quanto già era prevedibile in base al tipo di attività svolta in una

istituzione scolastica.

La presenza di agenti biologici in una scuola non è voluta, perché non rappresenta uno specifico oggetto dell'attività stessa, ma essi sono quasi sempre presenti.

Tutte le mansioni lavorative svolte in azienda risultano esposte a RISCHIO BASSO, con l'eccezione del personale ausiliario che è esposto a RISCHIO MEDIO rispettivamente durante l'operazione di pulizia dei servizi

Eventuali interventi di pulizia sui bambini piccoli possono comportare lo stesso rischio se effettuati senza idonei DPI.

In generale, oltre a misure di formazione ed informazione specifiche, onde ridurre il rischio sono adottate le seguenti misure generali di prevenzione e di protezione:

- osservazione scrupolosa delle procedure igieniche relative alla pulizia della persona e degli indumenti;
- utilizzo di guanti protettivi durante le operazioni di pulizia degli ambienti, soprattutto dei servizi e in caso di interventi di primo soccorso;
- utilizzo di guanti protettivi durante il cambio o la pulizia dei bambini
- eventuale manipolazione di materiale biologico, o rifiuti, effettuate in condizioni di sicurezza;
- immediata disinfezione con prodotti specifici in caso di piccoli tagli e abrasioni alla pelle.

Descrizione dello stato
<p>Gli insegnanti della scuola dell'infanzia e i collaboratori scolastici, avendo a che fare con bambini molto piccoli, possono venire quotidianamente a contatto con agenti patogeni o con piccole perdite di sangue provocate da ferite o con mucose degli studenti.</p> <p>Nell'attività svolte nelle scuole dell'infanzia il rischio biologico deriva dalla possibilità di essere quotidianamente in contatto con bambini che possono essere affetti, in fase pre-clinica ma contagiosa, da varie malattie infettive trasmissibili tra le quali varicella, morbillo, parotite, rosolia.</p> <p>Tali malattie diventano particolarmente pericolose se contratte in gravidanza perché possono provocare effetti dannosi sul nascituro.</p> <p>Si evidenzia che in ambito scolastico non è obbligatorio che i genitori comunichino ai docenti le eventuali malattie ed infezioni contratte dai figli.</p> <p>Il rischio di contagio può essere connesso anche con alcune specifiche operazioni quali, ad esempio, il cambio dei pannolini (che avviene sporadicamente) o la pulizia di un bambino.</p> <p>È possibile inoltre, data l'età dei bambini, il verificarsi di piccole ferite con fuoriuscite di sangue che rappresentano altre possibili fonti di contagio da parte di agenti biologici.</p> <p>Presso l'edificio è comunque disponibile la cassetta di primo soccorso comprensiva di guanti monouso ed agli insegnanti e ai collaboratori scolastici è stato indicato il divieto di intervenire a mani nude.</p>

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
Verificare le condizioni igieniche degli ambienti	Insegnanti	Quotidianamente
Verificare le condizioni di salute degli alunni	Insegnanti	Quotidianamente
Provvedere ad una continua pulizia delle mani	Insegnanti	Quotidianamente
Evitare di toccare corpi eventualmente infetti	Insegnanti	Quotidianamente

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.
Verifica dell'integrità dei DPI presenti all'interno della cassetta di primo soccorso	Coord. plesso	Mensile
Verifica delle condizioni igieniche dei servizi igienici	Coord. plesso	Settimanale

Utilizzo di DPI – guanti in primis+ massima igiene personale	Insegnanti	Quotidianamente
Applicazione sorveglianza sanitaria	Datore di lavoro	Applicata

D.P.I.	CARATTERISTICHE	DESTINATARI
Guanti	Previsti dal D.M. 388 del 2003	Addetto al P.S.
Visiera paraschizzi	Previsti dal D.M. 388 del 2003	Addetto al P.S.

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Improbabile
E	<u>Entità del danno:</u>	anche potenzialmente di grave entità
R	<u>Effetti previsti:</u>	infezione e trasmissione di malattie

RISCHIO LEGATO ALLA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Definizioni:

- movimentazione manuale dei carichi: le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportino tra l'altro rischi di lesioni dorso-lombari;
- lesioni dorso-lombari: lesioni a carico delle strutture osteomiotendinee e nerveovascolari a livello dorso lombare.

Descrizione dello stato
<p>I carichi movimentati non costituiscono, in generale, un rischio specifico e la movimentazione dei carichi è un'operazione poco probabile per tutto il corpo docenti e per il personale di segreteria; analogo discorso vale per i collaboratori scolastici in servizio presso le scuole primarie e secondarie.</p> <p>Per il corpo docenti e per i collaboratori scolastici in servizio presso i plessi di scuola dell'infanzia il rischio si evidenzia maggiormente, in quanto essi i possono "spostare" diversi bambini nell'arco della giornata.</p> <p>Un discorso a parte va fatto per gli insegnanti di sostegno, infatti essi possono "spostare" gli allievi con difficoltà di deambulazione con maggiore frequenza.</p> <p>A seconda delle condizioni fisiche dello studente si possono presentare casi molto differenti; per questo ad inizio dell'anno scolastico si farà una attenta valutazione della tipologia di handicap e si prenderà in considerazione l'eventualità di frequenti sollevamenti cui potrà essere soggetto il docente di sostegno.</p>

MISURE PER L'ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO	INCARICATO	SCADENZA
Dare disposizione di sollevare i pesi, quando è possibile, sempre in due persone	Datore di lavoro	Subito
Predisporre opportuna formazione	Datore di lavoro	Fatta e periodicamente aggiornata
Valutare singolarmente ogni caso e situazione di sostegno	Datore di lavoro + Fiduciario di plesso interessato	Ad inizio anno scolastico o alla evidenziazione di un nuovo caso

SISTEMI DI CONTROLLO	INCARICATO	PROGRAMMAZ.
Verifica che tutti i lavoratori utilizzino dei fascicolatori poco pesanti	Datore di lavoro	Semestrale
Verifica periodica dei metodi di lavoro (sollevamento e movimentazione pesi)	Datore di lavoro	Semestralmente
Applicare la S.S. a tutto il personale docente e non docente in servizio presso le scuole dell'infanzia. Valutazione dei eventuali situazioni di criticità per gli insegnanti di sostegno	Datore di lavoro	Fatto

D.P.I.	CARATTERISTICHE	DESTINATARI
\\	\\	\\

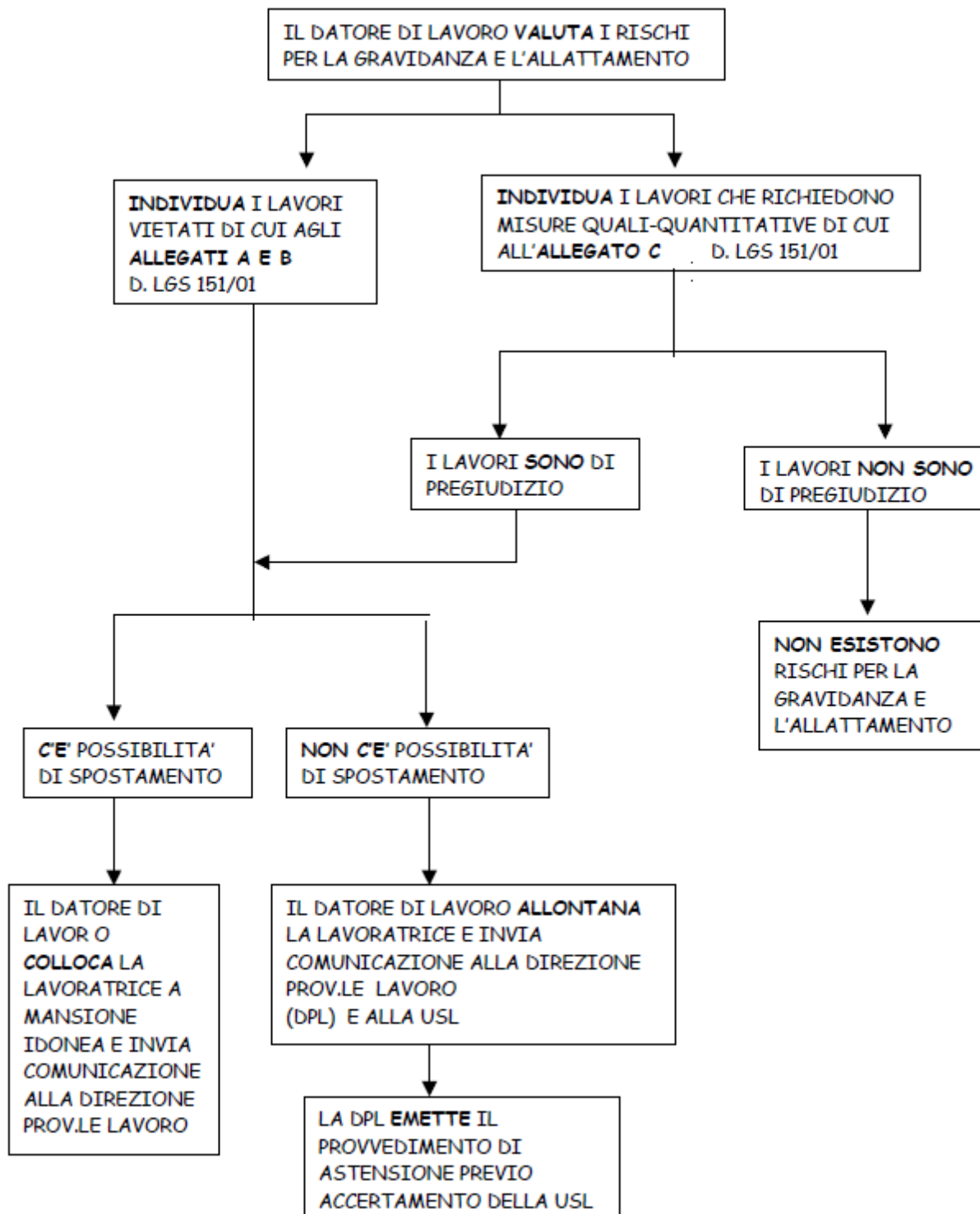
P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Poco probabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Di variabile entità entità
R	<u>Effetti previsti:</u>	Problemi muscolo scheletrici

VALUTAZIONE RISCHI PER DONNE IN STATO DI GRAVIDANZA

La normativa vigente prevede, nelle aziende in cui sono impiegate lavoratrici in età fertile, che il datore di lavoro, effettui una valutazione dei rischi per la salute riproduttiva da allegarsi al documento della valutazione dei rischi.

La normativa in questione prevede che il datore di lavoro individui mansioni non pregiudizievoli per la salute della gravida e del nascituro, modificando, ove possibile, le condizioni o l'orario di lavoro.

Viene utilizzato il seguente metodo:



Il decreto prevede inoltre che il datore di lavoro informi le lavoratrici ed i loro rappresentanti per la sicurezza sui rischi per la gravidanza, puerperio e allattamento presenti nell'ambiente di lavoro e sulle misure di prevenzione adottate per prevenirli.

Alla lavoratrice che comunica al DL di essere in stato di gravidanza viene consegnata apposita scheda informativa redatta dall'Istituto.

Come normativa di riferimento si è utilizzata la seguente:

- L. 1204 del 30/12/71 "Tutela delle lavoratrici madri"
- D.P.R. 1026 del 25/11/76 "Regolamento di esecuzione della L. 1204/71 sulla Tutela delle lavoratrici madri"
- L. 903 del 9/12/77 "Parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro"
- D.Lgs. 645 del 25/11/96 "Recepimento della Dir. 92/85/CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento"
- L. 25 del 5/2/99 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dalla appartenenza dell'Italia alla C. E., Legge comunitaria del 1998"
- L. 53 del 8/3/00 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città"
- D.Lgs. 151 del 26/3/01 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53".

I principali fattori di rischio lavorativi per la gravidanza e per il puerperio possono essere:

- esposizione ad agenti chimici: fumi, gas, polveri, vernici, diluenti, oli, piombo, mercurio, diserbanti, disinfettanti, detergenti, ecc.: QUESTO RISCHIO PUO' PRESENTARSI IN PARTE PER LE ADDETTE CHE UTILIZZANO PRODOTTI CHIMICI PER LE PULIZIE; NELLE OPERAZIONI DI DOCENZA NON VENGONO UTILIZZATI PRODOTTI CHIMICI PERICOLOSI; NEI LABORATORI VIGE IL DIVIETO DI UTILIZZARE PRODOTTI CHIMICI PERICOLOSI E VENGONO COMUNQUE RACCOLTE LE SCHEDE DI SICUREZZA.
- esposizione ad agenti fisici: microclima sfavorevole (troppo caldo o freddo), esposizione a urti o colpi, vibrazioni (utensili ad aria compressa, ad asse flessibile, motoseghe, ribattitrici, ecc.), rumore (> a 80dBA), lavori con macchine scuotenti, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, campi elettromagnetici e laser: QUESTO RISCHIO NON SI EVIDENZIA.
- esposizione ad agenti biologici: esposizione a materiali biologici (sangue, urine, ecc.) umani o animali: QUESTO RISCHIO SI EVIDENZIA PER I DOCENTI SOPRATTUTTO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E PER I COLLABORATORI SCOLASTICI
- fattori legati all'organizzazione del lavoro: movimentazione manuale di carichi anche leggeri, movimenti ripetitivi agli arti superiori, ritmi di lavoro stressanti, posture obbligate o incongrue, fatica mentale e fisica: QUESTO RISCHIO SI EVIDENZIA PER I DOCENTI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E PER I COLLABORATORI SCOLASTICI
- lavoro su scale o impalcature fisse o mobili: TUTTI I COLLABORATORI SCOLASTICI POSSONO UTILIZZARE DELLE SCALE PER LE OPERAZIONI DI PULIZIA; IL PERSONALE DOCENTE LE UTILIZZA IN CASI MOLTO LIMITATI.
- lavoro su mezzi di trasporto: QUALCHE DOCENTE PUO' DOVER UTILIZZARE L' AUTOMOBILE PER SPOSTARSI TRA UN PLESSO E L'ALTRO; IN CASO DI GRAVIDANZA NON È COMUNQUE POSSIBILE

PARTECIPARE A VISITE DI ISTRUZIONE.

- posizione eretta per più di metà dell'orario di lavoro: NON SI EVIDENZIA E TUTTI HANNO LA POSSIBILITA' DI EFFETTUARE DELLE LAVORAZIONI DA SEDUTI.
- il lavoro notturno (dalle ore 24 alle ore 6) è vietato fino a un anno di vita del bambino: NON SI EVIDENZIA.
- Rumore – vibrazioni – campi elettromagnetici – microonde – ultrasuoni: TALE ESPOSIZIONE NON SI VERIFICA.
- Lavoro a bordo di mezzi di trasporto – aggressioni – urti – colpi – conduzione macchine utensili – lavoro notturno: TALE ESPOSIZIONE NON SI VERIFICA.

Microclima

I meccanismi della termoregolazione che vengono attivati in ambiente caldo possono risultare meno efficaci durante la gravidanza, in quanto esiste in questo periodo una vasodilatazione fisiologica ed un aumento della frequenza cardiaca; oltre a ciò si osserva un aumento del metabolismo basale con diminuzione delle riserve energetiche.

L'effetto più importante segnalato risulta essere un aumento degli aborti spontanei per esposizione ad elevate temperature.

Nell'ambiente di lavoro in oggetto il rischio di esposizione a temperatura particolarmente rigide piuttosto che elevate non appare probabile.

Qualora qualcuna delle addette, a maggior ragione se in stato di gravidanza, dovesse lamentarsi della temperatura si provvederà a ristabilire immediatamente le condizioni di confort e di benessere climatico.

AL MOMENTO NON SI EVIDENZIANO LAVORAZIONI IN SITUAZIONI DI DISCONFORT.

NESSUN ADDETTO OPERA ALL'ESTERNO NEL PERIODO INVERNALE O NEL PERIODO PIU' CALDO.

VIENE VALUTATO IL MICROCLIMA DI OGNI SINGOLO AMBIENTE.

Fattori chimici

Molti studi evidenziano una correlazione tra l'esposizione occupazionale a prodotti chimici di lavoratrici in gravidanza.

Particolarmente a rischio sono i solventi ed altre sostanze (Formaldeide, Glutaraldeide, Detergenti ed Ossido di etilene) su cui non ci sono ancora dati certi.

Tutti questi prodotti non risultano comunque in uso.

I PRODOTTI IN USO SONO QUELLI PER LE PULIZIE DI CUI VENGONO RACCOLTE E VALUTATE LE SCHEDE DI SICUREZZA.

Fattori Biologici

Gli insegnanti della scuola dell'infanzia e i collaboratori scolastici, avendo a che fare con bambini molto piccoli, possono venire quotidianamente a contatto con agenti patogeni o con piccole perdite di sangue provocate da ferite o con mucose degli studenti.

Nell'attività svolte nelle scuole dell'infanzia il rischio biologico deriva dalla possibilità di essere quotidianamente in contatto con bambini che possono essere affetti, in fase pre-clinica ma contagiosa, da varie malattie infettive trasmissibili tra le quali varicella, morbillo, parotite, rosolia.

Tali malattie diventano particolarmente pericolose se contratte in gravidanza perchè possono provocare effetti dannosi sul nascituro.

Si evidenzia che in ambito scolastico non è obbligatorio che i genitori comunichino ai docenti le eventuali

malattie ed infezioni contratte dai figli.

Il rischio di contagio può essere connesso anche con alcune specifiche operazioni quali, ad esempio, il cambio dei pannolini (che avviene sporadicamente) o la pulizia di un bambino.

È possibile inoltre, data l'età dei bambini, il verificarsi di piccole ferite con fuoriuscite di sangue che rappresentano altre possibili fonti di contagio da parte di agenti biologici.

Presso ogni edificio è comunque disponibile la cassetta di primo soccorso comprensiva di guanti monouso ed agli insegnanti e ai collaboratori scolastici è stato indicato il divieto di intervenire a mani nude. Particolare attenzione è riservata alle donne in stato di gravidanza quando esse possono venire a contatto con agenti biologici.

IL PERSONALE ATA ED IL CORPO DOCENTI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA POSSONO ESSERE ESPOSTI AL RISCHIO BIOLOGICO PER CUI, QUANDO IL DIRIGENTE VERRA' INFORMATO DELLO STATO DI GRAVIDANZA, CERCHERA' DI RIORGANIZZARE L'ATTIVITA' SCOLASTICA FACENDO IN MODO CHE L'INTERESSATA NON SUBISCA I RISCHI CHE POSSONO INTERFERIRE CON IL SUO BENESSERE VALUTANDO QUINDI SE SIA POSSIBILE REIMPIEGARLA IN UNA SCUOLA DI ALTRO ORDINE.

PER IL PERSONALE ATA SI PREFERISCE CONSENTIRE ALL'ADDETTA DI PROSEGUIRE LA GRAVIDANZA NON PRESSO IL LUOGO DI LAVORO E DI ANDARE IN MATERNITA' ANTICIPATA.

Posture e movimentazione manuale dei carichi

Per postura di lavoro si intende il complesso e la sequenza degli atteggiamenti che il corpo assume nello svolgimento di un determinato compito lavorativo. Le posizioni fisse obbligate, sia sedute che erette, per lunghi periodi, possono determinare un'accentuazione di patologie già frequenti.

Alcuni studi, sebbene non completamente confermati, hanno evidenziato una maggior prevalenza di aborti, parti prematuri e basso peso alla nascita del neonato, causati dal rischio legato alla movimentazione manuale dei carichi.

Le addette possono essere potenzialmente soggette a movimentazione manuale di carichi ma esse non movimentano mai pesi rilevanti, e sporadicamente sono soggette ad una postura in piedi prolungata ma mai per più di metà del tempo lavorativo; e comunque non appaiono sottoposte a posture obbligate particolarmente affaticanti.

Le addette in gravidanza dovranno astenersi dal sollevare carichi particolarmente pesanti (sono accettabili quelli compresi tra 1.5 – 3kg, mentre quelli superiori agli 3kg sono da evitare assolutamente) e comunque facilmente manovrabili, e dovranno poter lavorare in maniera adeguata, usufruendo delle debite sedute già presenti in sede e di frequenti pause qualora debbano lavorare in piedi.

Tutte le attrezzature in uso alle addette ai VDT dovranno essere ergonomicamente adeguate e perfettamente rispondenti ai requisiti richiesti dalla normativa vigente.

Dovrà essere comunque consentito a questo gruppo di cambiare postura frequentemente e di poter usufruire di adeguate pause.

I carichi movimentati non costituiscono, in generale, un rischio specifico e la movimentazione dei carichi è un'operazione poco probabile per tutto il corpo docenti e per il personale di segreteria; analogo discorso vale per i collaboratori scolastici in servizio presso le scuole primarie e secondarie.

Per il corpo docenti e per i collaboratori scolastici in servizio presso i plessi di scuola dell'infanzia il rischio si evidenzia maggiormente, in quanto essi possono "spostare" diversi bambini nell'arco della giornata.

Un discorso a parte va fatto per gli insegnanti di sostegno, infatti essi possono "spostare" gli allievi con

difficoltà di deambulazione con maggiore frequenza.

A seconda delle condizioni fisiche dello studente si possono presentare casi molto differenti; per questo ad inizio dell'anno scolastico si farà una attenta valutazione della tipologia di handicap e si prenderà in considerazione l'eventualità di frequenti sollevamenti cui potrà essere soggetto il docente di sostegno

È assolutamente vietato:

- adibire le donne in gravidanza al sollevamento dei pesi, per il periodo che va dall'accertamento della gravidanza e fino ai due mesi precedenti la data presunta del parto e dai tre mesi successivi al parto fino al 7° mese di età del bambino. Il periodo due mesi prima fino ai tre mesi dopo è ovviamente già di norma escluso dall'attività lavorativa: QUESTA SITUAZIONE SI EVIDENZIA PER LE INSEGNANTI E PER LE COLLABORATRICI SCOLASTICHE IN SERVIZIO PRESSO LE SCUOLE DELL'INFANZIA. VIENE ALTRESI' VALUTATA (CASO PER CASO= LA GRAVIDANZA CHE INTERESSI LE INSEGNANTI DI SOSTEGNO. PER IL PERSONALE ATA SI PREFERISCE CONSENTIRE ALL'ADDETTA DI PROSEGUIRE LA GRAVIDANZA NON PRESSO IL LUOGO DI LAVORO E DI ANDARE IN MATERNITA' ANTICIPATA; ANALOGO DISCORSO PER L'INSEGNANTE DI SCUOLA DELL'INFANZIA A MENO CHE NON POSSA ESSERE TRASFERITA PRESSO UN ALTRO ORDINE DI SCUOLA
- adibire le donne in gravidanza a lavori che comportino una stazione in piedi per più della metà dell'orario di lavoro o che obblighino ad una posizione particolarmente affaticante. In tal caso, il periodo di proibizione va dall'accertamento della gravidanza fino al periodo di interdizione obbligata dal lavoro (normalmente 3 mesi dopo il parto). Ciò sta a dire che dopo tre mesi l'addetta potrebbe rientrare al lavoro a queste condizioni, e senza comunque poter effettuare quanto detto precedentemente fino al 7° mese di età del bambino. QUESTE SITUAZIONI NON SI EVIDENZIANO.
- Adibire donne in gravidanza alla gestione di portatori di handicap che possono comportare sollevamenti e/o aggressioni: LE INSEGNANTI DI SOSTEGNO CHE POSSONO AVERE A CHE FARE CON STUDENTI CHE LE POSSONO ESPORRE AL RISCHIO DI SOLLEVAMENTO E/O AGGRESSIONE POSSONO ACCEDERE SUBITO ALLA MATERNITA' ANTICIPATA.

Fatica visiva

Il sovraccarico visivo o l'affaticamento visivo Possono essere determinati da un impegno continuativo e prolungato in operazioni che richiedono una visione ravvicinata o anche da condizioni scorrette di illuminazione.

La presenza di difetti visivi non corretti, mal corretti o difficilmente correggibili può essere, in alcuni casi, causa di per sé di affaticamento visivo; in altri casi può concorrere, insieme ai fattori connessi al tipo e all'ambiente di lavoro, all'insorgenza di fatica visiva.

L'eccessiva e prolungata contrazione dei muscoli impegnati nell'accomodare e nel convergere durante la visione da vicino può indurre affaticamento visivo.

Le condizioni scorrette di illuminazione ostacolando la buona visione, costringono l'occhio ad un maggiore impegno e ne determinano, di conseguenza, un precoce affaticamento.

La fatica visiva si manifesta con bruciore, senso di fastidio (sensazione di corpo estraneo), prurito agli occhi, arrossamento della congiuntiva, dolore ai bulbi oculari o in regione frontale, mal di testa.

Si tratta di disturbi transitori che per lo più scompaiono dopo un adeguato periodo di riposo.

Negli ambienti di lavoro dovranno essere garantite una corretta illuminazione ed aerazione.

NON PARE EVIDENZIARSI QUESTO TIPO DI DISTURBO.

Alla luce della presente DVR, il Datore di lavoro **INFORMA PERIODICAMENTE** le lavoratrici ed i rappresentanti per la sicurezza sui risultati della valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di protezione e prevenzione adottate, valutando, nell'impossibilità di risolvere situazioni controverse, l'opzione di spostamento ad altre mansioni delle lavoratrici interessate come indicato nello schema precedente e come riportato in quello successivo.

Misure per l'adeguamento / miglioramento	Incaricato	Programmazz.
Predisporre disposizioni in caso di presenza di personale in gravidanza (ai sensi del D.lgs. 151/01)	Datore di lavoro	Fatto + comunicazione all'atto della formazione
In caso di presenza di donne in gravidanza avvisare il medico competente e applicare le disposizioni da Lui comunicate	Datore di lavoro	All'occorrenza
Dare disposizione alle lavoratrici (durante i corsi di informazione) di avvisare il datore di lavoro non appena si è a conoscenza dello stato di gravidanza	Datore di lavoro	Fatto
Allo stato attuale in caso di presenza di donne in gravidanza predisporre, comunque, affinché: <ul style="list-style-type: none"> ▪ non effettuino la movimentazione manuale dei carichi (pesi al di sopra dei 3 / 5 kg) ▪ non permangano in stazione eretta per più di 4 ore e quando sono sedute siano presenti idonei poggia piedi ▪ non utilizzino prodotti con sostanze chimiche contenute anche nei prodotti per la pulizia ▪ non salgano su scale o sgabelli (dato il rischio di caduta) ▪ non effettuino operazioni che possano comportare il contatto con agenti biologici ▪ non effettuino operazioni con bambini disabili particolarmente gravi ed aggressivi Se non è possibile assicurare le condizioni sopra riportate si allontana la lavoratrice anticipatamente dal lavoro (fino a sette mesi o un anno dopo il parto) e dandone comunicazione alla direzione provinciale del lavoro competente. Deve essere data la possibilità di riposarsi in posizione sdraiata, su mezzi e in luoghi adatti, nelle pause di riposo. Qualora la donna gravida sia un'insegnante di sostegno o sia soggetta a qualche rischio di cui sopra si provvede a valutare come spostarla di mansione.	Datore di lavoro	All'occorrenza
Consentire alla donna in stato di gravidanza che opera come ATA di andare in maternità anticipata per il rischio biologico – mmc e chimico.	Datore di lavoro	All'occorrenza

Sistemi di Controllo	Incaricato	Programmazz.
Disposizioni datore di lavoro inerenti lo stato di gravidanza	Datore di lavoro	Annuale
Verifica applicazione misure di adeguamento individuate	Datore di lavoro	All'occorrenza

P	<u>Probabilità dell'evento:</u>	Improbabile
E	<u>Entità del danno:</u>	Molto grave
R	<u>Livello di rischio</u> <u>Effetti previsti:</u>	SIGNIFICATIVO Danno alla madre, danno al bambino

Vengono quindi applicate le seguenti specifiche e procedure:

INSEGNANTI		
CONTENUTO MANSIONE E FONTE RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	PERIODO DI ASTENSIONE
Attività a stretto contatto fisico ed accadimento perdonale del bambino 3-6 anni	RISCHIO BIOLOGICO FATICA FISICA POSTURE INCONGRUE	ANCHE POST Per scuola infanzia
Attività educative e ricreative		
Sollevamento dei bambini	SOLLEVAMENTO	
Attività didattica 6-14 anni	RISCHIO BIOLOGICO	SOLO PRE PER TUTTA LA DURATA DELL'EPIDEMIA IN PRESENZA DI MALATTIA IN FORMA EPIDEMICA

INSEGNANTE DI SOSTEGNO		
CONTENUTO MANSIONE E FONTE RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	PERIODO DI ASTENSIONE
Attività a stretto contatto fisico con bambini nella scuola materna	RISCHIO BIOLOGICO	ANCHE POST
Appoggio scolastico a bambini portatori di handicap psico-fisico	EVENTUALE RISCHIO REAZIONI IMPROVISE E VIOLENTE SOLLEVAMENTO PESI	ANCHE POST SE IL RISCHIO SUSSISTE

AMMINISTRATIVA		
CONTENUTO MANSIONE E FONTE RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	PERIODO DI ASTENSIONE
Videoterminalista	POSTURA	MESE ANTICIPATO

ATA COLLABORATRICE SCOLASTICA		
CONTENUTO MANSIONE E FONTE RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	PERIODO DI ASTENSIONE
PULIZIE ORDINARIE Spazzatura e lavaggio pavimenti Spolveratura Detersione e disinfezione WC Gestione bambini	POSTURA ERETTA FATICA FISICA RISCHIO CHIMICO RISCHIO BIOLOGICO MMC	SOLO PRE ANCHE POST SE CI SONO PATOLOGIE ALLERGICHE

Quadro Riassuntivo MANSIONI – FATTORI DI RISCHIO

Lo schema seguente riassume, per ogni mansione, i fattori di rischio applicabili.

MANSIONE	Posto di lavoro	Videoterminali	Chimico	Cancerogeno e/o Mutageno	Attrezzature	Biologico	Radiazioni Ionizzanti	Radiazioni NON Ionizzanti	Rumore	Vibrazioni	Movimentazione Manuale dei Carichi	Uso di scale portatili	Lavoro Notturno	Lavori in esterno	Stress
INSEGNANTI PRIMARIA E SECONDARIA					X										X
PERSONALE ATA INFANZIA			X			X					X	X			
PERSONALE ATA PRIMARIA			X			X						X			
DOCENTI INFANZIA						X					X				X
PERSONALE DI SEGRETERIA		X													X